ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Sabato 28 Aprile 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2612

Il prossimo Congresso della Confederazione dei Sindacati

Le recenti realizzazioni del corporativismo fascista

L'ordine del giorno

ROMA, 27

Il terzo Congresso della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, convocato a Roma per il 6 e 7 maggio prossimo, discuterà il seguente ordine del giorno:

1) Verifica dei poteri; 2) Nomina della presidenza del Congresso; 3) Relazione morale e finanziaria del Presidente della C. N. S. F.; 4) Problemi e direttive della Confederazione, contratti di lavoro, Università sindacale e di cultura, principi corporativi, istruzione professionale, previdenza, assistenza; 5) Modifiche allo statuto; 6) Nomina del Presidente della C. N. S. F.; 7) Nomina di cinque revisori; 8) Varie.

Al Congresso parteciperanno di diritto il Presidente della C. N. S. F., il Comitato esecutivo, i segretari delle Unioni nazionali e dei Sindacati nazionali, i segretari degli Uffici provinciali della C. N. S. F. Vi parteciperanno inoltre tutti i segretari dei sindacati provinciali regionali di categoria giuridicamente riconosciuti con regio decreto 26 settembre 1926, N. 1718; regio decreto 6 marzo 1927, N. 307, e regio decreto 7 aprile 1927, N. 651, quando siano in carica in base alle norme stabilite dagli statuti per la nomina e la ratifica dei Segretari provinciali di categoria.

Il giorno 5 maggio saranno tenuti i Congressi nazionali delle sei Federazioni nazionali. Le norme della partecipazione sono quelle emanate per il Congresso della Confederazione.

Corporativismo ed economia

ROMA, 27

Si apprende che il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai pubblicherà nel prossimo numero delle «Informazioni corporative» una «nota della quindicina», per mettere in rilievo l'importanza di alcuni avvenimenti di carattere economico e sindacale, verificatisi in questi ultimi giorni.

Significativi accordi

L'accordo fra le due grandi Confederazioni fasciste — scrive l'on. Bottai — dell'Industria e della Banca per la collaborazione intesa a ridurre il costo dei finanziamenti industriali, ha un valore che trascende le finalità particolari, per quanto importanti, dell'accordo medesimo. Esso segue infatti a una serie di accordi minori, realizzati specialmente nei primi mesi dell'anno e, seppure scarsamente avvertiti allora dalla pubblica opinione, vengono ora ad acquistare rilievo per il significato che esprimono nel loro insieme. Le convenzioni fra la Confederazione dei commercianti e la Federazione dell'industria delle calzature per la produzione e la vendita di tipi economici di calzature di largo uso, quella analoga fra editori di giornali e l'industria cartaria, per il prezzo della carta dei giornali; l'accordo fra l'organizzazione dell'industria serica e della tintoria per la riduzione delle tariffe di tintura; l'accordo interconfederale per la produzione e la vendita dei tessuti tipo, tanto per citare i casi principali e più recenti, sono episodi appunto che acquistano uno speciale significato, ove sieno considerati nel loro complesso. Essi indicano l'avviarsi spontaneo delle organizzazioni sindacali verso quella funzione di strumenti diretti per la disciplina della produzione nazionale.

L'economia corporativa

Ciò significa non solo che le forze della produzione hanno fiducia del «metodo corporativo» nelle relazioni economiche, ma sono portate quasi istintivamente ad aumentare, prima ancora che esso abbia completato la sua organizzazione legislativa, trasportandosi dal campo dei rapporti di lavoro, a quello dei rapporti fra categorie di produttori. E questa fiducia naturale, spontanea, delle forze della produzione verso i metodi di disciplina sindacale, è la premessa essenziale per la realizzazione in pieno dell'«ordine corporativo».

Ma ripetiamo: è grandemente significativa e incoraggiante questa premessa spontanea delle forze produttive verso i metodi dell'economia corporativa: è il segno indubbio che il Regime corporativo corrisponde ai bisogni e addirittura alle tendenze della società economica nazionale, e non è quella creazione artificiosa, che i pavidi e i nemici del Fascismo vanno mormorando e blaterando.

L'attività delle organizzazioni sindacali è stata notevole questi giorni. I contratti stipulati e gli accordi pattuiti hanno un'importanza straordinaria. A Roma ha avuto luogo la stipulazione del contratto nazionale degli impiegati delle aziende commerciali e dei commessi di negozio, delle categorie dell'affilamento, dell'arredamento e affini. E' da rilevarsi che tale contratto nazionale è il più notevole finora concluso nel campo commerciale, in quanto la sua applicazione si estende a circa 10.000 ditte e a oltre 300.000 lavoratori.

Per la rinascita della "film,,

Un'altra questione affrontata in questi giorni è quella che si riferisce alla rinascita e all'incremento della «film» italiana. Si sono tenute, come si sa, riunioni fra la Confederazione generale fascista dell'industria, con l'intervento dei rappresentanti delle categorie dei produttori e degli esercenti delle sale di proiezione. Possiamo dire al riguardo che il lungo memoriale presentato dalla Confederazione dell'industria agli organi ministeriali competenti, è in corso di esame presso il Ministero dell'Economia Nazionale. Non è improbabile che esso serva di base per qualche provvidenza legislativa.

Le proposte fatte hanno una duplice finalità: da una parte si è chiesto di subordinare l'introduzione di determinati quantitativi di films straniere alla esportazione delle pellicole italiane. In altri termini, si tenderebbe a far sì che a ogni pellicola prodotta in Italia ed esportata, corrisponda un quantitativo di pellicole di produzione straniera da importarsi. Si stabilirebbe, in questo modo, un giusto contemperamento fra l'esportazione e l'importazione delle pellicole cinematografiche.

Si è chiesto altresì che il fisco devolva a vantaggio dei produttori i contributi riscossi dall'Erario per la tassa sugli spettacoli percepiti per la proiezione di films italiane. Si tratterebbe di una somma di quattro milioni, che andrebbe a vantaggio dei produttori. La finanza, d'altro canto, si avvantaggerebbe dal l'esportazione della produzione cinematografica italiana.

Proposte dei Sindacati

E' stata inoltre sollevata da parte delle organizzazioni degli operai dei sindacati che inquadrano i lavoratori addetti alla produzione delle pellicole cinematografiche, la questione del controllo da esercitare sulle films soggette, in base alle vigenti disposizioni legislative, al contingentamento.

Di un'altra questione veramente importante per la rinascita della film si stanno occupando le organizzazioni operaie, che molto probabilmente, in proposito, presenteranno un memoriale. Esse sostengono la necessità che anche le pellicole di produzione nazionale vengano concesse dai produttori con contratti a percentuale, analogamente a quanto è fatto per le pellicole importate e non a «forfait», come attualmente si fa.

La Marina italiana

e la concorrenza in Adriatico

ROMA, 27

L'*Agenzia delle Informazioni* pubblica: Nei competenti ambienti dell'armamento italiano si rileva che mentre possono considerarsi possibili e relativamente facili delle intese nel campo economico armatoriale per diminuire la concorrenza con Amburgo e Brema, bisogna por mente invece alle insidie che pervengono dalle società armatoriali jugoslave. E' di questi ultimi tempi la vivace concorrenza delle società di navigazione jugoslave nel campo dei servizi oceanici di emigrazione.

Allestiti e resi efficenti i porti di Sussak, di Sebenico, di Spalato e di Gravosa, la Jugoslavia, con il suo tenace perseverare, è ormai una rivale anche nel campo armatoriale di cui bisogna tener debito conto. Le sue mosse vanno quindi studiate, nè sarà mai sufficiente la vigilanza da parte italiana. Pertanto i provvedimenti che in materia armatoriale si palesano atti a essere attuati sono di varia indole, cioè di immediata attualità e di un secondo tempo. Quelli d'immediata attualità: politica dei noli, ribasso di tariffe, spese di piazza, manutenzione di tutte le linee di navigazione, più efficace penetrazione commerciale nel Levante, con le nostre società di navigazione ecc. In un secondo tempo la possibilità di un'intesa fra le maggiori società armatoriali per un fronte unico armatoriale.

Le lotte, i preconcetti di natura regionale e locale vanno eliminate, onde con costanti, uniformi provvedimenti venga reso possibile alle maggiori società armatoriali emanciparsi dai funesti residui di una politica regionalistica, che divide le forze anzichè riunirle, ai fini più alti dell'economia nazionale e degli interessi dello stesso armamento, che male si adatta a politichette regionali.

Siamo d'accordo che «le lotte, i preconcetti di natura regionale e locale vanno eliminati». Aggiungiamo che se non fossero mai sorti non saremmo qui a discutere sui piani, leggermente inquinati di megalomania, della Jugoslavia per organizzare linee di navigazione in concorrenza con quelle dell'Italia.

La verità è che appena oggi ci si accorge qual'è la vera funzione della Marina Mercantile giuliana. Bisognava lasciar dormire i ricordi storici e lasciare in vita ciò che per parecchi segni appariva vivo: vogliamo dire le linee che facevano di Trieste il porto predominante nelle relazioni con la Dalmazia.

Se si vogliono riparare gli errori commessi, bisogna incominciare dall'abolizione delle linee innaturali create a suo tempo proprio sotto la influenza di un male inteso regionalismo. L'Italia deve vedere nella Marina giuliana e nel porto di Trieste gli strumenti più validi di questa sua battaglia che non è soltanto per la difesa di un primato economico, ma di difesa politica.

Il movimento della Marina mercantile

nel primo trimestre di quest'anno

ROMA, 27

Il movimento della Marina mercantile italiana dal 1. gennaio al 31 marzo 1928 è rappresentato dalle seguenti cifre: bastimenti arrivati e partiti 101.703; tonnellate di stazza netta 33 milioni 999 mila 658; tonnellate di merce sbarcata e imbarcata 9 milioni 397.860; viaggiatori sbarcati e imbarcati 1 milione 535.036.

Nel primo trimestre dello scorso anno si ebbero invece queste cifre: bastimenti arrivati e partiti 103.590, tonnellate di stazza netta 31 milioni 792.142; tonnellate di merci sbarcate e imbarcate 8 milioni 985.088; viaggiatori sbarcati e imbarcati 1 milione 403.692.

I commercianti altoatesini

espongono all'on. Lantini i loro problemi

ROMA, 27

Stamane i commercianti della provincia di Bolzano giunti a Roma sono stati ricevuti in forma ufficiale dalla Presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti nella sede stessa della Confederazione. La rappresentanza dei commercianti di Bolzano, ch'era guidata dal segretario reggente la Federazione commercianti di quella città, Valesi Penso, è stata ricevuta dagli on. Lantini e Cartoni. All'on. Lantini il segretario sig. Valesi ha rivolto un affettuoso e deferente saluto e ha esposto quindi sinteticamente i desideri e le aspirazioni dei commercianti della Provincia. Hanno poi parlato i signori Gualtiero Schrott, Riccarda, Pezzi, Vittorio Francesco e Adolfo Fiaim, i quali hanno prospettato alla Presidenza della Confederazione alcuni problemi commerciali caratteristici, esprimendo anche i loro desideri e quelli della classe nell'interesse dello sviluppo economico della loro regione.

I principali argomenti trattati si riferivano alla modificazione della tariffa daziaria e particolarmente alla speciale situazione della ditta appaltatrice di Merano e Bolzano, a varie provvidenze per l'incremento dell'industria del legno in Val Gardena, alla tassazione delle imposte sulla frutticoltura della regione e al miglioramento del servizio sulle linee ferroviarie e secondarie. Si è poi accennato a vari problemi riguardanti l'organizzazione turistica e alberghiera della regione, la trattazione dei quali è stata però rinviata al congresso per la costituzione della Federazione nazionale alberghi e turismo.

A tutti ha risposto l'on. Lantini, il quale, dichiaratosi lieto di aver potuto accogliere nella sede stessa della Confederazione la rappresentanza della parte più eletta del commercio dell'Alto Adige, ha esaminato dettagliatamente i vari problemi che gli erano stati prospettati, e ha assicurato l'attivo interessamento della Confederazione per la loro risoluzione. L'on. Lantini, ha quindi incitato i presenti a ritornare al loro lavoro, con il proponimento d' collaborare tutti per il benessere e per la grandezza della Patria. Dopo le parole dell'on. Lantini, che sono state accolte dai più vivi applausi, il comm. Casalza, vice-presidente della Federazione romana dei commercianti, ha fatto dono alla Federazione di Bolzano di un'artistica lupa in bronzo, allattante i due gemelli.

Il segretario della Federazione di Bolzano ha ringraziato a nome dei presenti per l'artistico dono. Il ricevimento si è chiuso con un rinfresco, che è stato servito ai graditi ospiti nei locali stessi della Confederazione

Roma prepara accoglienze festose

agli operai milanesi

ROMA, 27

Le accoglienze che Roma prepara ai 10.000 operai milanesi sono caratterizzate da uno spirito di vivissima cordialità.

Alla stazione di Termini, pavesata con bandiere, si troveranno le autorità fasciste a ricevere i forti lavoratori della metropoli lombarda. Vi sarà pure il labaro della Federazione dell'Urbe, scortato da un drappello della Milizia. Fuori, nel tratto del viale Principe di Piemonte all'Esedra e in via Nazionale si schiereranno i gruppi rionali con i gagliardetti e le musiche.

I gitanti saranno ospitati in varie località. Per il vitto verranno distribuiti cestini con cibo. Inoltre si darà a ciascuno un buono per poter mangiare più tardi in trattorie di media categoria, delle quali il Governatorato ha già preparato un elenco. In qualcuno degli accantonamenti verranno impiantate cucine per cuocere le vivande.

Si sta intanto concertando il programma delle cerimonie. Oltre ai ricevimenti offerti dalla Federazione dell'Urbe e dal Governatorato, nella mattina di domenica gli operai, inquadrati per battaglioni e per compagnie, visiteranno la città e i suoi monumenti, accompagnati dai fiduciari dei Gruppi rionali e della Federazione dell'Urbe, da speciali guide indicate dai gerarchi del Fascismo romano e da professori di archeologia che illustreranno agli ospiti, i musei, le chiese e le antichità.

Nel pomeriggio i Gruppi rionali del Fascio offriranno agli operai milanesi speciali trattenimenti.

Le visite dei dopolavoristi goriziani

a Roma

ROMA, 27

I gitanti del Dopolavoro di Gorizia hanno cominciato ieri le visite alla città, portandosi al Pincio, a Villa Borghese e al Giardino zoologico.

Oggi la comitiva, servendosi di vetture tranviarie riservate, ha visitato varie chiese di Roma, l'Altare della Patria e altri monumenti. Nel pomeriggio, suddivisi in gruppi, i gitanti hanno visitato la Basilica di San Pietro e le Catacombe di San Callisto e di San Sebastiano. Stasera, alle 23.40, la comitiva partirà per Gorizia, ove giungerà sabato nel pomeriggio.

Le accoglienze delle autorità e della popolazione romana sono state improntate a spirito di fraternità. Ovunque si è inneggiato a Gorizia e si sono fatti voti perchè i dopolavorist goriziani ritornino ancora nella Capitale.

La riconvocazione della Camera

entro la metà di maggio

ROMA, 27

La *Tribuna* pubblica: Ancora non è fissata la data di riapertura della Camera, ma molto probabilmente essa avverrà dopo la prima decade di maggio.

Per l'Accademia d'Italia

Studi e provvedimenti del Capo del Governo

ROMA, 27

E' allo studio, e sarà prossimamente approvato, un importante provvedimento, che può mettersi in relazione con il desiderio del Capo del Governo di vedere presto realizzata la Reale Accademia d'Italia. Si apprende in proposito che gli studi in parola si stanno svolgendo sotto la personale direzione del Duce, e che vi collabora il ministro dell'Istruzione on. Fedele.

Il provvedimento che, come abbiamo detto, avrà prossimamente la consacrazione ufficiale, rappresenta la base per il funzionamento dell'Accademia d'Italia. Secondo notizie attinte da fonte autorevole, con l'anzidetto provvedimento sarebbero apportate alcune modificazioni allo statuto della Reale Accademia d'Italia e dell'Accademia dei Lincei. Con queste modificazioni si stabilirebbe, fra altro, che la biblioteca dell'Accademia dei Lincei sia comune a questa e alla Reale Accademia d'Italia. Sarebbe altresì data a quest'ultima l'autorizzazione di servirsi dei gabinetti in possesso dell'Accademia dei Lincei. Tale possesso comune non verrebbe in alcun modo a inceppare l'attività dei due organismi culturali, in quanto è opportuno ricordare che la Villa della Farnesina, acquistata recentemente dallo Stato per la somma di 12 milioni, sorge dirimpetto alla Villa Corsini, dove ha sede l'Accademia dei Lincei, che possiede una biblioteca veramente ricca per opere letterarie e scientifiche di pregevolissimo valore.

Tali innovazioni non devono prestarsi a interpretazioni e deduzioni errate, in quanto l'Accademia d'Italia sarà quale è stata ideata e voluta dal Duce. Essa avrà il compito di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano nel campo delle scienze, delle lettere e dell'arte, di conservarne puro il carattere nazionale, secondo il genio e le tradizioni della stirpe, e di favorirne l'espansione e l'influsso oltre i confini dello Stato.

L'Accademia Reale sorgerà dunque al di sopra di tutte le Accademie e Istituti consimili, ai quali sono generalmente affidati compiti particolari o locali. Il nuovo provvedimento in corso di approvazione dimostra il desiderio del Duce di mettere presto la Reale Accademia d'Italia in condizioni di funzionare. Si assicura altresì che gli scambi di idee per l'assegnazione all'Accademia d'Italia di un assegno annuo fisso a carico del bilancio dello Stato possono considerarsi a buon punto e tali a far prevedere che anche questa questione di carattere finanziario sarà presto favorevolmente risolta.

Il patto per la guerra fuori legge

e le relazioni anglo-francesi

PARIGI, 27

I discorsi pronunciati sulle relazioni franco-britanniche da due eminenti personalità politiche inglesi, sir Austin Chamberlain e Grey De Falloden, suscitano l'attenzione dei circoli politici e della stampa, tanto più in quanto gli accenni fatti nel primo e specialmente nel secondo discorso, si vengono a ricollegare con avvenimenti di piena attualità, quali sono le trattative iniziate dall'America e dalla Francia a proposito di una Convenzione internazionale per l'abolizione della guerra.

La preoccupazione di dispiacere

Sir Austin Chamberlain parlò dinanzi a una società franco-inglese e il suo è stato quindi un discorso generico sulle buone relazioni di amicizia tra la Francia e l'Inghilterra, in cui solo incidentalmente e sommariamente il ministro ha accennato alla proposta americana per mettere la guerra fuori della legge e del controprogetto francese.

Lord Grey, invece, parlando dinanzi al Comitato parlamentare britannico, presso la Società delle Nazioni, ha trattato specificatamente ed esclusivamente del patto contro la guerra.

I riflessi e i commenti francesi sono importanti, in quanto essi esprimono chiaramente l'intenzione di continuare a coltivare l'amicizia con la Gran Bretagna e il timore che eventuali divergenze di apprezzamento del patto contro la guerra possano influire poco benevolmente su tali amichevoli rapporti.

Nessuno pensa qui di porre in dubbio, dopo la prova della guerra, la amicizia inglese per la Francia; ma è certo che tra l'idealismo ginevrino di Briand e il realismo di sir Austin Chamberlain c'è una differenza assai pronunciata: lo si è visto a Ginevra nelle trattative sulle varie questioni della sicurezza e del disarmo, a proposito delle quali il memorandum inglese poneva certi punti fermi e negava la possibilità di realizzazioni concrete, ponendo alcune riserve, che i francesi mostravano di non condividere. Questione di temperamento politico di due nazioni e anche di due sfere d'interessi, i quali, nonostante una base comune: quella dell'esistenza per tutti e due gli Stati di un vasto impero coloniale, opponeva due politiche differenti. Ma in ogni modo, se anche una divergenza dovesse verificarsi in un domani più o meno lontano tra la politica internazionale inglese e quella francese, questa divergenza non si verificherà probabilmente sulla questione del patto contro la guerra, il quale appare improntato a un idealismo anche più ingenuo di quello della Società delle Nazioni.

L'intesa anglo-francese

Certo, osserva Gouvain sul *Journal des Debats*, Lord Grey si è mostrato favorevole al progetto americano che, a suo parere, costituisce uno sforzo analogo e parallelo a quello di Ginevra. Ma Lord Grey pensa che anche Briand ha reso dei servizi alla comunità internazionale emettendo le sue riserve.

Lord Grey, osserva ancora il *Journal des Debats*, pensa che l'essenziale delle riserve di Briand «potrebbe essere incorporato in una clausola del progetto Kellogg o in uno scambio di note». Secondo il nostro parere, questo ultimo espediente sarebbe insufficiente. Le note e le lettere, nonostante i trattati, potrebbero essere utilissime. Soltanto è indispensabile che i trattati contengano almeno una clausola che enunci l'esistenza delle riserve francesi. Ma, insomma, conclude Gouvain, la allusione di lord Grey è una buona prefazione per i negoziati che stanno per aprirsi.

Più generico è il commento del *Temps*, dedicato al discorso di sir Austin Chamberlain. Il *Temps* svolge la questione del patto contro la guerra e si occupa soprattutto di mettere in rilievo altri lati del discorso del ministro degli Esteri inglese.

Dopo aver ricordato come la collaborazione franco-inglese abbia condotto ai benefici effetti che tutti conoscono e abbia permesso di giungere a una detente con la Germania nel quadro degli accordi di Locarno, il giornale si occupa di allontanare certi equivoci, che i nemici dell'amicizia e della collaborazione franco-inglese cercherebbero di creare.

«Non si ignora — scrive il giornale — che certi circoli politici stranieri hanno talvolta cercato di distaccare Londra da Parigi per servire a fini di politica particolare. In nessun momento però sono riusciti. La tattica consiste nel voler risvegliare le diffidenze inglesi circa le conseguente economiche dell'Intesa tra Francia e Germania e le diffidenze francesi circa le relazioni cordiali che esistono tra l'Inghilterra e l'Italia. Questa tattica non ha mai provocato il minimo turbamento nella amicizia franco-britannica. Ciò, perchè si sa a Londra e a Parigi, che l'intesa fra la Francia e l'Inghilterra è la base fondamentale di ogni politica attuale dell'Europa e che tutto il resto deve esserne logicamente subordinato».

Previsioni sulla nuova Camera francese

PARIGI, 27

Uno dei giornalisti più competenti in materia di politica parlamentare, il signor Bernardo Hauser, direttore della Facoltà di giornalismo alla scuola di alti studi sociali di Parigi e capo dei servizi politici del *Journal*, crede di poter fare le seguenti previsioni sulla costituzione della nuova Camera.

Mettendo da parte i due partiti estremi, cioè i conservatori e i comunisti, che potranno conquistare al massimo una dozzina di seggi ciascuno, secondo Hauser, la nuova Camera potrà contare: un gruppo socialista assai rafforzato, grazie agli abbandoni sistematici ed eccessivi dei radicali; un gruppo radicale socialista, leggermente diminuito a causa dei sacrifici volontari, e un gruppo repubblicano socialista press'a poco intatto. In totale 290 voti di pendenze di sinistra. Di fronte si trovano: la sinistra radicale rafforzata da qualche radicale nazionale, la Federazione repubblicana, assai ridotta, è un numero press'a poco equivalente di democratici. In totale 290 voti circa di pendenze di centro e di destra. Restano al di fuori una diecina di seggi incerti, i quali faranno piegare la bilancia dall'una o dall'altra parte. In sostanza, la nuova Camera, come la vecchia, non potrà mettere insieme una maggioranza organica.

Briand entrato in convalescenza

PARIGI, 27

A proposito della malattia di Briand, i giornali pubblicano le seguenti informazioni:

«Notizie contraddittorie sono circolate nei giorni scorsi sullo stato di salute del signor Briand. Siamo in grado di poter affermare che, dopo una violentissima crisi di uremia, che gettò l'allarme fra i suoi familiari, per il ministro degli Esteri, ogni pericolo è momentaneamente allontanato. Il ministro certo è ancora debolissimo, ma stamane un miglioramento sensibile si è prodotto e tutto fa sperare che la convalescenza sia prossima.»

In una successiva edizione, i giornali affermano che il miglioramento si accentua e che nel pomeriggio il ministro avrebbe potuto alzarsi per qualche momento.

Tra le personalità che si sono interessate della salute di Briand, sono da segnalare il ministro degli Esteri tedesco Stresemann e il ministro degli Esteri della Granbretagna sir Austen Chamberlain, i quali hanno inviato due telegrammi di augurio.

Eccezionali misure di polizia

per il 1 maggio a Parigi

PARIGI, 27

Le misure che si preparano per il primo maggio a Parigi sono di grande importanza: la polizia è decisa ad agire rigorosamente per reprimere nella capitale e nella «banlieu» ogni manifestazione. Tutti i cortei saranno formalmente proibiti e i tentativi di ostacolare la libertà di lavoro saranno repressi energicamente. Una sorveglianza speciale verrà stabilita per impedire qualsiasi atto di sabotaggio.

Stamane al Ministero degli Interni si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato il ministro degli Interni Sarrault, il prefetto di polizia Chiappe il generale Simon, comandante militare di Parigi e il suo capo di Stato Maggiore con altre autorità. La riunione aveva per iscopo di prendere le disposizioni necessarie per impedire gravi incidenti. Oltre alle forze solite a disposizione della polizia, sono stati concentrati su Parigi reggimenti di cavalleria e di fanteria, per prevenire ogni eventuale disordine.

Il sensazionale arresto di Bela Kuhn

Vienna centro dell'agitazione comunista in Ungheria e nei Balcani

VIENNA, 27

La Direzione di polizia aveva avuto sentore in questi ultimi giorni che il famoso capo dei comunisti ungheresi Bela Kuhn si trovava a Vienna. Dopo appostamenti e ricerche accurate, potè stabilire ch'egli teneva nel settimo distretto un ufficio, un vasto locale che, esteriormente, appariva come un negozio di drogheria. Fu ordinata immediatamente una severa vigilanza della casa.

L'arresto avvenne, come già dicemmo, nel momento in cui Bela Kuhn, cercava di entrare nell'ufficio. Bela Kuhn si lasciò arrestare senza opporre resistenza, ammettendo pure di essere lui il ricercato. Gli sarebbe del resto, riuscito inutile negare la sua identità di persona, giacchè tra i «detectives», che avevano l'incarico di ricercarlo e arrestarlo, si trovavano proprio quelli che a suo tempo lo avevano sorvegliato quando fu internato nel manicomio di Steinhof. Indosso gli fu trovato un passaporto germanico falso.

La prima perquisizione

Nel locale dove non si trovavano nè droghe nè libri di esercizio, fu operata immediatamente una perquisizione e fu trovata una grande quantità di foglietti di propaganda e di corrispondenza in lingua ungherese, il cui esame richiederà parecchio tempo. Un addetto dello ufficio è stato pure tratto in arresto Anch'egli fu trovato in possesso di un passaporto germanico falso.

A mezzogiorno è stato poi operato un terzo arresto in un albergo per forestier', nella persona di un ungherese giunto pure dalla Russia con passaporto falso.

Bela Kuhn era fuggito dopo il crollo della dittatura del proletariato dall'Ungheria e, con un treno speciale, composto di una locomotiva e di un vagone, giunse improvvisamente all'Ostbahnhof di Vienna. Fu subito preso in consegna, assieme a tre altri comunisti ungheresi, dalla polizia di Vienna. Per due giorni egli rimase a disposizione della polizia, quindi, assieme agli altri suoi compagni, fu internato nel castello di Karlstein. Quindi, sotto buona scorta militare, fu ricondotto a Vienna per essere sottoposto a un'operazione odontoiatrica. Terminata l'operazione, fu internato nel manicomio di Steinhof.

Il 17 aprile 1920, insieme ad altri compagni, fu scambiato con i prigionieri austriaci e giunse così in Russia, dove per un certo tempo ebbe un ruolo abbastanza importante nel Consiglio dei commissari del popolo di Mosca.

Come fu scoperto

Egli si intratteneva la maggior parte a Mosca da dove guidava il movimento comunista nei Balcani e in Ungheria. La sua attività in Russia diede origine ad un'inchiesta ordinata dal Governo di Mosca, ma i risultati di detta inchiesta non sono stati mai resi noti.

Bela Kuhn comparve circa 4 settimane fa a Vienna. Una mattina egli si presentò in un caffè delle immediate adiacenze della Direzione della polizia viennese. Egli vestiva con una certa ricercatezza e dava l'impressione di un commerciante benestante. Ordinò un caffè e si mise a leggere con attenzione i giornali del mattino.

Da allora egli è stato parecchie volte nello stesso locale. Un cliente si accorse della somiglianza dello sconosciuto con il dittatore ungherese Bela Kuhn. Di questa sua constatazione mise al corrente un suo conoscente ungherese. I due si recarono il giorno dopo al caffè e l'amico ammise che nel profilo lo sconosciuto rassomigliova effettivamente a Bela Kuhn, ma non poteva assicurare trattarsi proprio di lui perchè non riusciva a vederlo di faccia. L'ultima volta Bela Kuhn fu visto 3 giorni fa al caffè suddetto.

Una spiegazione definitiva sullo scopo e le ragioni della presenza di Bela Kuhn a Vienna non è stata ancora trovata, quantunque nel corso della giornata le ricerche e gli interrogatori sieno continuati febbrilmente. L'interrogatorio, cui fu lungamente sottoposto l'ex dittatore ungherese, non portò alcun materiale utile, giacchè Bela Kuhn si è trincerato dietro un assoluto mutismo.

L'unica dichiarazione ch'egli nel corso dell'interrogatorio si è degnato fare, è stata l'affermazione che il suo invio da Mosca e il suo soggiorno a Vienna sono esclusivamente in relazione con l'odierna situazione politica in Ungheria e che la sua azione politica non si estendeva affatto ad altri paesi.

Fra gli atti sequestrati dalle autorità si trovano anche quelli che si occupano dell'atteggiamento da seguirsi da parte del Comitato centrale dei comunisti in Ungheria. Se, dunque, è fuor di dubbio che fra i comunisti ungheresi e Bela Kuhn a Vienna erano stati tesi dei fili, nel momento attuale non è ancora stabilito se l'organizzazione da loro personalmente ispirata non sia stata diretta anche contro l'Austria o un altro paese europeo

Altri arresti

Oltre a Bela Kuhn è stato arrestato il comunista ungherese Zoltan Liptay, che recentemente era venuto, per incarico del suo partito, con un passaporto falso dalla Germania a Vienna. L'arresto di Liptay fu contemporaneo a quello di Bela Kuhn, cioè nel momento in cui i due agitatori comunisti stavano per entrare nel covo dei loro convegni. Fu inoltre anche arrestata un'ungherese che sbrigava, quale segretaria di Bela Kuhn, la sua corrispondenza da Vienna. La polizia procedette, per evidenti ragioni di precauzione, anche al fermo del cognato di Bela Kuhn, che da parecchi anni vive a Vienna. Alla Direzione di polizia costui fu sottoposto a parecchi interrogatori. Agenti di polizia operarono una minuziosa perquisizione nella sua abitazione. Siccome è risultato che nessuna relazione intercorreva fra il fermato e l'attività di Bela Kuhn, il primo è stato rimesso nuovamente a piede libero.

Si procedette pure a numerosi altri arresti di persone sospette di far parte dell'organizzazione comunista capeggiata da Bela Kuhn.

Per contravvenzione al bando

Domani o posdomani l'ex commissario del popolo ungherese verrà consegnato al Tribunale provinciale, il quale dovrà esaminare se Bela Kuhn si è reso colpevole del delitto di organizzazioni segrete. In ogni caso, però, egli verrà espulso per sempre dal territorio austriaco, giacchè si è reso colpevole di ritorno in Austria, quantunque, dopo il suo primo allontanamento dall'Austria egli si fosse impegnato a non ritornarvi più.

Dopo scontata un'eventuale condanna Bela Kuhn verrà scortato fino ai confini dell'Austria.

Il proprietario della drogheria, Giorgio Meyerhofer che aveva messo a disposizione di Bela Kuhn tutto il suo locale, è un noto comunista ungherese, che durante il regime soviettico in Ungheria aveva attivamente partecipato alla vita pubblica. Al crollo del sistema instaurato da Bela Kuhn anche Meyerhofer avrebbe dovuto essere arrestato, ma riuscì a salvarsi fuggendo a Vienna, dove da quel tempo vive con la famiglia.

La missione del dittatore

VIENNA, 27

Nei circoli viennesi si è d'avviso che Bela Kuhn non ebbe l'incarico dalla Terza Internazionale di Mosca di organizzare a Vienna e nell'Austria tedesca la Repubblica soviettica, quantunque egli mantenesse uno stretto contatto col partito comunista austriaco. Egli avrebbe avuto invece la missione segretissima di trasferire il centro dell'agitazione comunista in Ungheria per minare il regime di Bethlen e instaurare i Soviet. Appena in un secondo tempo egli avrebbe dovuto iniziare l'agitazione bolscevica in grande stile anche nei Balcani.

L'atteggiamento del Governo ungherese

BUDAPEST, 27

L'odierno Consiglio dei ministri ha preso posizione di fronte all'arresto di Bela Kuhn a Vienna. Quantunque ufficialmente nulla di positivo sia noto, tuttavia a fonte bene informata si afferma che il Governo ungherese non ripeterà la richiesta di estradizione fatta nel 1919, richiesta che fu respinta allora dal Governo austriaco. Qualora però il corso dell'inchiesta condotta dalle autorità austriache dovesse dimostrare che l'azione di Bela Kuhn era diretta solo contro l'Ungheria, il Governo ungherese si occuperà nuovamente con la questione di richiesta di estradizione.

Prossima ripresa delle trattative

greco-jugoslave

ATENE, 27

Si annunzia che presto arriveranno i membri di una missione jugoslava, i quali, in seguito all'amichevole interessamento del Governo di Bucarest, riprenderanno i negoziati diretti a risolvere tutte le controversie ancora pendenti fra la Grecia e il Regno S. H. S. *(United Press)*.

Il deputato jugoslavo Jovanovic

continua la sua campagna antitaliana

BELGRADO, 27

Il «leader» dei contadini serbi ha diretto al ministro degli Esteri un'interrogazione in cui si afferma che l'Italia conduce all'estero, e specialmente in Isvizzera, una vivace campagna contro il prestito jugoslavo. L'interrogante chiese al ministro degli Esteri se è al corrente di ciò e che cosa il Governo pensa di fare. I circoli politici italiani avrebbero intrapreso dei passi in Francia e in Inghilterra per impedire la conclusione del prestito jugoslavo.

La revisione dei contratti

per la fornitura del gas

ROMA, 27

Con decreto legge 6 aprile 1928 n. 743 è stato disposto che i comuni, le ditte e società fornitrici di gas per uso pubblico e privato, possano chiedere la revisione dei contratti di fornitura per quanto concerne le condizioni e i prezzi delle medesime. Il termine utile per la richiesta è fissato al 30 maggio prossimo, entro il quale, quindi, i comuni e le ditte o società fornitrici che intendano di far rivedere il contratto in corso dovranno presentare analoga domanda al Ministero per l'Economia Nazionale, direzione generale per l'industria.

Le revisioni chieste saranno fatte da una commissione centrale, residente presso quel Ministero.

Ciascun comune e ciascuna società, interessati alla revisione, invieranno un loro diretto rappresentante in seno alla Commissione, che potrà così giudicare con il concorso ed il contradditorio delle parti contraenti. Tutte le revisioni dovranno essere compiute entro l'ottobre 1928, ma ciascuna decisione diverrà esecutiva e sarà applicata appena sia presa. Il decreto prevede revisioni periodiche successive limitatamente all'aggiornamento dei prezzi, che saranno fissati con la revisione cui provvederà la Commissione centrale

Nuove scosse in Bulgaria

Dichiarazioni di Liapceff

SOFIA, 27

Il Presidente del Consiglio Liapceff ha ricevuto oggi l'inviato dell'*Ullstein*, al quale ha fatto alcune dichiarazioni sulla catastrofe che ha colpito la Bulgaria.

I danni — ha detto il Presidente — non consistono soltanto nella distruzione di città e villaggi; il disastro di questi giorni avrà profonde conseguenze economiche che si faranno sentire in tutto il paese. Tra l'altro il terremoto ha messo in forse l'intera esportazione del tabacco bulgaro, una delle maggiori risorse del paese.

I depositi di tabacco

Filippopoli è, com'è noto, il centro dell'esportazione del tabacco, che è uno dei principali articoli dell'esportazione bulgara. Nei depositi di Filippopoli sono immagazzinati tabacchi per un valore di mezzo miliardo di leva. Siccome questo tabacco greggio non è stato lavorato per tanti giorni, vi è pericolo imminente ch'esso si guasti completamente.

La popolazione colpita sopporta con fermezza questa dura prova e spera nel prossimo raccolto, le cui previsioni sono ottime. Il governo si sforza di soccorrere le vittime della catastrofe con cibarie e offrendo loro accampamenti provvisori.

Il Sobranje ha unanimemente approvato un'addizionale del venti per cento su tutte le tasse, il cui ricavato sarà devoluto all'opera di soccorso delle popolazioni terremotate. Le manifestazioni di cordoglio, che giungono da tutte le parti del mondo, hanno prodotto in paese la migliore impressione.

Alla domanda del giornalista se il Governo intraprenderà dei passi per ottenere un rinvio del pagamento delle riparazioni, il Presidente del Consiglio diede una risposta evasiva.

Galabez semidistrutto

Questa notte alle 2.10 e alle 3.20 furono avvertite a Filippopoli nuove forti scosse di terremoto, che demolirono anche quelle poche case ch'erano rimaste in piedi. La popolazione, che per ripararsi dalla furia del maltempo si era rifugiata nelle case non ancora crollate, si è data a precipitosa fuga e ha pernottato all'aperto sotto la pioggia. Scosse di terremoto furono sentite anche a Sofia e nella zona terremotata, ma in forma assai più lieve.

Si è stabilito che l'epicentro di queste scosse era situato nel villaggio di Galabez, circondario di Vilengrad. Il villaggio è parzialmente distrutto. Non si hanno per fortuna a deplorare vittime umane.

A Varna ieri, prima e dopo il terremoto, furono osservati, come abbiamo detto ieri, straordinari innalzamenti e abbassamenti del livello del mare, che raggiunsero in certi momenti anche i due metri. Il livello del mare nel tempo di circa mezz'ora si abbassava per rialzarsi nuovamente. Un simile fenomeno non era stato osservato mai finora. I geologi si trovano dinanzi a un mistero.

Il terremoto nella fase finale

ATENE, 27

Da informazioni pervenute da Corinto si apprende che il movimento sismico non ha avuto ulteriori notevoli ripercussioni. Nella città ed in tutto il distretto si sono registrate soltanto scosse leggerissime, che caratterizzano il periodo finale della fase di assestamento.

Il Governo sta esaminando l'opportunità di dare il massimo sviluppo alle costruzioni in legno nella zona colpita dal terremoto, in attesa dell'inizio dei lavori per l'erezione di edifici stabili. *(United Press).*

Scienziati tedeschi

che non credono alle profezie di Bendandi

ATENE, 27

Uno dei direttori dell'Istituto meteorologico di Atene che ha fatto ora ritorno da Corinto ha stabilito sopraluogo che l'epicentro del terremoto che ha distrutto Corinto, si trova sotto il livello del mare a poca distanza dalla costa di Corinto stessa. Egli è dell'opinione che Corinto può essere senza pericolo alcuno ricostruita sul posto dove sorgeva prima.

I professori germanici di panteologia e geologia dell'Università di Jena, Seydlitz e Siwenberg, che si trovavano a Corinto in questi giorni, hanno dichiarato, a proposito delle affermazioni del prof. Bendandi che per il 5 maggio si debba attendere che una nuova catastrofe tellurica nell'Europa meridionale e nell'America del sud, che secondo i risultati della scienza finora noti è impossibile predire con matematica sicurezza i terremoti. Tutti gli accenni e tutte le profezie non possono essere esatte.

I professori ritornano domani in Germania.

L'ex Kroprinz a Venezia

VENEZIA, 27

Proveniente da Roma, è giunto a Venezia il principe Federico Guglielmo Hohenzollern, assieme al suo aiutante. L'ex Kronprinz è sceso in incognito all'albergo Danieli sotto il nome di conte Rawensberg. Al Danieli erano già da ieri la moglie principessa Cecilia con i due figli.

Il principe è uscito nella giornata a passeggiare in piazza San Marco, ove è stato riconosciuto da vari cittadini e fatto segno ad una certa curiosità. L'ex Kronprinz e la famiglia rimarranno a Venezia qualche giorno.

Sorpresi a rubare durante il terremoto

TOLMEZZO, 27

Al nostro Tribunale si è svolto ieri il processo a carico di certi Umberto Vidoni, di 24 anni, da Tolmezzo e Attilio Minisini, di 17 anni, da San Daniele, i quali durante il terremoto furono sorpresi dall'ostessa Genoveffa Gussetti, da Santo Stefano di Verzegnis, mentre rubavano salami e formaggi.

I giudici condannarono il Vidoni, recidivo, ad un anno di reclusione con un sesto di segregazione cellulare, ed il Minisini a mesi tre e 25 giorni, accordandogli la condizionale.

Mistinguett censurata

L'intervento della polizia contro una rivista

PARIGI, 27

Chi avrebbe mai pensato che la censura politica sarebbe penetrata proprio in Francia fino nella varietà e avrebbe imposto dei tagli alla più nota artista del varietà francese? Questa avventura doveva toccare proprio a Mistinguett, alla stellissima tra le stelle e proprio alla prima sua riapparizione trionfale sulle scene del Moulin Rouge.

La scena incriminata portava come titolo: «Il salotto della Dubarry» ed era una rievocazione della tragica fine della bella amante di Luigi XV. La Dubarry è stata molte volte portata sul teatro. Si è scritto perfino una opera celebre che si è data in tutte le parti del mondo senza che la censura trovasse mai niente da ridire.

Soltanto questa volta gli autori della rivista avevano messo nel quadro che metteva in scena la Dubarry troppo verismo. Mistinguett interpretava naturalmente la parte della protagonista; passeggiava con tutta disinvoltura in mezzo alle teste di capitalisti issate su delle picche rosse di tanto sangue. Il popolo delle comparse impersonava i sanculotti più famosi dell'epoca e teneva un linguaggio tutt'altro che adeguato ai principi dell'ordine. D'altra parte madame Dubarry, che era come ognuno sa, della più schietta origine plebea, pronunciava per colmo di verismo delle parole storiche, ma non precisamente elogiative nè per la prima nè per la terza repubblica.

Vista insomma da tutti i differenti punti politici la scena non era troppo raccomandabile. E difatti nella prima rappresentazione aveva dato luogo a qualche protesta fra gli spettatori, una parte dei quali si erano messi a fischiare.

In seguito a ciò il prefetto di polizia ha considerato senz'altro come una scena sediziosa il pezzo della rivista e inviava un commissario a trovare il direttore del teatro per indurlo a sopprimere o a portare delle modifiche al quadro.

Mistinguett naturalmente ha protestato, ma l'ordine era formale e piuttosto che diminuire il numero delle teste rosse o apportare altre modifiche alla scena uno degli autori della rivista si è assunto anche per i colleghi, la responsabilità della soppressione della scena stessa. Ma la soppressione non incontrò troppo le simpatie della Mistinguett che aveva trovato il modo di dimostrare ai parigini che la sua arte multiforme arrivava anche a sostenere, almeno passabilmente, parti di grande dama.

Mistinguett reclama ora sui giornali il diritto di poter interpretare personaggi storici nonchè quelli che le forniscono la sua fantasia scapigliata. Gli autori di riviste parigini hanno protestato inutilmente perchè il sig. Chiappe, prefetto di polizia, tiene duro dato che ha troppa paura del disordine in questi tempi di elezioni e del primo maggio che si approssima.

Gli assassini del poliziotto Gutteridge

condannati alla forca

LONDRA, 27

Il poliziotto è sacro in Inghilterra e guai a chi lo tocca: dopo cinque giorni di drammatiche deposizioni e interrogazioni, si è chiuso questa sera alla Corte criminale di Londra con due condanne a morte, uno dei più sensazionali processi dell'annata. Il delitto in sè stesso, quantunque barbaro nella sua esecuzione, non esce dal comune, ma le circostanze in cui fu compiuto gli ha creato intorno un'atmosfera d'intensa drammaticità.

Il delitto barbaro

Nelle prime ore del mattino del 27 dicembre scorso, il poliziotto Gutteridge veniva barbaramente assassinato a colpi di rivoltella da due ignoti malfattori, su di una strada solitaria presso Staplefird Albots, nella contea di Essex. Il bravo agente aveva intimato a un'automobile sospetta di arrestarsi e, mentre stava notando le generalità dei due che la montavano, uno di questi gli sparava addosso a bruciapelo, uccidendolo all'istante. Le indagini della polizia furono laboriosissime, ma tutti i mezzi messi a disposizione dei migliori segugi di «Scotlan Yard» non valsero per lungo tempo a far mettere le mani addosso ai colpevoli. Dopo quattro mesi, cioè verso la fine di gennaio, la polizia riusciva finalmente ad acciuffare gli autori dell'odioso delitto e a formulare contro di essi la terribile accusa.

Il paese che si era vivamente appassionato alle indagini intorno a questo delitto e, soprattutto, la polizia, che era stata colpita in pieno dall'uccisione di uno dei suoi, un bravo milite dell'ordine, ammogliato e con figli, trassero un respiro di sollievo.

I due imputati sono Federico Brown, di 40 anni, commerciante, e Guglielmo Kennedy, di 37 anni, tipografo. Fra i giurati che hanno emesso il verdetto di colpabilità si trovavano tre donne. Il giudice Avery, che ha pronunciata la condanna a morte, è uno dei più famosi in Inghilterra. Infatti il suo nome è legato a tutte le cause più celebri di questi ultimi anni.

L'istruttoria scientifica

Le udienze del processo sono state le più interessanti e drammatiche che si ricordino. Parecchie rivoltelle, cartucce ed altri articoli del genere hanno subito un'ispezione microscopica, che è risultata un vero trionfo della scienza. I giurati sono stati pure muniti di microscopi perchè potessero farsi un'opinione propria sui referti dei periti in quella materia.

Da questo punto di vista il delitto è stato uno dei più notevoli nella storia delle investigazioni di Scottland Yard. Il commercio clandestino delle armi da fuoco ha ricevuto un grave colpo. Ladri e delinquenti non hanno proprio da essere grati ai pionieri delle impronte digitali. Essi si trovano sempre più imbarazzati nell'uso delle armi da fuoco, in conseguenza dell'esame microscopico al quale nessuno può sfuggire, anche se i male intenzionati hanno la precauzione di usare guanti speciali. Questo processo è stato una vera dimostrazione scientifica del principio, che non vi sono al mondo due impronte digitali che si rassomiglino.

L'implacabile requisitoria

Ricapitoliamo brevemente: I due condannati a morte non erano nuovi alla giustizia. Erano già stati puniti entrambi con la reclusione per vari reati. L'automobile di quella notte fatale era stata rubata dal garage di un medico condotto e il Brown aveva fatto una dichiarazione nella quale negava ogni connessione col delitto, mentre il Kennedy ha accusato dinanzi alla Corte il compagno di aver sparato.

Tre povere donne hanno assistito a tutte le udienze: la vedova del poliziotto e le mogli dei due imputati, le quali ultime subirono anche lunghi interrogatori.

Il giudice con voce implacabile e ferma ha parlato durante due ore e 20 minuti ai giurati e, riferendosi alle arringhe dei difensori, ha ammonito i giurati stessi a non lasciarsi impressionare dalle frasi poetiche. Esse mirano soltanto a distogliere i giurati dal loro dovere, il quale è di pronunciarsi per un verdetto in tutta coscienza, in base alle risultanze emerse.

La sentenza di morte

I giurati, 9 uomini e 3 donne, hanno deliberato in segreto per 2 ore e 16 minuti. Il verdetto è stato di colpabilità. Agli imputati fu letta dal giudice che aveva alla sua destra il cappellano, la condanna tremenda con la frase sacramentale che finisce: «Essere impiccati per la gola, fino a quando segue la morte».

Entrambi rimasero impassibili. I volti delle tre donne giurate erano pallidissimi e rigati di lacrime.

La moglie del Kannedy nell'udire la sentenza, si è messa a urlare con tanta forza, che dovette essere accompagnata fuori dall'aula.

Prima di pronunciare la sentenza, il giudice aveva chiesto ai due imputati se avessero dichiarazioni da fare. Il Kennedy rispose: «Nulla potrebbe mutare il verdetto. Non dico ciò per fare dello spirito, ma non ho paura della morte. Andrò incontro ad essa volentieri, perchè ho la certezza che sarà unito più tardi, per tutta l'eternità, a una dolce fanciulla che mi è stata sempre vicina nei più terribili frangenti.»

L'imputato voleva alludere a una ragazza con la quale aveva avuto relazioni e corrispondenza segreta mentre era in carcere. Al processo risultò che le aveva scritto una lettera con inchiostro invisibile. La ragazza però non è stata chiamata a deporre. Espresse poi l'ultimo desiderio di avere un colloquio con la moglie.

Brown si dichiara innocente

Dopo la lettura della sentenza di morte, il Brown ha così commentato da parte sua: «Non sono io che posso mutare la decisione della Corte. Ammetto tuttavia che il mio difensore ha agito molto bene e che non desidererei essere giudicato da un migliore giudice. I giurati mi hanno trovato colpevole, ma più tardi si scoprirà che io non ebbi niente a che fare con il delitto. Non ho desiderio di polemizzare, nè di tentare di dimostrare che sono innocente. Se fossi sfuggito alla condanna a morte, avrei avuto la reclusione. Non sono colpevole agli occhi di colui che sta sopra di noi e che sa tutto. Sono contento che la mia coscienza è netta.»

Le trovate di Stefano Radic

ROMA, 27

La notizia dell'unione doganale da proclamarsi fra l'Italia e l'Albania, subito dopo la ratifica, da parte della Jugoslavia, delle convenzioni di Nettuno, ha dato luogo a uno dei tanti allarmi jugoslavi sulla politica dell'Italia.

La cosa è ora tornata in discussione con un'interpellanza di Radic alla Scupcina. In essa si continua a parlare di accerchiamento della Jugoslavia e di «responsabilità» dell'Italia. Sono manifestazioni periodiche di poca importanza. Vale però la pena, a proposito di «responsabilità», di giudicare al lume di certe manifestazioni verbali del signor Radic, la capacità politica degli esponenti jugoslavi, che maggiormente si accaniscono contro il nostro Paese.

In un comizio tenuto ad Arbe, Radic ha detto: «Qualora Mussolini ci dichiari la guerra, ciò che non credo, si accorgerà che tutti i fascisti sono... comunisti. L'Italia ha 4 milioni di comunisti... indossanti la camicia nera. Mussolini raccolse nel Fascio i cittadini solo quando i... comunisti mordevano il suo popolo nella viva carne. Ma ora i cittadini abbandonano Mussolini, perchè vedono l'Italia, terra della libertà e della cultura, diventare terra della violenza e dell'incoltura. Mussolini crede che tutti gli debbano obbedire. Ma s'inganna, perchè i popoli e le nazioni si uniscono nella Lega di Ginevra e il mondo intero è diventato una sola famiglia».

Ma non basta. Parlando al giornale *Politika* l'ameno Radic ha detto delle cretinerie di questo calibro:

«Dopo gli attentati si vede che la caduta del Fascismo è sicura. Voi conoscete le dichiarazioni di Re Vittorio. Le ho intese già a Londra. Egli ha dichiarato che cederà a Mussolini finchè almeno formalmente resti costituzionale».

Il Re avrebbe soggiunto: «Non voglio la guerra civile. Mussolini ha con sè soltanto i cittadini, ma i contadini non sono organizzati. Il Papa si mantiene neutrale ed io non voglio immischiare l'Esercito nella politica».

Di fronte a prove di questo genere non c'è che da associarsi a un giornale romano, che definisce il signor Radic un irresponsabile, un incapace, uno scemo, nonchè un insuperabile buffone croato.

I pretesi banditi macedoni

negli scontri con i gendarmi jugoslavi

VIENNA, 27

A proposito dello scambio di fucilate avvenuto giorni fa al confine jugoslavo-bulgaro tra macedoni e la gendarmeria serba, il Segretariato degli studenti bulgari all'estero invia un telegramma al *Neues Wiener Tagblatt*, in cui dichiara che si tratta di tre profughi macedoni, tali Petroff, Nicoloff e Fascioff, che decisero di fuggire in Bulgaria, essendo perseguitati dalle autorità serbe. Furono sorpresi dai gendarmi e, nella lotta che seguì, due furono uccisi. Soltanto il Petroff riuscì a riparare su suolo bulgaro.

Il prestito per la stabilizzazione del lei

BUCAREST, 27

I giornali annunciano che il prestito romeno per la stabilizzazione del lei verrà concluso al più tardi al 15 luglio a Parigi. Il Parlamento francese dovrà ratificare il prestito, poichè la Francia ne assume la garanzia. A capo del Comitato di garanzia sta la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il bandito Peotta a Milano

MILANO, 27

Col treno delle 14.30 proveniente da Chiasso, scortato da tre carabinieri, è arrivato alla stazione centrale il bandito Peotta, triste protagonista di tanti delitti. L'estradato ha subito trovato alla stazione un furgone dei carabinieri sul quale, unico detenuto, ha fatto l'ultimo tratto del percorso per arrivare al Cellulare.

Appena varcata la soglia, il Peotta veniva accompagnato nel gabinetto del direttore delle carceri che provvedeva a togliergli le manette, ma non trascurava di avvertire il nuovo inquilino che il regolamento delle carceri è di ubbidire senza discussioni e che, se si fosse abbandonato ad atti di protesta o ostruzionismo, suo malgrado, ma con molta severità, avrebbe applicato senza altri le sanzioni del caso. Il Peotta è stato assegnato ad una cella senza vicini. Il vestito marrone quasi nuovo, le scarpe gialle, la camicia e il colletto floscio gli venivano tolti e il Peotta indossava gli abiti del recluso. Prima sua preoccupazione è stata quella di chiedere da mangiare, perchè durante il viaggio aveva dovuto sopportare una certa dieta imposta dalle condizioni disagiate del viaggio stesso.

Ora che le porte del Cellulare si sono chiuse alle sue spalle, il Peotta sarà sottoposto a quegli interrogatori che serviranno a gettare nuova luce nelle tenebre che avvolgono ancora le diverse drammatiche vicende a tutti note.

La criminosa associazione

La banda era formata da Sante Decimo Pollastro, nato a Novi Piemonte; Luigi Peotta, da Grancona (Vicenza); Giacomo Massari, da Borgo San Donnino, che costituivano lo stato maggiore della criminosa associazione. Questa contava un totale di 60 persone: ormai quasi tutte assicurate alla giustizia di quattro nazioni, sui cui territori i malviventi avevano agito, sia con omicidi, sia con assalti alle oreficerie e alle banche, sia con rapine. Ora la poderosa istruttoria potrà incamminarsi verso le sue conclusioni; cosicchè le diverse colpe addossate anche ai complici o presunti tali potranno finalmente essere precisate.

Arrestato il Pollastro, una lettera trovatagli indosso consentiva di procedere il 13 agosto dello scorso anno, a Liegi, all'arresto del Peotta che in un mese assunse quattro nomi: Garibaldi Pedrocco, Giulio Coccari, Carlo Locati e, finalmente, di fronte a schiaccianti prove, quello di Luigi Peotta. Il Peotta, chiamato dall'amante il «bimbo», è un giovane di 27 anni dal viso dolce, quasi infantile, non tanto alto, di capelli biondo rossicci.

Contro di lui sarebbe soltanto provata la colpabilità nel delitto di via Manzoni nel quale tragicamente veniva ucciso l'orefice Zanetti. La signora Zanetti sarà messa a confronto, essendosi dichiarata in grado di poter riconoscere con sicurezza se il Peotta sia o meno il freddo uccisore del consorte. Sembra invece che il Peotta sia innocente dei delitti di Ventimiglia e dell'assassinio dei marescialli Lacorte e Pulvirenti. Dopo il delitto di via Manzoni egli avrebbe infatti abbandonato l'Italia per rifugiarsi all'estero. Il delitto di Ventimiglia è stato commesso dal Massari, uccisosi poi a Nuits sous Ravieres, e dal Pollastro dopo la fuga da Milano in seguito all'uccisione in via General Govone dei marescialli Lacorte e Pulvirenti.

Le confessioni del Pollastro

Il Pollastro, ritornato in Francia ed arrestato, ha fatto le seguenti confessioni: ho commesso in Francia parecchi furti con scasso che preciserò alla autorità francesi. Per l'Italia assumo in pieno la responsabilità per i delitti di Tortona del 1921 e di Mede del 1927. Il 21 luglio nei pressi di Tortona, con la complicità di altri, ho ucciso un cassiere che ho derubato di 30.000 lire. Sono stati arrestati per questo fatto due individui che si allenavano in bicicletta sul posto ove avevo commesso il delitto. Per tali reati sono stati condannati a 30 anni di reclusione ciascuno. Non conosco questi individui. Mio cognato Emilio Concollo mi aveva prestato la sua bicicletta, con la quale mi recai sul luogo del delitto. La bicicletta veniva riconosciuta. I carabinieri cercarono di arrestarlo. Mio cognato saltò dalla finestra e venne ucciso.

Il delitto di Mede — egli continua — è stato commesso da quattro persone: io, il De Rosa e altri due che non posso nominare.

Come è noto, dopo otto mesi di istruttoria la Sezione d'accusa di Torino lo rinviava al giudizio di quella Corte di Assise ritenendolo colpevole del delitto del cassiere della Banca di Mede, Domenico Annarattone, assieme ad altri quattro individui. Il De Rosa, arrestato, nega la partecipazione al delitto accusando il Pollastro, il Peotta e il Massari. La sua innocenza risulterebbe anche alla polizia milanese. Chi era dunque il quarto assassino — oltre il Pollastro, il Peotta, il Massari — se, come sembra provato, gli uccisori dei carabinieri di Mede furono almeno quattro?

Questi ed altri punti oscuri dovranno essere chiariti, e, oltrechè dall'interrogatorio del Peotta, la verità si potrà conoscere attraverso i suoi confronti con il De Rosa e con la Piolatto, amante del Peotta, con la signora Zanetti e con le persone che comunque furono testimoni dei delitti della banda.

Un piano di mobilitazione

trafugato a Vienna

ROMA, 27

L'*Atmo* ha da Vienna: Malgrado il riserbo più stretto, la notizia di un furto di documenti di grande importanza verificatosi in Austria verso la metà dello scorso marzo, è diventata ormai di dominio pubblico. Intorno però ai «si dice», l'*Atmo* è in grado di precisare che l'ammanco dei documenti è dovuto ad un doppio scasso degli archivi di mobilitazione presso il Ministero della Guerra austriaco, avvenuto il 19 dello scorso mese di marzo.

Dai primi accertamenti, risultò chiaramente la responsabilità di un ufficiale austriaco addetto al Ministero stesso con la complicità, sembra, di un ex capitano boemo.

Malgrado le ripetute smentite ufficiose, i documenti sottratti hanno un valore politico militare di una certa entità, trattandosi di un completo piano di mobilitazione interessante i servizi telegrafici, telefonici ed elettrici.

Unitamente a questi documenti, altri ancora ne sono scomparsi, riguardanti studi sul tiro delle artiglierie e sull'armamento della fanteria in caso di guerra. La stampa austriaca, vivamente allarmata, chiede che i responsabili sieno prontamente smascherati e processati.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le semifinali dei campionati di boxe

MILANO, 27

Stasera hanno avuto luogo le semifinali dei campionati di boxe che come il solito hanno dato luogo a battaglie vivacissime. Sono stati assai equilibrati gli incontri dei pesi piuma vinti ancora da Giacomelli e dal romano Montefiore per un soffio. Il ligure Vernazza ha abbandonato davanti a Meroni dopo appena due secondi, durante i quali non era stato colpito in modo da giustificare il ritiro.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Tamagnini (Lazio) batte Natalè (Sicilia) ai punti; Savi I (Liguria) batte Monti I (Lombardia) ai punti.

Pesi piuma: Giacomelli (Marche) batte Bonetti (Lombardia) ai punti; Montefiore (Lazio) batte De Santis (Lazio) ai punti.

Pesi leggeri: Orlandini (Lombardia) batte Di Natale (Sicilia) ai punti; Arcelli (Lombardia) batte Garbelli (Lombardia) ai punti.

Pesi medio leggeri: Franceschini (Lazio) batte Muccioli (Marche) ai punti.

Pesi medio massimi: Ceccarelli (Lazio) batte Palmolella (Marche) ai punti; Meroni (Lombardia) batte Vernazza (Liguria) per abbandono al primo round.

Il torneo internazionale di tennis a Roma

ROMA, 27

Sono continuati oggi gli incontri del torneo internazionale di tennis al Circolo «Roma». Erano presenti il Re di Svezia, le LL. AA. RR. le principesse Mafalda e Giovanna ed un pubblico numeroso ed elegante. Nel pomeriggio sono stati disputati i primi incontri di finale per semplici uomini e le semifinali del doppio.

Ecco i risultati:

Kozeluh (Cecoslovacchia) batte Hawkes (Australia) 9-7, 4-6, 6-3; Gentien (Francia) batte Hopman (Australia) 7-5, 5-1; Crawford (Australia) batte Davalos (Italia) 6-1, 6-2; Patterson (Australia) batte Grahm (Finlandia) 6-3, 7-5; De Minerbi (Italia) e Frende (Germania) battono Manusardi e Giaquinto (Italia) 6-2, 7-5; Patterson-Krawford (Australia) battono Grahm-Gotenfeld (Finlandia) 6-1, 6-1; Hawhes-Hovman (Australia) battono Serventi-Demartino (Italia) 6-1, 6-3. La coppia francese Gentien-Thurneyssen è entrata anch'essa in finale per il forfait della coppia italiana Masi-Orsini. Domani saranno disputati gli incontri fra Korefluk e Patterson e tra Krawford e Gentier e la finalissima che designerà il vincitore del torneo tra i vincitori dei due ultimi incontri.

Le regate preolimpioniche a Barcola

Domani mattina si svolgeranno, dalle 8 in poi, lungo la riviera di Barcola le regate preolimpioniche regionali, indette dal Comitato giuliano della R. Federazione italiana di canottaggio.

Sebbene la stagione remiera sia da poco tempo iniziata e l'inclemenza del tempo abbia spesso ostacolato l'allenamento degli equipaggi, tuttavia un numero ragguardevole di concorrenti parteciperà all'importante manifestazione remiera, che metterà ancora una volta in luce la passione sportiva e le brillanti doti dei nostri canottieri, pronti a difendere i colori delle società giuliane nelle future prove nazionali.

Con lodevolissimo pensiero, il Comitato regionale ha voluto che il pubblico abbia libero accesso alla riviera di Barcola, perchè più efficace sia la propaganda per questo salutare e bellissimo esercizio sportivo. Vi sarà soltanto un piccolo recinto riservato agli invitati, alla giuria e alla stampa. Coloro che desiderano ritirare la tessera di soci, vogliano rivolgersi alla sede del Comitato regionale giuliano della Federazione italiana di canottaggio, in via Ginnastica n. 47, dalle 18 alle 20. Nella stessa sede, stasera avrà luogo, alle 21, l'adunanza costitutiva del Consiglio di regata.

Il saggio delle Giovani italiane

della Lega Nazionale di Servola

Domenica, alle 10.30, nel vasto cortile del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola si produrrà la squadra delle Giovani Italiane della Lega Nazionale che il giorno 2 maggio si recherà al grande concorso ginnastico a cui prenderanno parte tutte le squadre d'Italia. Trieste sarà rappresentata dalla squadra del Ricreatorio della Lega Nazionale e da una squadra della Società Ginnastica Triestina.

Al saggio di domenica a cui presenzieranno i direttori della Lega, i delegati del Partito, del Fascio femminile, delle Giovani Italiane, i Direttori dei Ricreatori ed altri invitati, potranno assistere tutti gli amici della Lega Nazionale ed ammirare la valentia degli allievi e delle allieve del Ricreatorio della Lega Nazionale che non mancheranno di rappresentare degnamente Trieste al concorso di Roma, come hanno fatto a tutti i concorsi ai quali hanno partecipato, meritandosi non solo gli elogi delle varie giurie, ma conquistando spesso anche i primi premi.

La premiazione dei vincitori

del torneo di palla al cesto

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina ha avuto luogo ieri sera la premiazione dei vincitori del torneo di palla al cesto indetto dal XIII Consiglio regionale della F. G. N. I. Prima della consegna dei premi, il cav. uff. prof. Sereno Sereni si è vivamente compiaciuto per il brillante successo del torneo, che ha dimostrato con quanta passione venga praticato nella nostra città questo bellissimo e salutare gioco sportivo, augurandosi ch'esso ancor più si diffonda fra la nostra gioventù e sempre si mantenga nelle sue pregevoli caratteristiche di cavalleresca contesa, scevra d'ogni inutile durezza. Esprimendo il suo plauso alle squadre, ai giocatori tutti e particolarmente agli arbitri, che tanto hanno contribuito al successo del torneo, egregiamente organizzato dal prof. Ernesto Conforto, il prof. Sereni ha consegnato dapprima un diploma di benemerenza e una medaglia ricordo agli arbitri: Defilippi, Durighello, Fogar, de Iurco, Mazzieri, Mirkov, Obersnù, Siberna, Venuti e Vidulich.

Poi il prof. Ernesto Conforto ha rilevato i progressi tecnici messi in evidenza durante il laborioso svolgimento del torneo, al quale parteciparono otto squadre nella categoria A, giocando complessivamente 56 partite, e sei squadre nella categoria B, con 30 partite disputate.

Egli ha tuttavia eccitato i giocatori a perfezionare ancor più la loro tecnica, affinando le azioni offensive e migliorando la precisione dei lanci. Chiedendo venia per alcuni inevitabili lacune nel complesso lavoro d'organizzazione, il prof. Conforto ha lodato l'operosità fattiva dei suoi collaboratori Fogar e Franzi e lo spirito di abnegazione di tutti gli arbitri.

Sono stati infine consegnati i premi ai vincitori secondo la seguente classifica:

Categoria A: 1) Società Ginnastica Triestina (partite 15, vinte 14, perdute 1, segnatura 225:49, punti 28), coppa del XIII Consiglio regionale della F. G. N. I. alla squadra e medaglia vermeille ai giocatori; 2) Dopolavoro Pitteri (partite 15, v. 13, p. 2, s. 224:84, p. 26), medaglia d'argento grande alla squadra e medaglia d'argento ai giocatori; 3) Dopolavoro Toti (p. 14, v. 8, p. 6, s. 124:142, p. 16), medaglia d'argento alla squadra e ai giocatori; 4) Ricreatorio Lega Nazionale Servola (p. 14, v. 7, p. 7, s. 127:120, p. 14), medaglia d'argento alla squadra e ai giocatori.

Categoria B: 1) Dopolavoro Pitteri (p. 11, v. 9, p. 2, s. 161:83, p. 18), medaglia d'argento grande alla squadra e medaglia d'argento media ai giocatori; 2) Società Ginnastica Triestina (p. 11, v. 8, p. 3, s. 111:57, p. 16), medaglia d'argento media alla squadra e medaglia d'argento piccola ai giocatori.

Mancano ancora le classifiche per il terzo e quarto posto, che verranno decise dalle partite preannunciate per oggi.

Dopo la premiazione, il Consiglio regionale ha offerto un vermut d'onore agli arbitri.

Il nuovo Consiglio direttivo

del "Fascio Grion" di Pola

POLA, 27

Il console De Turris, nominato commissario straordinario del Fascio Grion, ha risolto con rapidità fascista la crisi e questa sera ha presentato all'on. Maracchi l'elenco di coloro che sono stati chiamati a far parte del Consiglio direttivo. Lasciò libera la scelta del presidente, che l'on. Maracchi confermò nella persona del console De Turris.

Le persone che formano il nuovo Direttorio, nominato subito dopo la ratifica dell'on. Maracchi, sono: Mario Accio, vicepresidente, Arnardo Roberti, segretario; Giovanni Majer, cassiere; Celio Privileggi, direttore tecnico sportivo; Giacomo Seracin, tesoriere; ing. Adolfo Manzin, capitano; cav. Renato Cleva, centurione; Girolamo Salini, Pietro Braida, Gaetano Tammaro, Mario Veruti, Lodovico Mattioli membri del Consiglio; revisori: Antonio Farba e Antonio Bernardis.

Italia-Australia per la Coppa Davis

GENOVA, 27

La Federazione italiana di lawn-tennis comunica che in conformità al regolamento della coppa Davis, è avvenuto fra le due Federazioni italiana ed australiana il regolare scambio degli elenchi ufficiali dei componenti le due squadre nazionali. Queste restano pertanto ed ufficialmente costituite come segue:

Australia: A. I. Patterson (capitano), I. Crawford, I. B. Hawkes, H. O. Hohmann.

Italia: U. De Morpurgo (capitano), Giorgio De Stefani, Placido Gaslini, Robby Bocciardo (riserva. Giudice arbitro: Giorgio Prouse.

19 sovversivi di Taranto

al Tribunale Speciale

ROMA, 27

Un importante processo si è iniziato stamane, sotto la direzione del generale Ciacci, al Tribunale Speciale. Sono comparsi al giudizio 19 sovversivi di Taranto e provincia, i quali devono rispondere del reato di cospirazione contro i poteri dello Stato ai sensi dell'art. 134 del Codice Penale, per aver partecipato, il 20 giugno 1926, ad un convegno tenuto a Taranto in una casa campestre, presso San Francesco delle Saline, di proprietà di Francesco Manzo. Nella casa, durante la riunione, fece irruzione la polizia che trasse in arresto tutti i presenti.

Interessanti sono state le dichiarazioni di taluni degli imputati. Il proprietario della cascina ove avvenne la riunione dichiara che egli subaffittò il locale senza conoscere gli scopi del convegno. Certo Foco, che è una vecchia conoscenza del Tribunale Speciale, ammette di essere stato incaricato dalla direzione del partito comunista di tenere una specie di comizio fra i giovani sovversivi di Taranto.

L'imputato La Torre conferma di essere comunista e di avere organizzato la riunione in seguito ad invito rilevato dalla direzione del giornale la *Avanguardia* e di aver chiesto ospitalità al Manzo. Aggiunge che lo scopo della riunione era quello di costituire il partito unico del proletariato e spiega che il discorso, rinvenutogli in tasca, era stato scritto da lui stesso per essere letto ai convenuti.

Le dichiarazioni degli altri imputati non sono notevoli. Il processo continuerà domani per l'interrogatorio dei testimoni.

Fusione di comuni goriziani

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

I comuni di Anicova Corada e Descla, in provincia di Gorizia sono riuniti in un unico comune denominato Salona d'Isonzo. Le condizioni di tale riunione ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 febbraio 1915 n. 148 saranno determinate dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

I comuni di Bigliana e Medana, in provincia di Gorizia, sono riuniti in un unico comune denominato Castel Dobra con sede del capoluogo nella frazione omonima. Le condizioni di tale riunione ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 febbraio 1915 n. 148 saranno determinate dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

I Comuni di Santa Lucia di Tolmino, Paniqua e Monte San Vito, in provincia di Gorizia, sono riuniti in un unico Comune con capoluogo Santa Lucia di Tolmino. Le condizioni di tale riunione ai sensi ed agli effetti dell'art. 18 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 febbraio 1915, N. 148 saranno determinate dal Prefetto sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il Comune di Volzana è aggregato a quello di Tolmino. Le condizioni di tale riunione ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 febbraio 1915, N. 148, saranno determinate dal prefetto di Gorizia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

COMUNICATI*)

Banca Commerciale Triestina

Istituita nel 1859

Capitale sociale interamente versato e Riserve Lire 122.000.000

Pagamento dividendo 1927

Si informano i Signori Azionisti che il dividendo per l'anno 1927, fissato nell'Assemblea Generale del 26 aprile 1928 in ragione del 7 per cento, sarà pagabile a partire dal 1.o maggio a. c. nella misura di

LIRE 35.— per ciascuna azione da nominali Lire 500.—

Il pagamento del dividendo sui titoli al portatore viene effettuato presso le Casse della Sede Centrale a Trieste, delle Sedi di Milano, Roma e Torino e delle Filiali di Fiume, Gorizia e Trento verso ritiro della cedola N. 6.

Il dividendo sui titoli nominativi è pagabile soltanto presso la Sede Centrale verso presentazione dei relativi certificati che però le Sedi e le Filiali accettano per l'inoltro.

Trieste, aprile 1928.

LA DIREZIONE CENTRALE

Consorzio della bonifica aquileiense in Aquileia

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria

I soci sono invitati ad intervenire alla seduta dell'Assemblea Generale Ordinaria del Consorzio che si terrà in Aquileia presso la Sede Consorziale **mercoledì 2 maggio, alle ore 10 ant.**, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Comunicazione della Presidenza.
2) Elezione per la rinnovazione di quattro membri del Consiglio dei Delegati della Quarta Partita, di tre Revisori dei Conti e di un Revisore sostituto.
3) Modifiche dello Statuto Consorziale anche in relazione al D. M. 18 ottobre 1927, N. 4176, che concede al Consorzio l'esecuzione delle opere di bonifica del Bacino di Quarta Partita.
4) Esame e deliberazioni circa la domanda di aggregazione al Consorzio del Bacino Boscat.

Il Segretario F.to M. Lanari — Il Presidente F.to P. Pasqualis

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'eroica fine del generale Guidoni

Si getta da mille metri nel vuoto per provare un paracadute

Com'è avvenuta la disgrazia

ROMA, 27

Stamane alle 8.35, sul campo sperimentale di Monte Celio, il tenente generale Alessandro Guidoni volle tentare un esperimento di lancio col paracadute «Salvator B.», in dotazione ai reparti della R. Aeronautica. Aveva precedentemente avvertito il tenente Freri di preparargli il suo paracadute personale, invitandolo a tenere assolutamente riservata a chiunque la sua intenzione di compiere il lancio. Alle ore 8, indossato il paracadute, partiva in volo a bordo di un apparecchio «R. 22» pilotato dal tenente Freri. Da 1000 m. di quota, il pilota iniziò il volo planè. Poco dopo il generale si gettò nel vuoto. Senonchè il tenente Freri ha avuto l'impressione che il generale si sia buttato troppo affrettatamente e, in ogni modo, prima di trovarsi sulla verticale del campo di aviazione. Il comando automatico quello a mano di apertura del paracadute hanno funzionato regolarmente, ma essendosi il generale buttato all'indietro, nel capovolgimento avvenuto nei primi istanti della caduta, una parte dei cordami gli si arrotolarono intorno al corpo ostacolando così l'apertura dell'apparecchio. Il gen. Guidoni precipitò a terra rimanendo all'istante cadavere.

Su oltre 2000 lanci animati e con zavorra, è questa la prima volta in cui il paracadute non si è aperto.

Il gen. Guidoni non aveva alcun obbligo di compiere questa esperienza; anzi, se ne avesse chiesto il permesso ai suoi superiori, la prova gli sarebbe stata, forse, vietata. Ma il gen. Guidoni apparteneva alla schiera eletta di quei capi, che anche nei più pericolosi esperimenti intendono rendersi conto personalmente di tutto, applicando così largamente la teoria dell'esempio, che è norma quotidiana dei capi della R. Aeronautica e che costituisce forse il segreto dei nostri successi aviatori.

Il gen. Alessandro Guidoni era mondialmente conosciuto come un tecnico aeronautico di rarissima competenza e valore. A Washington e a Londra, ove aveva ricoperto le cariche di addetto aeronautico italiano, si era cattivato stima e simpatia. Nel Genio aeronautico, ch'egli aveva costituito tenendone la direzione negli anni 1923-1924, e dove era tornato nello scorso ottobre, lascia un vuoto che non sarà facile colmare. Aveva 48 anni e proveniva dal Genio navale. La R. Aeronautica gli prepara per domenica solenni funerali. (Stefani).

La comunicazione al Duce

ROMA, 27

Subito dopo la sciagura al campo di Monte Celio veniva telefonato al Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, e a S. E. Balbo, per informarli della grave disgrazia. A sua volta il Sottosegretario ne informava il Capo del Governo il quale rimaneva dolorosamente colpito dalla triste notizia, poichè conosceva personalmente il generale Guidoni e lo stimava profondamente. Poco dopo l'on. Balbo si recava in automobile a Monte Celio, per visitare la salma e cercare di ricostruire le cause della disgrazia.

Al suo ritorno al Viminale è stato potuto avvicinare brevemente. L'on. Balbo ha parlato dell'illustre estinto con parole piene di ammirazione e di rimpianto, affermando che il generale Guidoni lascia nella Regia Aeronautica un vuoto che non potrà essere facilmente colmato. Ha ricordato le sue elette qualità di soldato e di gentiluomo e ha soggiunto con amarezza, che il suo stesso ardimento lo ha sottratto per sempre all'affetto dei capi e alla devozione dei subalterni.

Il trasporto della salma

ROMA, 27,

Nel pomeriggio di oggi la salma del compianto generale Guidoni, espletate le pratiche di legge, è stata strasportata, con l'autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale militare del Celio. La salma è stata accompagnata da tutti gli ufficiali del campo di Monte Celio che avevano preso posto in diverse automobili dopo il corteo funebre. Il picchetto di guardia ha reso gli onori militari. La salma del generale Guidoni è stata composta quindi nella cappella dell'ospedale stesso.

Domenica 29, alle ore 10.30, dopo una solenne funzione religiosa «presente il cadavere» nella chiesa dei SS. Apostoli avranno luogo i funerali cui parteciperanno tutta la divisione militare di Roma, tutti gli ufficiali del Presidio, le rappresentanze della Camera e del Senato.

La brillante carriera

Con la morte del generale Guidoni, caduto mentre si stava dedicando appassionatamente ad una importante esperienza aeronautica, scompare una delle figure più insigni del nostro Esercito ed il rimpianto suscitato dall'immatura fine dell'ufficiale sarà intenso e commosso in tutta la Nazione.

Il generale Alessandro Guidoni era nato a Torino il 15 luglio 1880. Il 2 luglio del 1900 fu soldato di leva, ma venne lasciato in congedo illimitato per ragioni di studio. Nel dicembre 1903 fu nominato ingegnere di seconda classe del Genio navale e quindi tenente nello stesso corpo. Così si iniziò la brillante carriera militare del Guidoni che nel marzo del 1907 fu capitano del Genio navale. Nel l'ottobre 1916 maggiore e quindi tenente colonnello, grado col quale passò a far parte del Corpo del Genio aeronautico, in cui fu promosso colonnello nel 1923, finchè una commissione d'esami lo nominò maggior generale nell'ottobre dell'anno stesso, e generale capo del Genio aeronautico, nonchè direttore del Genio e delle costruzioni aeronautiche nel dicembre 1923.

Innumerevoli sono i titoli di tecnico che resero brillantissima ed interessante la carriera del generale Guidoni: nel 1903 a Torino conseguì la laurea di ingegnere industriale con 100 punti e lode oltre al brevetto di specializzazione di elettrotecnica del Ministero della Marina, nel 1905 la laurea di ingegnere navale meccanico a Genova con 70 punti su cento, nel 1913 un brevetto di specializzazione per motori a scoppio, nel 1921 un brevetto di specializzazione tecnico-scientifica mentre nel 1919 tenne delle lezioni di costruzione di idrovolanti al Politecnico di Torino.

Il tecnico

I suoi lavori tecnici sono moltissimi: nel 1911 costruì un idro-biplano da 70 HP ed un altri idro-biplano della stessa potenza, che differiva dal primo perchè aveva dei galleggianti ad alette; nel 1918 un idro-monoplano da 70 HP ed un altro da 80 HP; nel 1913 un idro-biplano da 80 HP; nel 1914 un idro-biplano da 100 HP; nel 1915 un idro-silurante da 400 HP bimotore con struttura metallica il quale lanciò un simulacro di siluro del peso di 320 kg.; nel 1916 dei galleggianti per idrovolante da bombardamento di grande portata.

Innumerevoli furono anche i progetti non eseguiti o parzialmente eseguiti. Fra questi notevoli sono: nell'anno 1910 un aeroplano a stabilizzazione automatica; nel 1912 un idrovolante con ali ad armatura interna; nel 1914 due dirigibili a cubatura rigida in alluminio e legno di 30.000 metri cubi; nel 1916 un idrovolante da ricognizione di 450 HP; nel 1922 un idrovolante anfibio con ali e armatura interna; nel 1923 un elicottero.

Molte pubblicazioni sparse in riviste tecniche documentano la sua fervida attività intellettuale. Nel 1913 una «memoria» era intitolata «Confronti fra aeroplani e dirigibili circa i valori massimi della quota e della velocità»; nel 1915 metteva a confronto il raggio di azione tra l'aeroplano e il dirigibile; nel 1916 studiava il comportamento delle carene speciali; nel 1918 esaminava in un dotto articolo il progresso dell'aviazione nel decennio trascorso; nel 1919 faceva un'accurata indagine circa la rapidità di volo e il raggio d'azione degli aeroplani.

Dalla teoria alla pratica

Nel 1919 compilava il testo del rapporto della Commissione Aeronautica per la Convenzione Aerea Internazionale; nel 1919 esaminava lo studio della propulsione dei grandi velivoli, studiava la superfice idroplana dell'idrovolante; sempre nello stesso anno studiava la resistenza nell'aria ad altissima velocità; nel 1921 esaminava il problema della preferenza da dare tra nave da battaglia e velivolo; del 1923 è uno studio sui motori a combustione e sulle turbine a gas. Infine tra il 1920 e il 1923, quando egli era addetto aeronautico negli Stati Uniti d'America, compilò più di 1500 rapporti e 500 disegni sull'aeronautica di quel grande paese.

Molte prove sperimentali e pratiche furono da lui promosse. Così tra il 1909 e il 1919 studiava i galleggianti ed alette idroplane e la resistenza delle carene delle navi alle esplosioni subacque e delle bombe e dei siluri; il lancio dei grossi pesi dall'aeroplano e specialmente il lancio dei siluri, le eliche colossali ecc.; tra il 1917 e il 1919 studiava la resistenza delle strutture sopracquee contro bombe e proiettili; nel 1921 riferiva in un articolo circa le prove di bombardamento contro navi da battaglia. A lui si deve, nel 1907, un'elica a 4 assi; nel 1919 un apparecchio per esperienze di aerodinamica e quindi un progetto di lavoratorio di aerodinamica.

Studi, invenzioni, incarichi

Le sue predilezioni si orientarono specialmente sull'aeronautica navale. Egli si occupò anche di costruzioni navali inerenti all'aeronautica. Nel 1914 costruì la nave trasportaidroplani «Elba» e progettò un «hangar» galleggiante orientabile per dirigibili; nel 1917 costruì uno zatterino per trasporti di idroplani; nel 1918 progettò un «hangar» sommersione per idrovolanti e una nave trasportaidrovolanti; nel 1915 costruì la nave trasporto ed appoggio idrovolanti «Europa».

Molti dispositivi e trovate si devono alla sua ingegnosità: nel 1916 costruì un dispositivo per la protezione subacquea contro lo scoppio di grosse bombe; nel 1918 costruì una torpedine da blocco a paracadute; quindi, col colonnello Crocco, costruì una telebomba. Nello stesso anno progettò un aerosiluro; nel 1920 progettò una torpedine da blocco di corrente; nel 1921 un'elica a passo variabile.

Dal 1920 al 1923 fu addetto aeronautico a Washington. Nel 1923 fu nominato direttore superiore del Genio e delle costruzioni aeronautiche.

Tra i moltissimi incarichi speciali a lui affidati, è doveroso ricordare che nel 1918 fu delegato tecnico per l'aeronautica italiana al comitato interalleato a Parigi e delegato italiano di redazione della Convenzione Internazionale di Navigazione Aerea e poi membro della Commissione internazionale aeronautica di controllo a Berlino. Nel 1921 fu membro della Commissione aeronautica alla conferenza del disarmo a Washington.

Fu allievo pilota nella squadriglia Moizo a Tripoli. Il suo brevetto di pilota di aeroplano è dell'agosto 1911. Quello di pilota di idrovolante del giugno 1912. Fu perito istruttore nella prima squadriglia idrovolanti a Venezia. Nel 1913-14 fu perito di applicazioni sperimentali; nel 1915 comandante della squadriglia imbarcata sulla regia nave «Elba».

Le onorificenze

Molte onorificenze premiarono la sua eccezionale intelligenza ed attività. Il compianto generale Guidoni era grande ufficiale della corona d'Italia e cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Possedeva la medaglia della campagna di Libia 1911-12, la Croce al Merito di Guerra perchè «per più di un anno al servizio di aviazione della piazza marittima di Venezia e particolarmente nello spegnimento di incendi durante un bombardamento aereo, dava prova delle più belle virtù militari. Era decorato inoltre della medaglia di guerra per la campagna 1915-18 e della medaglia commemorativa della Unità d'Italia.

Era anche decorato di numerose onorifecenze estere.

Come delegato tecnico italiano nel Comitato interalleato di aeronautica a Parigi dimostrò speciale conoscenza e perfetta intuizione dei vari problemi dell'aeronautica. Fu molto utile nel dare al servizio aereo americano il beneficio della sua vasta esperienza e dette grande assistenza nella soluzione dei problemi tecnici che gli vennero spesso proposti.

Aveva la croce della marina degli Stati Uniti per servizi resi essendo incaricato della costruzione di aeroplani per l'aeronautica navale italiana, i quali furono poi impiegati dall'aviazione navale americana con così buoni risultati contro gli austriaci nella guerra contro gli imperi centrali.

Aveva inoltre ottenuto le seguenti ricompense speciali: nel 1919 medaglia d'oro di prima classe del Ministero della Marina per ricerche scientifiche aeronautiche; medaglia d'oro di seconda classe del Ministero della Marina per ricerche scientifiche aeronautiche; encomio del Ministero della Marina perchè dopo una breve corsa all'aerodromo di Taliedo aveva conseguito il brevetto di pilota aviatore dando prova oltre che dello speciale impegno posto nello studio anche delle sue spiccate attitudini in tale ramo dell'aeronautica.

Il lutto

Il *Giornale d'Italia* così commenta la scomparsa del generale Guidoni: «Il nobilissimo martirologio dell'aeronautica conta una vittima di più col generale Guidoni. Un nuovo nome viene inciso a caratteri d'oro sulla stella che ricorda i pionieri di questa grande espressione di progresso che ha abolito le distanze e realizzato per l'umanità il sogno di Icaro.

In quest'ora dolorosissima non vi sono parole che possano alleviare lo strazio dei congiunti. Non cerchiamo di trovarle per porgere le nostre condoglianze alla famglia Guidoni; nella casa del generale oggi è piombato inopinatamente il lutto e il cordoglio. Compresi di tanto strazio ci inchiniamo muti e commossi coll'animo riverente dinanzi alla salma lagrimata e alle gramaglie della famiglia desolata».

I funerali del colonnello Pastore

TORINO, 27

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i solenni funerali del colonnello d'aeronautica Giulio Pastore, morto giovedì scorso. Alle solenni onoranze hanno partecipato tutte le autorità civili e militari cittadine. Anche il Principe Umberto vi era rappresentato dal maggiore Giberti dell'Aeronautica. Il Capo del Governo ha inviato una magnifica corona di rose gialle.

Sul lunghissimo corteo che dall'ospedale si è diretto alla stazione di Porta nuova, essendo la salma partita per Schio dove sarà tumulata nella tomba di famiglia, volavano 9 apparecchi in formazione triangolare.

Da New York gli aviatori del "Brema„ proseguono in treno per Washington

NEW YORK, 27

Gli aviatori del «Brema», Koehl, Fitzmaurice e von Huenefeld sono partiti stamane alle 7, ora locale, dall'aerodromo di S. Agnese nella baia di Murray, alla volta di New York, a bordo del trimotore «Ford» pilotato dall'aviatore americano Balken.

Un minuto dopo la partenza dell'apparecchio recante a bordo gli aviatori del «Brema», ha preso il volo un secondo aeroplano, pilotato dal famoso transvolatore dell'Atlantico, Clarence Chamberlin, il quale, con alcuni giornalisti, intende pure recarsi a Washington per rendere omaggio alla memoria del collega Bennett. Gli aviatori del «Brema» e Chamberlin sperano di giungere alla capitale degli Stati Uniti in tempo per partecipare ai funerali del Bennett, fissati, come è noto, per questo pomeriggio.

Alle 1.15 del pomeriggio gli aviatori del «Brema» sono giunti all'aerodromo di Courtiss Field, presso New York.

L'arrivo degli aviatori del «Brema» è riuscito inatteso, poichè si credeva che i piloti sarebbero giunti nel tardo pomeriggio. Perciò vi era poca gente all'aerodromo.

I dirigenti del campo, per sottrarli all'ammirazione della folla, li hanno fatti entrare con un pretesto nell'hangar della società «Junker», i cui battenti sono stati chiusi. Mentre la folla tumultuava all'esterno, gli aviatori facevano una rapida colazione e quindi si allontanavano segretamente in automobile, dirigendosi alla stazione della ferrovia pensilvana di New York, dove prendevano il treno per Washington. Alla stazione sono stati raggiunti da Berta Junker, figlia del costruttore aeronautico e rappresentante della ditta paterna negli Stati Uniti, la quale è partita con essi per la capitale.

Intanto una gran folla avendo appreso dai giornali che gli aviatori avrebbero proceduto per Washington per ferrovia anzichè per via aerea, si era radunata alla stazione ed ha fatto una dimostrazione calorosissima agli aviatori. *(United Press).*

Due piloti uccisi a Novi Sad

in uno scontro aviatorio

BELGRADO, 27

A Novi Sad si è avuta oggi una seconda grave disgrazia aviatoria. Alle sei del mattino due aeroplani francesi si inalzarono in volo, ha a 50 metri d'altezza dal suolo, cozzarono l'uno contro l'altro. I due apparecchi s'incendiarono e precipitarono al suolo. I piloti, un capitano e un sergente, trovarono la morte.

L'Automobile Club tedesco al Capo del Governo

ROMA, 27

Il presidente dell'Automobile Club di Germania, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Automobile Club tedesco prega V. E. di gradire la testimonianza della nostra ammirazione per la bella prova data dall'automobilismo italiano nel raid Milano-Stolp attraverso il nostro paese, e i più vivi auguri per il successo della grande impresa Nobile. Le due manifestazioni sono esempio della forza della nuova Italia guidata dal Duce».

L'"Italia„ è pronta

Ma il volo non è prossimo

STOLP, 27

(Ugo Lago). *L'«Italia» è pronta. Tutta gonfia e ripulita si [illegible] a riprendere il volo verso le Spitzbergen. Non oggi, ahimè, nè domani, chè i ghiacci impediranno forse ancora per qualche giorno alla «Città di Milano», partita da Tronsö, di raggiungere la Kingsbay, ma non appena la nave marina sarà nei pressi della baia, la nave aerea si leverà sul campo di Stolp e attraverso la Svezia, la Finlandia, la Norvegia e sull'infido mare di Barrents, raggiungerà la base decisiva, la vera porta polare.*

La curiosità dei pomerani

Intorno al dirigibile e alle riparazioni, moltissimo hanno lavorato a Stolp i nostri comandanti e i nostri operai. Ma ancora lavora la fantasia dei pomerani, gli auguri dei quali, compiuti con animo infiammato e con sincerità palese, sono espressi dai gesti più inattesi, dalle parole più originali sui registri che raccolgono le firme e il pensiero dei visitatori.

Il generale Nobile, dopo l'intermezzo ufficiale berlinese, ha ripreso le sue due visite quotidiane a Seddin: visite attente, minuziose, ed anche soddisfatte. E' tornato dalla Russia il prof. Eredia: egli vi si era recato per gli ultimi accordi riguardanti il servizio meteorologico da terra, assai importante nella nuova tappa.

L'«Italia» è pronta. Sono pronti i suoi 18 uomini e pure mille cose, piccole grandi; già l'equipaggio anela ai cieli del nord subito dopo la seconda giornata di riposo. E' immaginabile quindi, in questi ultimissimi giorni di vigilia, l'ansia di levarsi dall'umida terra, sia pure per trenta o quaranta ore e di porsi in agguato, su, presso l'Artide, per sorprendere il tempo nei momenti di buon umore, per aspettare il cielo più che è possibile sgombero da vapori e — se sarà necessario — per sfidare e venti e bufere, pur di conseguire gli scopi prefissi.

Una visita a Danzica

L'«Italia» ha dato prove per le quali non è possibile dubitare della sua forza vittoriosa. Il tempo, secondo le ultime osservazioni, non promette gran calma, specie alle Spitzbergen, sebbene qui sia piuttosto calmo. Ma c'è un Dio, specialmente per noi abitatori dell'aria, un Dio che scrolla le spalle di tanto in tanto e ci scuote un po' e finisce col riconoscere almeno la nostra fede volonterosa.

E' probabile per domenica una nostra gita a Danzica. La Polonia, nostra informatrice appassionata durante il volo Milano-Stolp, sperava di poter ammirare l'aeronave filante sulla propria terra, tanto più che si era sparsa la solita voce di una passeggiatina di piacere che l'«Italia» avrebbe compiuto verso il Baltico.

Danzica sentirà dalla nostra viva voce la gratitudine per quanto la sua nazione ha fatto, la sicurezza per quello che farà. Il dirigibile non può lasciare Seddin se non per dirigersi verso le terre glaciali.

Oggi una notizia che è stata un fulmine terribile per noi è giunta da Roma: la morte del generale Guidoni. Sono stati fatti due telegrammi di condoglianze sentite, profonde: uno da Nobile, uno dall'equipaggio. Giornata triste, dunque. A meglio persistere ed a vincere sarà acceso l'animo nostro dalla memoria di questo nuovo eroe dell'aeronautica.

Le nozze principesche di Torino

TORINO, 27

Torino è in festa per le nozze del Duca di Pistoia e l'arrivo dei Sovrani.

Il podestà ammiraglio Di Sambuy ha rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

Un manifesto del Podestà

«Torinesi! Nel parteciparvi che Torino avrà l'onore di ospitare in questi giorni i nostri amati Sovrani, sento tutto il vostro giubilo e so che siete impazienti di esternarlo. La nostra bella e regale città, con fervore di opere e con alto senso patrio, ha preparato la celebrazione di glorie e l'esposizione del suo lavoro, che assicura benessere alla popolazione e glorie future all'Italia. Sarà, con la tradizionale gentilezza del nostro popolo, reso il solenne tributo di devoto affetto al Re Vittorioso e alla Augusta Regina.

«Concittadini! Da San Quintino a Vittorio Veneto dal piccolo ma ardito Piemonte alla più grande Italia, si sono rinnovate, in eterna giovinezza, le virtù della nostra stirpe che prosegue la via segnalatagli dal Duce è illuminata dall'esempio delle secolari virtù di Casa Savoia.

«Garriscano al vento tutte le bandiere e, alla nostra nuova potenza fiera della nostra italianità, gridiamo sempre più forte: Evviva il Re!».

Ieri le due fiduciarie provinciali delle Giovani e delle Piccole Italiane, baronessa Mercedes De Martini e contessa Adele Lovera di Maria, sono state ricevute dal Duca di Pistoia e dalla Principessa d'Arenberg, ai quali hanno offerti grandi e ricche corbeille di fiori, quale devoto omaggio e segno di vivo augurio di tutte le iscritte.

Il Duca e la Principessa hanno dimostrato di gradire molto il pensiero gentile e il dono intrattenendo in lungo e cordiale colloquio le due signore e interessandosi assai dell'organizzazione e della vita delle due istituzioni fasciste, che tanto beneficio morale apportano alla gioventù femminile.

Per espresso incarico del segretario on. Turati, il colonnello Di Robillant rappresenterà il Direttorio nazionale del Partito Fascista in tutte le cerimonie che si svolgeranno nei prossimi giorni a Torino.

Il ricevimento del Principe Umberto

I saloni di gala del Palazzo Reale si sono riaperti questa sera per il ricevimento che il Principe Umberto ha voluto offrire in onore del Duca e della Duchessa d'Orleans, di ritorno dal loro soggiorno in Libia nonchè per festeggiare la promessa sposa, la Principessa Lydia d'Arenberg.

Circa 2000 invitati hanno affollato il salone degli Svizzeri. Erano presenti fin dalle 22 per attendere gli Augusti ospiti e fare ala al loro passaggio le rappresentanze della Camera e del Senato. Sono intervenuti tutti gli alti ufficiali di stanza a Torino con i loro brillanti Stati Maggiori e un foltissimo gruppo di ufficiali esteri.

Alle 22.15 fece il suo ingresso, preceduto dai gentiluomini della Corte dei Principe di Piemonte e salutato con gli onori militari, il cardinale Gamba, arcivescovo di Torino in una porpora di seta e con strascico e manto, accompagnato dalla sua corte di dignitari ecclesiastici.

I Pricipi della Casa ducale di Genova sono giunti poco prima e sono stati ricevuti sullo scalone dal Principe Umberto. Il Duca di Genova dava il braccio alla fidanzata del Duca di Pistoia, seguiva il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, la Duchessa Adelaide, il Principe Konrad di Baviera, il Duca d'Arenberg e le dame e gentiluomini del seguito.

Pochi minuti dopo il Principe Umberto ritornava sullo scalone a ricevere il Duca d'Aosta, la Principessa Elena con la Duchessa Anna delle Puglie e il Duca delle Puglie, ch'erano accompagnati dal Duca degli Abruzzi. I Duchi delle Puglie, che facevano il primo ingresso questa sera nell'alta società torinese, suscitarono l'ammirazione delle elette dame e dei gentiluomini presenti.

Dopo la presentazione, il Principe Umberto tenne circolo con gli Augusti congiunti, con i senatori, i deputati, il Prefetto, il conte Di Robillant, segretario del Fascio, il podestà e il vice-podestà, nonchè tutte le alte cariche e gli ufficiali decorati al valore.

Verso mezzanotte venne offerto un sontuoso buffet, mentre nella sala da ballo un'orchestra ad archi eseguiva bellissima musica italiana.

Federzoni e Giunta

rappresenteranno il Governo alle nozze

ROMA, 27

Le rappresentanze del Governo e del Parlamento alle nozze principesche e alle cerimonie dell'Esposizione di Torino partiranno da Roma domani sera. Saranno tra i partenti: il ministro on. Federzoni, che rappresenterà il Capo del Governo nella funzione di ufficiale di stato civile al matrimonio del Duca di Pistoia; il sottosegretario alla Presidenza on. Giunta; il Presidente del Senato, on. Tittoni, con il senatore Rossi; uno dei questori della Camera e il vicepresidente della Camera on. Paolucci. Della rappresentanza del Senato si trova già a Torino il senatore Rebaudengo. Da Roma partono anche, domani sera, il senatore Brusati, che fu aiutante di campo del Re, e il comm. Perrino, capo dell'ufficio di segreteria del Senato, che funzionerà da cancelliere per la redazione dell'atto matrimoniale del Duca di Pistoia.

Vecchio precipitato in un burrone

mentre stava a far legna

UDINE, 27

Ieri mattina a Lauco, certo Giovanni Grassini d'anni 72, vinaio, si recava in montagna a far legna. Poichè verso sera non aveva fatto ancora ritorno, i familiari, impressionati, iniziarono affannose ricerche, che portarono a una orribile scoperta: il vecchio giaceva cadavere in fondo a un burrone, col cranio fracassato. Sporgendosi per tagliare da un arbusto alcuni rami secchi, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato da un'altezza di oltre 50 metri.

Delinquenti e strozzini ammoniti a Napoli

NAPOLI, 27

Si è riunita la Commissione provinciale per le ammonizioni, che ha deciso di applicare la pena dell'ammonizione a 17 malviventi, in buona parte dei comuni della provincia, condannati in passato per reati contro le persone e la proprietà, o perchè esercitavano lo strozzinaggio.

Soc. An. STEFANO PITTALUGA

Assemblea generale ordinaria e straordinaria

In seconda convocazione si è tenuta in Torino il 23 aprile 1928 (VI), l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della Soc. An. Stefano Pittaluga.

Presenti N. 93 azionisti complessivamente rappresentanti N. 827.288 azioni.

Assunse la presidenza il Comm. Michele Ceriana Mayneri.

Dopo ampia ed esauriente discussione l'assemblea ad unanimità, meno 600 voti contrari, approvò il bilancio al 31 Dicembre 1927 e le due relazioni consigliare e sindacale.

Deliberò una prima limitazione del capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 60.000.000 accettando la proposta di svalutazione delle attività costituenti il patrimonio sociale in relazione alle mutate condizioni di valutazione ed una seconda svalutazione a L. 50.000.000 portando a riserva straordinaria con effetto dal 1.o Gennaio 1928 la somma di L. 10.000.000; rimanendo in seguito a tale deliberazione ridotto a L. 50.000.000.— il capitale sociale suddiviso in un milione di azioni del valore nominale di L. 50.— cadauna.

Venne poi approvato l'aumento del capitale sociale da L. 50.000.000.— a L. 100.000.000.— mediante emissione di un milione di azioni nuove del valore nominale di L. 50.— cadauna al prezzo di L. 60.— cadauna oltre ad un contributo per rimborso spese e bollo, deliberandosi che l'ammontare globale del sopra prezzo di L. 10.000.000.— venga portato a maggiorazione del fondo di riserva straordinaria, che ammonterà così a L. 20.000.000.—.

Le nuove azioni vennero riservate in opzione agli azionisti in ragione di una nuova ogni vecchia posseduta.

Il Consiglio comunicò che la copertura integrale delle nuove azioni è stata già garantita.

Procedutosi alla nomina dell'intero Consiglio e del Collegio Sindacale vennero eletti:

A CONSIGLIERI i Sigg.: Comm. Michele Ceriana Mayneri, Gr. Uff. Ing. Mario Garbagni, Gr. Uff. Isaia Levi, Comm. Stefano Pittaluga, Comm. Rag. Renato Angelici, Sig. Vittorio Artom, Comm. Rag. Edmondo Balbo, Avv. Giuseppe Bevione Senatore del Regno, Gr. Uff. Senatore Borletti, Conte Antonio Connestabile Della Staffa, Gr. Uff. Prof. Giuseppe Gallavresi, Comm. Guido Pedrazzini, Sig.ra Anita Pilotti, Avv. Vittorio Sacerdote.

A SINDACI EFFETTIVI i Sigg.: Comm. Rag. Massimo Baraldi, Comm. Ugo Cannera, Comm. Rag. Gabriele Lattes, Sig. Alessandro Oggero, Sig. Ernesto Segre.

A SINDACI SUPPLENTI i Sigg.: Cav. Pietro Ceriana, Rag. Oreste Colombo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Vibranti manifestazioni fasciste a Monfalcone

La leva delle Avanguardie e l'assemblea del Fascio

Ieri Monfalcone, una delle rocche più antiche e più forti del Fascismo giuliano ha solennemente festeggiato le giovani reclute delle avanguardie. In una atmosfera di severo entusiasmo il Fascismo monfalconese, stretto intorno al suo capo, ripetè il proprio giuramento di fede e di disciplina al gerarca della provincia.

Ben vivo è ancora in tutti il ricordo di quanto fecero e di quanto diedero alla causa del Fascismo i monfalconesi per dover ricordare le benemerenze di quelle Camicie nere e del segretario politico centurione Barbettani. Nel Fascismo vale chi ben produce a favore della Nazione. E in questo campo Monfalcone è in prima linea.

Le nuove avanguardie

La prima cerimonia della giornata si è svolta nel cortile della scuola Duca d'Aosta per il passaggio dei Balilla all'avanguardia. Giovani italiane, avanguardisti anziani e Balilla formano un vasto pittoresco quadrato al centro del quale sono i gagliardetti delle squadre d'azione e le nuove reclute dell'avanguardia. Sono presenti assieme all'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale, che è accompagnato dall'ing. Spangaro, il podestà di Monfalcone, comm. Coceani, il console D'Orazio, comandante la Legione del Carso, il comm. Melchiori, segretario sindacale, il vice-podestà cav. Clumi, il segretario del Fascio di Monfalcone, cent. Aurelio Barbettani con i membri del Direttorio Baxa, Pilotti, Bruni, Gregorig e Nadeio; il cav. Luccardi, il dott. Cosolo; il cav. Formisano, i tenenti Airenti e Fenga, il cav. Landini, il cav. Brovedani, tutti i podestà e segretari della zona e i rappresentanti di molte società. Delle signore sono presenti la infaticabile segretaria Mahrer-Capponi, le signore Clumi, Beltrame e Martinolich, le signorine Bonavia, Borri, Dragin e altre. Il Fascio femminile di Trieste è rappresentanto dalle signore Fano, Devecchi e Faccanoni. Sono inoltre presenti per le Piccole italiane la signora Menchini, per i Balilla il sig. Romanello e per gli avanguardsti il sig. Baughieri.

Il segretario Barbettani salutando i Balilla che passano all'avanguardia, ricorda la solenne cerimonia della leva fascista triestina e dice:

«La leva fascista si compie anche con il passaggio dei Balilla all'avanguardia, cerimonia questa che a Monfalcone abbiamo voluto effettuare con manifestazione solenne perchè voi piccoli ne comprendiate meglio tutto il significato. E' la marcia che effettuate con gli anni rapidamente, per formarvi non solo soldati della Patria, ma continuatori dell'opera dalla nostra generazione iniziata.

Quell'avanguardia della quale sembrò un giorno essere difficile la costituzione in Molfalcone operaia, dove i giovanetti a 14 anni sono già alle fatiche delle officine e dei campi, oggi con il passaggio dei primi Balilla che hanno compiuto l'età e con l'istituzione della scuola superiore è un fatto compiuto. Giovani avanguadisti a Noi!

L'ing. Cobolli-Gigli esprime quindi il suo compiacimento per la bella falange di giovanetti che entrano ad ingrossare le file dell'avanguardia monfalconese e ricorda loro come il Fascismo sia prima di tutto disciplina e sacrificio e come l'indossare la camicia nera sia il premio più ambito dei giovani italiani.

«Preparatevi quindi — egli dice — all'altro passaggio che fra non molti anni dovrete fare, quando cioè avrete l'onore di imbracciare il moschetto, e riceverete la tessera del Partito. Ma per arrivare a ciò dovete essere fedeli e disciplinati ai capi che vi istruiscono e vi preparano ad essere forti e pronti al servizio della Patria.

Dopo il discorso del segretario federale, la Milizia, l'Avanguardia e le Organizzazioni giovanili sfilano davanti le autorità.

L'assemblea del Fascio

Alle 19, al Teatro Eden, gremito di camicie nere, ha luogo l'assemblea annuale del Fascio di Monfalcone. Sul palcoscenico sono schierati gagliardetti e rappresentanze dei Fasci della regione e i podestà. Assieme all'ing. Cobolli-Gigli sono il podestà comm. Coceani e il direttorio di Monfalcone.

Il presidente dell'assemblea ing. Cobolli-Gigli invita — cessati gli applausi di saluto — il centurione Barbettani a leggere la relazione, che pur tenendosi nelle linee scheletriche della cronistoria, dà una chiarissima idea dell'opera svolta dal Fascismo nella zona di Monfalcone. Il relatore, dopo aver ricordato con parole piene di fede e di entusiasmo la storia gloriosa del Fascio e aver commemorato i morti per la causa fascista, mette in rilievo l'opera di collaborazione svolta dal Fascio assieme a tutte le autorità civili e militari. Passa quindi in rapida rivista le organizzazioni del Partito e di Monfalcone industriale e operaia dicendo:

«Sarebbe stata inutile ogni nostra attività, sarebbe stata superflua ogni nostra intenzione di collaborazione se non avessimo dato quanto possibile alla organizzazione operaia. Infatti siamo in grado di affermare con orgoglio, che gli ottimi rapporti esistenti fra Partito, industria, media e piccola industria, artigianato e commercio, sono dati esclusivamente dall'avere esse compreso la dottrina fascista applicando, e qui mi riferisco soprattutto alle industrie maggiori, ed al Cantiere, che per la sua funzione deve essere di esempio, integralmente patti, postulati ed accordi stipulati dalle gerarchie superiori per la difesa della grande collettività dei lavoratori».

Il cent. Barbettani si sofferma poi, sulle varie istituzioni che a fianco del Partito esplicano opera attiva. Prima di tutti il Fascio femminile che attraverso l'azione di tutte le iscritte, ma in speciale per l'attività del Direttorio e della segretaria signora Mahrer-Capponi, ha svolto un'attività veramente magnifica in tutti i campi, si che potè essere citata ad esempio.

«Tutto il carico di questa organizzazione — egli dice — rimane alle cure del Fascio femminile, che con tutte le sue iniziative ha efficacemente contribuito a far risaltare lo spirito fascista di questa nostra Monfalcone, pronta sempre a dare, disciplinatamente, senza niente chiedere.

«Abbiamo il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla il quale, raccogliendo l'eredità delle organizzazioni giovanili del Partito, ha potuto, con il nostro appoggio, raggiungere rapidamente un notevole sviluppo ed oltre l'appoggio morale, abbiamo accordato quello materiale, coefficente indispensabile per coronare l'opera del maestro Romanello il quale, con la coadiuvazione di alcuni insegnanti, ha portato ad oltre 5 manipoli regolarmente equipaggiati, la forza numerica dei nostri Balilla. Così come per l'opera del prof. Bruggeri, l'Avanguardia è un fatto compiuto e raggiunge l'organico di una centuria. Ma i Balilla sono molti di più ed anche per questi nell'anno sesto si triplicheranno le forze, ed infatti è già in via di vestizione una centuria di Balilla marinai».

Il relatore fa cenno quindi all'attività svolta nel campo dello sport, nel campo educativo e termina dicendo:

«Dite al Duce che qui il Fascismo è custode geloso di tutto il patrimonio morale della nostra guerra, fino da quando sulla storica rocca, al cospetto dell'Amarissimo non più conteso, innalzò sul pennone della sue fede, battezzato dalla purezza delle acque del Timavo, il primo gagliardetto di battaglia».

L'elogio dell'ing. Cobolli-Gigli

Cessati gli applausi che hanno accolta la chiara esposizione del segretario Barbettani, prende la parola il segretario politico provinciale ing. Cobolli-Gigli, che si dice lieto d'aver presenziato alla festa dei giovani fascisti, speranze purissime dell'avvenire d'Italia. Riandando quindi col pensiero ai morti e ai feriti monfalconesi nelle battaglie del Fascismo per la redenzione civile d'Italia, ricorda, con parole vibranti di entusiasmo, l'eroismo dei giovani grigio-verdi, che tante battaglie sanguinose combatterono attorno a Monfalcone per la vittoria delle armi italiane e ricollega il sacrificio di quei soldati a quello delle Camicie nere, che con il loro sangue resero vera e valida la vittoria delle armi e diedero alla Patria la sua pace e la prosperità che le necessitavano per iniziare la sua marcia trionfale e conquistare il posto che le spetta nella storia.

Dopo aver lodato con parole di alto compiacimento, l'attività del Barbettani, ricordò l'opera di disciplina e di produzione che debbono compiere gli italiani tutti ed i fascisti in particolare, per rendersi degni della fortuna di avere alla loro testa un uomo come Benito Mussolini.

Molti applausi interrompono il discorso dall'ing. Cobolli-Gigli, che continua ricordando a grandi linee il cammino compiuto dal Fascismo e la opera maestosa compiuta dal Duce.

Con questa fede, con questi intendimenti bisogna educare i nostri bimbi che saranno domani le vere colonne del Fascismo e dell'Italia. L'oratore rileva quindi con parole di amore e di fede, l'opera che gli operai compiono nei centri industriali come Monfalcone. Produrre in silenzio, battere la concorrenza estera, far giganteggiare anche nel campo industriale il nome della Patria all'estero. Ecco che cosa vuole il Duce, ecco che cosa si fa a Monfalcone.

L'ing. Cobolli-Gigli termina il suo discorso inneggiando alla Maestà del Re e a Benito Mussolini. Lunghissimi e calorosi evviva salutano le sue parole e quindi, al suono di «Giovinezza» e della Marcia Reale, il teatro si sfolla.

La cerimonia di domenica a S. Croce

e l'inizio dei lavori nel porto

L'annuncio che domenica alle 11, avrà luogo nel porto di S. Croce la cerimonia per l'inizio dei lavori di ampiamento del porto con l'intervento delle autorità, ha destato il più vivo entusiasmo non solo fra i pescatori ma in tutta la popolazione. La cerimonia dovrà essere una indimenticabile festa. Tutti esprimono con calore la propria gratitudine e si preparano a manifestare il proprio giubilo.

Il Partito, che vigila e guida, sta dando disposizioni, sicchè oltre alla popolazione tutta, sono mobilitati i Balilla e le Piccole Italiane, i dopolavoristi e gli alunni della scuola. Il porto è animatissimo: s'intrecciano festoni di edera e di alloro, si adornano le barche, si raccolgono le bandiere.

Ieri i pescatori hanno avuto fra loro nel porto il sig. Rosar dei Sindacati fascisti. Egli ha tenuto ad informarli delle finalità e dei limiti della festa ed ha avuto parole di lode per l'entusiasmo riscontrato in ognuno. Le autorità invitate partiranno alle 9.30 dal molo Audace e saranno di ritorno in città alle ore 12.30.

Il programma stabilito è il seguente: Ricevimento degli invitati; ringraziamento per il beneficio ottenuto; benedizione del primo carico della «sbandata» e il fragoroso vuotamento della «sbandata» carica di 200 tonnellate di pietra.

Le manifestazioni fasciste

di domani a Postumia

Abbiamo da Postumia, 27:

Nella seduta tenuta ieri, il Direttorio del Fascio di Postumia ha stabilito, su proposta del segretario politico cap. Relli, il seguente programma per le manifestazioni di domenica 29, alle quali l'ing. Cobolli-Gigli, segretario provinciale del P. N. F., ha assicurato il suo intervento:

Ore 15.45: Adunata alla sede del Fascio; ore 16: Benedizione e consegna dei gagliardetti ai Balilla ed alle Piccole Italiane (piazza Vittorio Veneto); saggio ginnastico degli avanguardisti; ore 17.30: Assemblea del Fascio (sala S. C. L. A. B. S. A.); ore 19: Inaugurazione del Cinematografo del Balilla (palestra Scuola integrativa).

Sono comandati ad intervenire tutti gli inscritti al Fascio di Postumia. All'ingresso funzionerà il controllo verso presentazione della tessera P. N. F. del 1928. Eventuali assenze dovranno essere giustificate per iscritto. E' obbligatoria la camicia nera.

Il nuovo Segretario del Fascio di Grado

La Federazione provinciale fascista comunica: La Direzione del Partito ha testè ratificata la nomina a segretario politico di Grado nella persona del camerata Vittorio Troiani.

La conferenza su Francesco Crispi

Il sen. Cesàreo in Sala del Littorio

Questa sera, nella sala del Littorio, lo squisito poeta e insigne maestro dell'alta coltura italiana, Giovanni Alfredo Cesàreo, parlerà della personalità e dell'opera di Francesco Crispi: il precursore dei tempi nuovi, l'antecipatore infaticato, sebbene — ai suoi giorni — incompreso, di quella magnifica realtà nazionale che il Fascismo e il Duce interpretano e attuano.

Per la conferenza odierna, che assume il significato d'una celebrazione, nessun nome poteva essere più degno di quello del senatore Giovanni Alfredo Cesàreo: non soltanto perchè uomo di geniale spirito e di profonda dottrina, ma anche perchè, da anni molti, egli esercita il suo magistero, nell'Università di quella Palermo che identifica in sè la vita e la passione della Sicilia che a Francesco Crispi diede i natali e in lui riconosce la sua massima figura di statista e di eroe.

La fama dell'oratore è troppo nota perchè noi ci si debba indugiare a illustrarla. Tuttavia, sarà bene, almeno per i profani, tracciare un profilo della sua molteplice e varia attività.

Poeta e critico nel significato più puro di queste parole, G. A. Cesàreo appartiere a quella felice schiera di spiriti, caratteristicamente originali della nostra razza, che abbinano le doti apollinee dell'artista con le severe attitudini dello studioso.

Da «Le occidentali» ai «Poemi dell'ombra», dalla commedia, in dialetto siciliano «La mafia» alla tragedia «Francesca da Rimini» e a molti versi e prose sparsi su per le riviste letterarie, le qualità sue di artista pensoso e fine, sollecito, oltrechè della purezza dell'imagine, dell'eleganza formale, si concretano con valore e caratteri tutti propri e significanti e definiscono una personalità spiccata e inconfondibile.

Dagli studi impeccabilmente esatti e fervidi d'interiore luce su talune figure — uomini e donne diversamente illustri — della nostra storia letteraria, all'interpretazione suggestiva e, bene spesso, fiammeggiante, di opere e di creature espresse dal genio dei nostri maggiori, al notissimo «Saggio su l'arte creatrice», si rivelano, non solo il pieno dominio, ch'egli ha dei fatti letterari e nostri e d'altrui, ma quella sua geniale estetica che, sorretta e illuminata da un gusto prezioso, ha aperto nuove vie, oltre il Croce, alle indagini delle generazioni nuove.

Egli è dunque un maestro.

E poichè parla, anche, da maestro, non è dubbio che questa sera la sala del Littorio adunerà, ad ascoltarlo, quanto di più eletto e di più fine conta, nel campo dello spirito, la città nostra.

La conferenza avrà principio alle ore 20.45 e l'ingresso ne è libero a tutti.

Furore... di ludi cartacei al Savoia

per il trionfo di un tavolino

Bevi, dimentica, sogna — sussurrò forse un giorno alla sua cinesina il sereno filosofo del Celeste impero fiorito di glicine e di sogni: Lao-tse, grande filosofo e grande poeta, non aleggiò forse ieri il tuo spirto su ali di chimera in quelle sale, ove tutte le donne gentili, tutti i giovani del mondo elegante, tutte le bambole profumate della nostra primavera triestina convennero al tuo rito fatto di mistero, di capriccio, di sogno?

Un pellegrinaggio singolare

Fu ancora, iersera, al Savoia, come un ultimo pellegrinaggio d'amore a quei tavolinetti gentili, avvolti dalla penombra del primo imbrunire, cullati nel ritmo tiepido della musichetta leggera.

Ancora gli sguardi sorridenti e le «lorgnettes» in ammirazione si volsero al fiammeggiar voluttuoso dell'angolo orientale, alla rustica fragrante freschezza della merenda sul pra', al tavolino romantico dei nostri nonni; ancora si posarono gli sguardi ammiranti sulla scenetta ingenua del pupo e sulle pudiche ceramiche azzurrine adagiate fra le trine leggere come un alito di zeffiro; ancora sostarono in contemplazione davanti agli argenti finemente cesellati e ai bronzi severi.

Trieste elegante, Trieste artistica era là, in quel tempio creato dalla sua anima squisita: chi potrebbe ripetere i nomi bellissimi della bellissima folla?

Alle 19 l'ondeggiar dei visitatori ha raggiunto il movimento di un mare dai mille riflessi e dalle tinte magnifiche, sciabordante tra sponde di coralli, accesi da un inquieto tramonto di lontani paesi: è come una folata di primavera salita dalle strade che gli ultimi raggi del sole morente salutano con la loro carezza vermiglia: è un alternarsi di colori vivaci e di fragranze primaverili, un fondersi pittoresco di lievi tinte grigie (quel platino, quel «beige», quel perla meraviglioso!) di celeste armonioso, di nero elegantissimo, di bianco riposante e prezioso.

Intorno all'urna

Non par forse, in quest'ora febbrile, che il ritmo delle musiche sussurrate dall'archetto leggero voli sull'ala di una qualche pena irrequieta?

Intorno alla grossa urna ricamata di fantasie fiorentine, gli ultimi crocchi degli elettori sostano e mareggiano in ansia. Le piccole schede turchine scompaiono nella bocca del vaso panciuto e intorno intorno uno sciame gaietto di signorine irrequiete si agita e cinguetta in gran allegria: il comitato elettorale.

Ultimi sguardi, ultimi consigli, ultime eterne indecisioni: e poi il gran numero è segnato e la scheda misteriosa va a raggiungere le misteriose compagne.

Il tinnire argentino d'un campanello e l'urna azzurrina, portata trionfalmente, fa il giro delle sale: ancora discussioni, ancora domande, fra i tavolinetti che aspettano pazienti la loro sorte, accanto al banco del buffet improvvisato, che dispensa gelati e dolci e rinfreschi. Poi la chiusura: l'urna capace è vuotata dei suoi cento e cento cartoncini segnati e comincia lo spoglio.

Gli scrutatori e le scrutatrici sono là, intorno alla tavola coperta della piccola valanga di schede turchine, che dieci mani febbrili raggruppano sul nitore della tovaglia.

Di chi sarà la vittoria?

Momenti di attesa interminabile.

Di chi sarà la vittoria?

Il nome delle candidate più in vista vola già di bocca in bocca, di sala in sala: i mucchietti più grossi sono quelli di «Care memorie», di «Toi et moi», di 25 anni dopo», dell'«Onomastico del pupo», di «Ricordi», di «Nostri nonni», di «Oggi» dell'«Heure bleue», di «Limoges» di «Ricordi della bisnonna», d'«Heure exquise», della «Colazione del giovin signore»...

Poi, col continuar dello spoglio, pochi fortunati restano ancora a contendersi il campo: «Oggi», «Care memorie», «Ricordi», «Venticinque anni dopo», «Limoges» e qualche altri.

Ancora restano le ultime schede, le ultime speranze.

E la vittoria si delinea: «Oggi» voti 99, «Care memorie» voti 84 e «Ricordi»... voti 99.

Ballottaggio!

La coincidenza imprevista mette tutti nell'imbarazzo: nessuno si aspettava questa sorpresa nello scrutinio.

E la notizia corre di sala in sala: ballottaggio! ballottaggio!

Una decisione vien presa lì per lì, con sistema poco elettorale ma molto pratico ed elegante. Si estraggono a sorte due medaglie: quella d'argento per «Ricordi», quella di bronzo per «Oggi». E la sorte decide per l'argento.

L'annuncio dei nomi delle vincitrici suscita uno scroscio di battimani e strette di mano e felicitazioni.

Primo premio: signora Mercedes Tarabocchia col tavolino «Ricordi», pallido quadretto incorniciato di trine, in cui sorride la lucentezza azzurrina delle ceramiche inglesi.

Secondo premio: signora Amelia Chierini col tavolino «Oggi», capricciosa creazione soffusa di grazia maliziosetta, in mezzo a una sinfonia di bianco di rosa e di azzurro.

Terzo premio: contessa Anna Segrè-Sartorio con «Care memorie», tavolino su cui s'adagiano le graziose tazzine dorate tra il sorriso giallo dei tulipani screziati.

Seguono «Venticinque anni dopo» della signora Schmitz, «Limoges» della signora Vittorina Cimadori, «Toi et moi» della signora Genel, la «Colazione del giovin signore» di Salvatore Segrè-Lindegg e vari altri.

La distribuzione dei premi

Gli artistici premi vengono consegnati alla vincitrici: un magnifico servizio di tovaglietta e salviette per tè, un'originale copriteiera trapunta e imbottita e un'artistica borsetta, ricamata in ciniglia: lavori usciti dalle mani miracolose delle fate delle Industrie femminili italiane.

E nell'uscire sembra che la folla ammirata dica: «Benemerite, simpatiche, infaticabili signore delle Industrie femminili: a voi e alla vostra geniale presidente Mercedes Girardelli, dobbiamo il bel godimento artistico che ci avete regalato con la mostra delizosa di questi giorni. E ve ne siamo infinitamente grati».

L'on. Giunta presidente onorario

dell'Unione Sportiva Triestina

In occasione dell'insediamento del nuovo consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina, nella prima seduta tenutasi l'altra sera all'Hotel Savoia, sotto la presidenza del comm. Carretti, è stato deciso all'unanimità, nella certezza di interpretare anche il desiderio di tutti i soci, di offrire la presidenza onoraria del sodalizio a S. E. Giunta. Il presidente comm. Carretti, ha inviato il seguente dispaccio: «Ecc. Francesco Giunta, Roma — Consiglieri Unione Sportiva Triestina, con volontà romana nell'opera e nell'azione onde società sia fautrice devota alla temprata educazione della nova gente italiana, nominano V. E. presidente onorario. Personalmente porgo miei devoti ossequi. Presidente Carretti».

S. E. Giunta ha accettato di buon grado, rispondendo con vera brevità fascista: «Carretti, presidente Unione Sportiva Triestina. Ringrazio e cordialmente saluto. Giunta, sottosegretario Stato Presidenza Consiglio ministri».

Il Comune per la morte di Ferdinando Martini. Il vicepodestà avv. Cuzzi, appresa la morte di Ferdinando Martini, telegrafò alla famiglia del grande italiano, a Monsummano, vivi sensi di cordoglio a nome della città e del Comune.

La prima gita inaugurale per Portorose. Domani domenica, la motonave «Spiro Xydias» inizierà le sue gite domenicali dirette per Portorose, con partenze da Trieste (Riva di fronte all'Albergo «Savoia») alle ore 9 e 14.30 e ritorno da Portorose alle 12 e 22 di sera, per dare così possibilità ai gitanti di prolungare la loro permanenza nell'amena e frequentata stazione climatica.

La festa del Libro al Circolo bancari. Questa sera alle 21, nelle sale del Circolo bancari, che per l'occasione saranno addobbate con originale gusto futuristico, si svolgerà l'attesa festa del Libro a favore della Biblioteca sociale. Il programma quanto mai divertente comprende numerosi numeri di varietà fra cui Liliana de Vernonis, stella italiana, il comico fantasista de Rosé, e gli acrobati musicali Aroldo e Aroldina. Del bel programma fa parte anche la piccola Tea Visintin, con le sue artistiche danze. Suonerà il jazz-band del maestro Micol.

Il ballo del Trimurtis. Domani si terrà all'Excelsior di Barcola il ballo organizzato dal comitato studentesco Trimurtis. La festa, che promette di riuscire una delle migliori della stagione primaverile, presenterà varie attrazioni. La sala sarà aperta alle 16. Alla festa, oltre ai soci, potranno intervenire i familiari ed i simpatizzanti.

La Chiesa della Vergine delle Grazie

si apre domani in via Rossetti

Con rito austero si aprirà domani al pubblico la parte principale della nuova chiesa di via Rossetti, dichiarata Tempio votivo con un'ara ai caduti. Sono passati cinque anni dalla posa della prima pietra; ma la costanza è riuscita a vincere le difficoltà finanziarie che non furono poche. Basta pensare che all'inizio dei lavori non esisteva che un sesto circa del capitale. Di conseguenza i lavori andarono a rilento e subirono persino tre sospensioni causa la mancanza di denaro.

Ora la nuova chiesa si apre al culto. Il disegno del tempio è del concittadino arch. cav. Carlo Polli, già noto per altre belle costruzioni, mentre l'esecuzione del lavoro è opera del costruttore edile Raimondo Sferco. Lo stile è il romanico primitivo con molti ricordi ravennati. La semplicità e la sobrietà delle linee danno un che di imponente alla costruzione. Sembra che il progettante abbia voluto ricondurre lo stile alle sue origini improntate a profondo sentimento religioso e a misticismo.

Il tempio della preghiera doveva ricordare anche il carattere del Poverello d'Assisi, i cui figli officeranno nella nuova chiesa. Egli raccomandava ai suoi frati la semplicità e povertà che lasciava loro in eredità. Il superbo rosone della facciata colla soprastante galleria in pietra di Grisignana, opera della Cooperativa scalpellini, ricorda motivi di cattedrali medioevali. Anche in quest'opera l'architetto Polli non ha smentito sè stesso.

Ora si attende la costruzione dell'abside che conferirà tutta la maestosità all'insieme. Anche la decorazione pittorica del sig. Rosman è intonata all'austerità delle linee e armonizza perfettamente con i motivi architettonici. E' pure allo studio l'Altare ai caduti che certamente corrisponderà alle aspirazioni della Direzione e del Comitato di signore. Nella parete ove esso sarà eretto si legge l'iscrizione:

«Agli Eroi, ai Fratelli d'Italia — Qui si erigerà — l'Ara di Gloria e di Pace — ove l'Ostia divina sarà immolata — propiziazione per i generosi Caduti — Conforto e Monito — Alle generazioni presenti e future».

Gli iniziatori della costruzione che arricchisce un rione popoloso e di sicuro sviluppo di una bella chiesa, fanno voti che l'esempio del Governo nazionale, che elargì all'opera 50.000 lire, e di vari distinti cittadini trovi imitatori affinchè la nobile iniziativa di fede e di Patria abbia presto il suo compimento.

L'inaugurazione dell'Esposizione primaverile

al Circolo Artistico

Oggi alle 17 si inaugurerà al Circolo Artistico l'Esposizione primaverile alla quale i nostri artisti parteciparono numerosi.

Figureranno in quest'esposizione i seguenti artisti: Abram, Ballarini, Bergagna, Bidoli, Bonazza, Claris, Coelli, Cuccoli, Flumiani, Flori-Finazzer, Finazzer Arturo, Garzolini, Grimani, Lonza, Lannes, Maselli, Moro, Nathan, Noulian, Orell, Orlando, Pacifico, Pesavento, Rossini, Sambo, Sesek, Urro, Zangrando, Mascherini e Rovan.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico da oggi al 27 maggio, ogni giorno dalle 16 alle 20, feste dalle 10 alle 13.

Antonino Rusconi alla Minerva

La sera del 4 maggio, a ore 21, salirà la cattedra della Minerva il dott. Antonino Rusconi, un nostro giovane concittadino che vive lontano dalla città natale, e parlerà del «Castello del Buonconsiglio» a Trento, sacro agli italiani per la impiccagione di Cesare Battisti. Antonino Rusconi, figlio del compianto avvocato Arturo Rusconi, interruppe i suoi studi d'arte per entrare nell'Esercito al principio della guerra; li riprese alla fine della campagna, e da parecchi anni egli è uno dei più colti e più operosi funzionari della R. Intendenza di Trento. Pochi conoscono adunque come lui lo storico Castello, del quale gli sono affidati la conservazione artistica e gli importanti restauri. Alla interessante sua conferenza saranno invitati, come di consueto, con le famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

Il turno di pagamento

delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 28 corr. a tutto maggio, da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria (via Geppa n. 3 pianoterra) sarà osservato il turno seguente tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) vedove ed orfani: 30 aprile, dal n. 1 al n. 900; 1.o maggio, dal n. 901 al n. 1760; 2 maggio, dal n. 1761 al n. 6820; 3 maggio, dal n. 6821 al n. 12.000; 4 maggio, dal n. 12.001 in poi.

b) Pensionati diretti: 30 aprile, dal n. 1 al n. 1100; 1.o maggio, dal n. 1101 al n. 2600; 2 maggio, dal n. 2601 al n. 9100; 3 maggio, dal n. 9101 al n. 13.600; 4 maggio, dal n. 13.601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): 12 maggio, tutti.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 5 maggio, dal n. 1 al n. 2.010.800; 7 maggio, dal n. 2.010.801 al n. 2.021.800; 8 maggio, dal n. 2.021.801 al n. 2.027.500; 9 maggio, dal n. 2.027.501 in poi.

Libretti gialli: 11 maggio, dal n. 600.000 in poi; 12 maggio, dal n. 1 al n. 599.999.

Libretti rossi: 21 maggio, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie, sia del cessato regime saranno pagati il 28 maggio. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il 4 maggio. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni accennati e si presenteranno, perciò, dal 14 al 31 maggio, eccettuato il 21. I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello n. 4 e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello n. 6 e n. 8).

Aste al Monte di pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: camere da letto, stanze da pranzo, salotti, mobili diversi, pianino, violino d'autore, macchine da scrivere, macchine da cucire, macchine per calzolaio, biciclette, motociclette, apparecchi fotografici, binoccoli, quadri.

La bandiera del "San Marco,,

di passaggio per Trieste

Ieri sera alle 21.15, è giunta a Trieste, proveniente da Pola, la gloriosa bandiera del Reggimento «S. Marco» accompagnata dal comandante Niccolini, del Reggimento marinai, dal ten. Del Piero, del Reggimento S. Marco, e da una scorta di sottufficiali.

Il vessillo del valoroso Reggimento è stato ricevuto alla stazione di Campo Marzio da plotoni del 151.o Reggimento fanteria, del 12.o Reggimento fanteria, del V Centro contraerei e dalla musica del Presidio.

Attraverso la città, la bandiera è stata accompagnata con tutti gli onori, ed al suono della musica, alla Stazione centrale, ove è stata depositata in una sala speciale. Stamane, alle 6.30, accompagnata dalla sua scorta, la bandiera è partita per Torino, ove parteciperà alle manifestazioni patriottiche, che si svolgeranno in questi giorni.

Un concerto in piazza Unità

della V Legione ferroviaria

Apprendiamo che domani mattina alle 11, la banda della V legione ferroviaria, reduce dal Concorso nazionale di Roma, eseguirà in piazza Unità un grande concerto.

La cittadinanza tutta vorrà certamente accorrere ad applaudire il forte complesso bandistico, che ha tenuto alto il nome di Trieste e della gloriosa V legione ferroviaria, alla competizione bandistica di Roma, ove, come è noto, ha avuto una brillante affermazione.

L'Ufficio cure ed onoranze alle salme dei caduti in guerra (C. O. S. C. G.), residente in Padova, via S. Massimo 7, essendosi riservato a norma della legge sui diritti d'autore (regio decreto 7 novembre 1925, N. 1950, e regolamento 15 luglio 1926, N. 1369), la proprietà letteraria ed artistica delle tombe e delle epigrafi del Cimitero di Redipuglia, fa divieto a chi che sia di procedere a qualsiasi riproduzione di esse e di farne conseguentemente oggetto di commercio pubblico o privato ed avverte che contro i contravventori l'Ufficio procederà a norma di legge.

Il programma di "Luce" per Trieste e le terre di confine

Nostra intervista col sen. Filippo Cremonesi

Abbiamo approfittato di una delle visite periodiche del senatore Filippo Cremonesi alla nostra città per invitarlo a dedicare un'ora di tempo ai lettori del *Piccolo*.

L'illustre Presidente dell'Istituto Nazionale LUCE, le cui benemerenze nel campo della cinematografia nazionale, sono largamente riconosciute in Italia e all'estero, e soprattutto dal Capo del Governo, primo geniale ideatore del nuovo grande strumento di propaganda nazionale a mezzo della cinematografia, ha accettato di esporci in un'intervista i grandi compiti educativi che l'Ente da lui presieduto si propone di svolgere e conseguire nell'interesse del Regime e della Nazione.

L'aspetto educativo

— Quali sono i compiti che si prefigge l'Istituto Nazionale LUCE all'interno? — abbiamo chiesto al senatore Cremonesi.

— Il voler enunciare — sia pure in forma frammentaria e saltuaria — tutti i compiti che la LUCE non solo si prefigge ma affronta e risolve all'interno del Regno sarebbe troppo lungo. Propaganda e cultura! Sono due parole che abbracciano un campo così vasto di lavoro, una molteplicità tale di espresisoni di vita e di pensiero, che non vedo proprio come potrei rispondere se non mantenendomi sulle generali.

Le dirò subito. Il Duce ed il Fascismo han dato in ogni campo di vita un esempio che deve essere profondamente meditato e studiato dagli italiani tutti e dall'estero in ispecie. Il popolo italiano per troppi decenni era stato abbandonato a se stesso. Le così dette leggi democratiche dei passati Governi si limitavano a concedere quanto la follia di pochi o la sconsideratezza di molti non faceva che richiedere! Si credeva che i diritti del popolo fossero infiniti e nessuno pensava alla parola «dovere» ma — e questo è anche più grave — nessuno pensava ad un'altra parola: educazione vera del popolo; cioè educazione nazionale in senso assoluto; educazione di cultura in un secondo tempo! Così venivano innanzi, sulla scena della vita pubblica e sociale del Paese, le masse degli operai, dei contadini, della piccola borghesia con una educazione politico-nazionale proprio nulla, anzi contraria; con una coltura ristretta solo alla lettura di quei pochi libri e di quei pochi libelli che facevano intendere quanto pochi si sforzavano di propagandare! I maestri nelle scuole elementari invece di elevare il livello culturale ed intellettuale delle classi popolari affidavano alle idee estremiste e alla propaganda delle stesse l'altissimo, magnifico compito che Stato e Comuni ad essi affidavano.

Il Fascismo ha inteso perfettamente come fosse necessario, indispensabile anzi, creare nel popolo una sana coscienza nazionale; come fosse utile, opportuno, obbligatorio quasi, contribuire ad aprire la mente del popolo facendo conoscere quanto era sino a ieri patrimonio di poche classi soltanto e quanto oggi anche nei paesi, democraticissimi nell'apparenza, è patrimonio di pochissimi!

Cinema e Radio

— Quali i mezzi per prendere contatto diretto con il popolo?

— La stampa in un primo momento, è vero! Ma, e perdoni la mia franchezza, era necessario nel nostro Paese cominciare con una sana opera di educazione proprio nel campo della stampa!... E allora? Ecco che il Duce ha visto immediatamente come due fossero i mezzi formidabili che la civiltà ha posto nelle mani del secolo ventesimo: cinema e radio! Il cinema: fonte di educazione, di volgarizzazione dei problemi più difficili ed astrusi, di elevazione della cultura popolare, di conoscenza, di esaltazione di tutto ciò che è bello, di tutto ciò che è buono, di tutto ciò che è sano! La radio, strumento formidabile di penetrazione sin nelle lontane campagne; arma con la quale la viva voce può giungere al più lontano casolare senza il pericolo minimo di essere falsata!

Dopo averle detto tutto questo dovrei arrestarmi ad aggiungere solo: sono questi i compiti che la LUCE si propone all'interno! Compiti che riguardano anche propagande specifiche come quella igienica e di previdenza sociale! Per esempio, in quest'ultimo campo, sarà bene ricordare! Si pensi che in Italia si perdono annualmente dagli otto ai dieci miliardi in seguito agli infortuni sul lavoro! E' una ricchezza enorme che va distrutta e sventuratamente anche la dispersione è tale che sfugge all'occhio dei più! Indubbiamente il cinema è una delle armi migliori per volgarizzare presso le masse operaie dei campi e delle officine gli strumenti ed i mezzi con i quali prevenire gl'infortuni! Si compie opera di salvaguardia della razza e si aiuta la produzione!

Così si dica per la preparazione morale, spirituale del nostro popolo! Così si dica per la conoscenza di quanto ci circonda e che noi non potremmo raggiungere od ottenere di conoscere se non con la forza vivificatrice e potentissima dello schermo luminoso! Seguire la trasformazione continua di questa potenza millenaria che caratterizza la Patria nostra; vedere come sgorghi dalla forza morale di un popolo grande come il nostro il lievito capace di dar vita alle più ardue eroiche e belle imprese! E così che si forma anche l'anima di una razza; è così che è possibile preparare un popolo ai più aspri cimenti del lavoro e della vita!

Compito gigantesco, immane quasi! Nè può pensarsi che esso sia assolto rapidamente, quasi con un colpo di bacchetta magica! Tanto più se si aggiunge che bisogna, dico bisogna, lavorare a farsi la propria strada senza pesare sulle casse dello Stato anche per un solo centesimo! Soltanto così si serve il proprio Paese!

L'attività pratica in casa e fuori

Ma ove si pensi che ogni giorno tremila cinema proiettano una film della LUCE; che settemila pellicole sono in giro distribuite per fronteggiare le richieste di Fasci, Dopolavoro, Scuole, Balilla, Educandati, Collegi, Convitti, ecc.; che 25 cinema ambulanti vagano da paese a paese facendo pubbliche e gratuite visioni; che grandi spettacoli periodici si tengono all'aperto o nei teatri delle principali città; che ogni forma di vita nazionale o di beneficenza richiede oggi l'apporto della LUCE con pellicole speciali (ricorderò l'opera che svolgiamo per il Monumento al Marinaio, gli accordi con le Fiere di Milano e di Torino, la documentazione dell'opera di rinascita nelle principali città, ecc.) vien fatto proprio di dire che si deve esser paghi per l'opera compiuta!

So bene che per ogni richiesta esaudita sorgono dieci domande; so bene che le sale private che ieri erano tremila oggi sono novemila in seguito all'opera della LUCE e, quindi, i bisogni sempre maggiori; ma bisogna anche pensare che un limite ed un freno è posto dalle necessità di ordine finanziario.

Ritengo in proposito, però, che la unione locale degli sforzi e delle volontà potrà rapidamente consentire uno sviluppo sempre più grande e la realizzazione integrale del programma che il Duce ci ha tracciato e che per noi rappresenta un puro e semplice comando che va ubbidito con animo entusiasta!

— Quanto Lei ci ha detto, Senatore, circa il programma generale che la LUCE deve realizzare all'interno non può non colpire l'animo degli italiani tutti! Ma all'estero quali sono le finalità di ordine generale che la LUCE persegue?

— Le rispondo subito. Come duplice è l'attività interna: cultura e propaganda, così duplice è l'opera che noi svolgiamo in terra straniera. La propaganda di tutto ciò che possa documentare la forza, la bellezza, l'espansione del nostro Paese nel campo del lavoro e delle opere pubbliche; la propaganda dell'idea che ha conquiso l'anima di un popolo intero ed ha fatto degl'italiani un magnifico esercito posto al comando di un Uomo solo; la propaganda in favore delle nostre forze e delle nostre possibilità, per la conoscenza di quel che abbiamo e di quel che vogliamo essere considerati! E questa propaganda è consentito alla LUCE di svolgerla mediante accordi con possenti gruppi stranieri che danno le films nostre nei cinema da loro controllati: basti ricordare la convenzione con William Roudolph Hearst per gli Stati Uniti, la convenzione speciale con i gruppi francesi, International-Gaumont-Pathé Journal, la convenzione con la Gaumont Graphic di Londra, gli accordi con la Ufa tedesca, i legami strettissimi con la Mayar Film Yroda di Budapest e via così discorrendo.

In pari tempo si svolge un'opera che ha un carattere commerciale ma che tuttavia ha delle finalità altissime di propaganda culturale: alludo alla propagazione delle pellicole scientifiche, didattiche, educative e culturali che l'Istituto edita senza interruzione. Si tratta di un materiale grandissimo destinato alle scuole straniere, ai cinema, ai circoli di coltura, ecc., materiale che reca sempre il sigillo della volontà e della cultura italiana anche nel campo della cinematografia.

Per Trieste e le province di confine

La importanza considerevole dello sviluppo assunto all'estero dalla LUCE ha consigliato il nostro Istituto a creare anche una propria organizzazione. Alla nostra Sede di Parigi, già in pieno funzionamento, speriamo possano ben presto far seguito due grandi corporazioni LUCE, una nel Nord e una nel Sud America. Saranno due organismi commerciali e di propaganda controllati direttamente dal nostro Istituto, sia nel capitale come nella gestione.

Così non è escluso che ben presto un altro organismo del genere possa sorgere in Svizzera per regolare i nostri rapporti non solo con la Repubblica Cantonale ma anche con i mercati tedeschi che su di essa gravitano.

— Quanto Lei ci comunica, Senatore, è veramente meraviglioso. E riteniamo che sia opportuno e doveroso che tale sforzo mirabile possa essere conosciuto dal popolo. Se, infatti, un rilievo noi ci permettiamo di avanzare all'Istituto è proprio quello che si basa sopra una considerazione di ordine pratico: tutti gl'italiani conoscono ormai la LUCE, è vero, ma non tutti ne conoscono la organizzazione o sanno quale incessante sviluppo l'Istituto vada prendendo ogni giorno. Riteniamo, quindi, che sarebbe utile fare comunicazioni frequenti onde l'opinione pubblica possa essere illuminata. Le diremo ad esempio una cosa: abbiamo saputo, a Trieste, che la LUCE sta attivamente lavorando nelle terre redente per conseguire la realizzazione di un organico e vasto programma di educazione nazionale e di cultura. La importanza e delicatezza di tale opera ci conduce a chiederLe, Senatore, qualche notizia in merito!

— Rispondo subito. Siamo stati fortunati, perchè s'è alleato a noi con ardimento pari alla fede e all'entusiasmo, con disinteresse pari alla competenza, un uomo il cui dinamismo è riconosciuto dallo stesso Capo del Governo: Rino Alessi. Egli ha inteso il nostro desiderio: far sì che nelle terre di confine l'opera della LUCE fosse la più vasta e complessa possibile, che il programma da realizzare fosse armonicamente studiato e rigidamente attuato, che tutte le volontà, le possibilità, i mezzi, gli entusiasmi fossero disciplinati per il raggiungimento di un obiettivo unico.

E Rino Alessi che, nel suo posto di combattimento e di fede ha saputo, con opera diuturna ed illuminata, cementare sempre di più e sempre meglio l'anima mirabile della Venezia Giulia con lo spirito e l'anima dell'Italia tutta, ora è venuto a collaborare anche con noi ed insieme abbiamo tracciato un vasto e complesso programma. E non esito a dire che tutto sarà rapidamente realizzato.

LUCE e gli allogeni

Trieste è una delle massime forze economiche della Patria rinnovata. Ad essa si volge costante il pensiero degl'italiani e la fervida passione ed attenzione del Duce. Egli ben sà quali e quante siano state le sofferenze e come profondi i patimenti della grande città adriatica nell'immediato dopo guerra. L'abbandono di governanti inetti che non ebbero la visione di quello che erano le necessità per una rapida riorganizzazione del grande emporio commerciale dell'Oriente e del grande centro-base per le esportazioni dell'Europa Danubiana; la crisi monetaria che fu lasciata languire con le conseguenze che tutti conosciamo; l'assenza di ogni opera di sana propaganda politica e nazionale intesa a cementare con il resto dell'Italia le poche anime incerte o di origine etnica diversa; la falsa concezione di voler creare nell'Adriatico un numero forse eccessivo di porti di primaria importanza; questo insieme di errori e di false valutazioni ha richiesto da parte del Fascismo e del Primo Ministro tutto l'interessamento e tutto l'amore per la rinascita industriale, commerciale e marittima di Trieste. E — oggi ne siamo tutti sicuri — la grande città adriatica riprenderà ben presto ed in pieno tutta la sua industre attività.

Ora la LUCE deve pensare e provvedere, lungo la zona di confine sia del Nevoso come dell'Alto Adige — parlo, quindi, delle tre Venezie — ad una sistematica azione di propaganda: occorre che gli allogeni comprendano bene la potenza e la forza della loro Patria, che vedano chiaramente attraverso lo schermo che non mentisce e non falla quanto grande è la potenza millenaria di questo popolo e quanto forte lo spirito di conquista, di espansione e di lavoro che caratterizza la nostra razza; è bene che essi conoscano il resto della loro Patria ed intendano quanto grande sia l'opera che il Fascismo compie per redimere la nostra e la loro Nazione da uno stato di abbandono ed incamminarla sempre di più sulla via di un progresso industre e di un benessere morale, spirituale e materiale.

Opera, quindi, intensa di propaganda e di coltura.

Nelle Terre Redente sorgeranno Comitati. Gli uomini migliori e le autorità rappresentative ne faranno parte. Tre o quattro cinema ambulanti percorreranno di continuo la zona di frontiera; il cinema dei piccoli verrà istallato in ogni centro anche minore; le proiezioni all'aperto saranno intensificate; le industrie locali saranno ritratte in pellicola e la conoscenza di esse propagandata nel Regno e all'estero; le generazioni che sorgono saranno specialmente curate con questo mezzo formidabile di educazione e propaganda!

Ritengo, infatti, che i nostri piccoli Balilla, i nostri validi Avanguardisti possano trarre un beneficio immenso dal cinema, considerato come strumento di volgarizzazione scientifica, di cultura pratica popolare, di educazione dello spirito di propaganda igienica, agricola, di orientamento professionale soprattutto! Bisogna che le generazioni che sorgono comprendano quale immensa portata abbia l'orientamento professionale e come sia utile all'anima di un ragazzo aver conosciuto i diversi campi di lavoro possibili ed avere scelto quello che le sue inclinazioni lo han portato a considerare in modo speciale! Ed il cinema può essere uno strumento formidabile in questo senso! Nella Venezia Giulia, Tridentina e Veneto propriamente detto, occorrerà svolgere tale opera con fervido amore perchè le generazioni che vengono sono quelle che dovranno cementare sempre meglio l'unione degli spiriti e delle anime della popolazione redenta con la grande madre!

Le bellezze turistiche

Una seconda opera grandissima sarà svolta da noi in favore della Venezia Giulia e Tridentina! La bellezza delle località che han reso celebre nel turismo la costa adriatica; la potenza suggestiva delle cittadine sparse nel Trentino nell'AltoAdige; questa fonte di ricchezza e di benessere per le popolazioni e per il Paese deve essere valorizzato sempre di più! All'interno prima di tutto: occorre, infatti, che gl'italiani comincino a conoscere, ad apprezzare, a stimare, ad amare l località più belle del nostro paese e rinuncino definitivamente a quanto albergatori stranieri vengono offrendo! In secondo luogo bisogna incoraggiare sempre più il movimento turistico nazionale verso le terre redente perchè così si cementano meglio i vincoli fra itialiani ed italiani delle nuove province!

Ciò non toglie che la propaganda cinematografica turistica delle bellezze giuie e tridentine sarà da noi rinforzata, se possibile, e resa sistematica sia in Germania come in Austria, in Ungheria, in Inghilterra, ecc.

— Quel che ci ha detto, Senatore, sarà appreso dalle nostre popolazioni con vero entusiasmo. Sapevamo già da tempo che operatori della LUCE con precise disposizioni si trovano nel Trentino e nell'Alto Adige per ritrarre tutte le bellezze e gli aspetti caratteristici di quelle regioni; che altri tecnici del magnifico Istituto avevano ritratto e Trieste e Pola e Fiume e Zara e le coste Dalmate! Ma quanto Lei ci dice, Senatore, ci riempie di soddisfazione e sentiamo di dover porgere il più vivo e sincero ringraziamento delle nostre popolazioni per quanto la LUCE viene compiendo e per quanto si propone di fare! Noi riteniamo che essa possa rappresentare per Trieste e per le Terre Redente un magnifico strumento di attività, di penetrazione culturale e morale e nazionale di propaganda in favore di quel che la natura ci ha dato e la mano dell'uomo costruisce.

— Adesso noi vorremmo, Senatore, che Ella chiarisse, se possibile, altri aspetti del lavoro che si vorrebbe compiere. Ad esempio abbiamo sentito parlare del cinema dei piccoli e della costituzione delle Cineteche per le scuole primarie e medie così come sappiamo che numerose saranno le proiezioni pubbliche nei grandi e piccoli centri urbani. Vuole, per favore, dirci ancora qualche cosa?

— Senta. Gli argomenti ai quali Lei fa cenno sono così importanti che proprio non ritengo sia il caso di far breve cenno ad essi senza approfondirli o discuterli. D'altra parte è già un'ora che siamo insieme. Per oggi mettiamo un alto là! Le prometto che presto, al mio ritorno a Trieste, parleremo di tante altre questioni.

Non abbiamo voluto insistere anche perchè vogliamo, una prossima volta, intrattenere i nostri lettori in merito alla imminente costituzione dell'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa ed in merito ai numerosi congressi ai quali la LUCE ha partecipato con la visione delle sue films e con l'opera appassionata dei suoi delegati.

Ma nel lasciare il senatore Cremonesi abbiamo tenuto ad esprimergli ancora la nostra viva ammirazione per quanto egli è riuscito a compiere in seno all'Istituto che, sotto la guida altissima del Capo del Governo e con la passione ardente che il Cremonesi dà ad essa, è chiamato ad assolvere un'opera sempre maggiore per la educazione del popolo italiano.

L'organizzazione tecnica dell'attività di LUCE. Per l'organizzazione tecnica dell'attività che LUCE dovrà svolgere nelle provincie di confine è stato chiamato in qualità di Fiduciario regionale il cav. Enrico Woelfler-Lupi, persona assai nota nel campo dell'industria cinematografica. Anche di recente il cav. Woelfler-Lupi ha organizzato spettacoli e assunto scene di avvenimenti secondo il programma educativo tracciato dall'Istituto LUCE. Ricordiamo la riunione dei cinquemila Balilla al Politeama Rossetti e l'assunzione delle recenti cerimonie che ora vengono proiettate in tutti i cinematografi d'Italia. La collaborazione del cav. Woelfler-Lupi per le provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Zara è promessa sicura che il programma più sopra tracciato dal sen. Cremonesi troverà presto la via del successo.

Il monumento agli Eroi del Monte Nero

Il Duce ha offerto l'altro giorno con il suo generoso contributo, il migliore guiderdone per l'opera del Comitato esecutivo del monumento agli Eroi del Monte Nero. Ed il 17 giugno verrà inaugurato uno fra i più belli ed imponenti monumenti della guerra alpina; guerra dell'orrore e della vertigine, del combattere asperrimo contro un doppio nemico: quello vero di fronte e la montagna con tutte le sue insidie; le valanghe, le frane, i macigni, le folgori, le tormente, la nebbia, il sole ed il gelo.

In quest' giorni verranno ripresi sul Monte Nero i lavori per la rifinitura della grande opera monumentale, che eternerà la gloria dell'eroica ascensione sanguinosa dei Battaglion' alpini, che morirono, rinacquero e rimorirono invitti, verso le vette della Vittoria.

Idealmente il monumento ha le sue fondamenta nelle radici del monte che ricercano il cuore della terra ed il cemento è impastato col sangue degli alpini. I propilei del monumento hanno colonne strappate a Za Kraju, allo Sleme, al Mrzli ed il grande atrio ha le roccie preziose dell'Ursich e del Potoce.

Ed il monumento, come un tempietto di gloria, s'innalza davanti agli amplissimi orizzonti delle Giulie conquistate, simulacro della Vittoria. E sulla sua fronte porta scolpiti due grande fasci littori, simbolo della nuova Italia; simili a quelli che i messi portarono a Roma con l'annuncio della vittoria di Alesia, l'unica che nell'antichità si possa paragonare a Vittorio Veneto.

Il Comitato esecutivo e la sua delegazione confidano che tutti coloro che sono ancora in possesso dell'opuscolo illustrativo dell'onoranza nazionale e non hanno fatto pervenire ancora il loro contributo vorranno farlo con cortese sollecitudine.

La nuova palazzina delle Esposizioni d'Arte

al Giardino Pubblico

Mentre oggi al Circolo Artistico si inaugura una piccola e molto promettente mostra di primavera, si è in procinto d'iniziare al Giardino Pubblico i lavori per l'ampliamento del padiglione delle Esposizioni, che verrà inaugurato il prossimo settembre con l'annua Mostra autunnale del Sindacato. E' questo ampliamento un voto degli artisti fin da quando il Comune pose a loro disposizione il bel padiglione del giardino: ed è un voto eminentemente logico. Se si vuole attirare il pubblico lassù, bisogna offrirgli esposizioni d'insolita importanza: e per poter sviluppare un'esposizione importante, che non sacrifichi gli artisti cittadini, che faccia posto a quelli della regione, e dove possano invitarsi alcuni altri artisti di fama nazionale, bisogna disporre di spazio e di possibilità d'aggruppamento quali le tre salette del padiglione finora non consentivano.

Almeno due sale ancora, di belle proporzioni: questa fu la parola. Il Sindacato regionale fascista delle Belle Arti, costituito appena, non potè ottenere che la cosa si portasse a termine già l'anno scorso: ma quest'anno, mercè la sollecitudine del suo segretario, il pittore Edgardo Sambo, che trovò la più pronta intelligenza, il più efficace appoggio nel vice-podestà avv. Cuzzi, il quale negli ultimi tempi ebbe a occuparsi personalmente della questione, è assicurata da parte del Comune l'esecuzione dell'opera desiderata.

Il progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale immagina il prolungamento della fronte del padiglione attuale in due padiglioncini d'angolo, a dritta e a sinistra, tenuti nello stesso stile neo-classico, semplice e non privo d'eleganza, del padiglione centrale. Il complesso è armonico. Le future esposizioni avranno sede in una palazzina di bella apparenza. Le due sale nei padiglioncini d'angolo, di forma ottagona con un lato prolungato sulla facciata posteriore, offriranno un notevole aumento di superficie e di pareti utili. Si avranno così cinque sale, euritmicamente disposte in linea di continuità.

Si rinuncerà invece ai gabinetti e ripostigli a tergo del padiglione, cedendoli quali locali di servizio al caffè-bar, dato che esso debba essere ripristinato sulla bella terrazza del Giardino Pubblico. I nostri vecchi amavano questo luogo di ritrovo. Non c'è alcuna ragione perchè esso non riesca caro anche alle giovani generazioni, massime se congiunto con l'attrattiva di una vicina esposizione d'arte.

Il Sindacato delle Belle Arti ha già iniziato il lavoro di preparazione della Mostra regionale del prossimo autunno: e ha trovato anche, bisogna dirlo, alcuni notevoli e proficui consensi. Il Comune nostro allestirà, come si è detto, la palazzina delle mostre regionali: il Municipio di Gorizia ha assegnato una medaglia d'oro da aggiudicarsi a un artista della regione: la locale Banca di Credito Popolare e il Circolo Artistico hanno messo a disposizione del Sindacato lire 1000, che saranno assegnate alla migliore opera d'un giovane artista: e fra i parecchi enti pubblici che generosamente assicurarono l'acquisto di opere d'arte — il Consiglio provinciale dell'Economia, Trieste, l'Amministrazione della Provincia di Trieste, la Cassa di Risparmio Triestina — va anche accennato il nome di una privata ditta cittadina, la ditta D. Tripcovich, che si è unita a quest'atto di fiducia e d'incoraggiamento. Non v'è dubbio che nei prossimi mesi parecchi altri seguiranno l'esempio.

Del resto, il bando della Mostra d'autunno, che sarà diramato in questi giorni, elaborato dal segretario regionale Edgardo Sambo, mentre dà notizia dei citati atti di liberalità e ha parole di gratitudine per il vice-podestà avv. Paolo Cuzzi, fissa fin da ora in questi termini i lineamenti dell'esposizione:

«Il Sindacato Regionale delle Belle Arti, seguendo le direttive del segretario nazionale comm. C. E. Oppo, bandisce a Trieste per l'autunno 1928, anno VI, la seconda Mostra d'arte.

La Mostra rappresenterà l'attuazione concreta del nuovo ordinamento artistico dato alle Esposizioni dal Governo Nazionale. Criterio di massima sarà quello di accogliere con la maggior larghezza ogni espressione d'arte, sì da preparare la produzione artistica regionale all'Esposizione nazionale di Roma e a quella internazionale di Venezia, che continueranno la selezione anteponendo, sempre più intensamente, la qualità alla quantità.

Con spirito d'imparzialità e conscio della responsabilità affidatagli, il Sindacato apre l'Esposizione non solo agli inscritti al Sindacato ed al Circolo Artistico di Trieste, ma a tutti gli artisti della Regione Giulia.

Esso intende inoltre di completare la missione culturale affidatagli invitando a partecipare a questa seconda Mostra un gruppo d'artisti nazionali di gran nome, col proposito di far conoscere ai giovani artisti ed al pubblico le migliori espressioni dell'arte moderna nazionale.»

Poichè lo spazio, se pure aumentato nella nuova palazzina, sarà tutt'altro che esuberante, gli artisti son fin d'ora pregati a dar la loro adesione e ad inviare una breve biografia per il catalogo, rivolgendosi alla Segreteria del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti, nella sede del Circolo Artistico (via Coroneo 15).

Figure non comuni d'avventurieri

Un "nipote del vescovo di Manchester,, imbroglia cattolici e protestanti

Truffa migliaia di lire e invia alle vittime la benedizione "in articulo mortis,, — "Lo affido al suo Cristo,, dice il difensore

Circa un anno fa la signora Carla Verich, abitante in via Maiolica, avendo espresso ad una vicina di casa, certa Maria Ruzzier, il vivissimo desiderio di recarsi in America, a Nuova York, per raggiungere il marito che già da tempo colà si trova, ebbe da questa un ottimo e saggio consiglio: quello di prendere il primo piroscafo in partenza pel nuovo mondo e compiere in pochi giorni la traversata oceanica... Ottimo consiglio che, evidentemente, non dovette costare sforzi eccessivi nè sperpero di cerebralità alla mite e buona signora Ruzzier.

— Che bela scoperta — le rispose un po' delusa la Verich — so anca mi che per andar in America no ocori far el volo ala Lindbergh!

— Po ben! E alora cossa la vol?

— Benedeta siora! Ghe vol un mucio de carte. Passaporto. Permessi e tante altre storie!

— E se scominzia a far le pratiche. Tanto ghe vol!

— Ma no la capissi che senza protezioni no se pol far niente!

— Za! La ga ragion.

Entra in scena... il nipote dell'arcivescovo di Manchester

Ma dopo averci pensato un po' la Ruzzier gettò un grido gioioso. Aveva scoperto ciò che avrebbe fatto al caso della Verich.

— Eureka! — esclamò — Go trovado! Siora mia la pol dormir tranquilla che ghe parerà de andar in America proprio come Lindbergh. In un volo!

— E come?

— Come? Ma mi go la persona che fa per lei.

— No la stia dir!

— Ma sicuro. Un personagio! Una personalità. Nientemeno che el nipote de l'arcivescovo de Manchester!

— La vol scherzar?

— Ma che scherzi mai d'Egito. La vedarà!

E la Ruzzier fu di parola. Qualche giorno dopo la Verich faceva la conoscenza di un distinto e compito signore, certo Sigismondo Wilpartosch, il quale, col più bonario dei sorrisi, le promise di aiutarla per trarla da ogni impaccio. La Verich, lietissima per le rosee promesse che il Wilpartosch le andava continuamente facendo, si affidò completamente a lui. Trascorse così qualche tempo, durante il quale il Wilpartosch diede l'impressione di occuparsi seriamente delle pratiche accompagnando la Verich attraverso un'infinità di uffici e facendo continuamente la spola tra la Questura e la Posta dove ritirava fior di quattrini consistenti in dollari e lire sterline.

— El devi esser un miliardario! — pensava la Verich — nel veder tutta quella ricchezza.

Finalmente un dato giorno il Wilpartosch comunicò alla Verich che il passaporto per Nuova York, causa una serie di circostanze, lei non poteva ottenerlo, ma che però esisteva un ripiego: cioè quello di recarsi a Montevideo. Soggiornare colà per un sei o sette mesi e passare nell'America del Nord e raggiungere quindi, con tutta facilità, Nuova York.

La Verich, decisa a tutti i costi di partire, accettò la proposta avvertendo, nel contempo, per via telegrafica, il marito.

La questione si complica

Ma questi si affrettò a rispondere che per Montevideo poneva il veto! La Verich allora, sottacendo al Wilpartosch tale contrattempo, ma facendo le viste di aver scartato l'idea di recarsi a Montevideo perchè niente affatto conveniente, lo pregò di fare qualunque sforzo per ottenere il passaporto per Nuova York.

Il Wilpartosch aderendo subito a tale desiderio la rifece trotterellare per gli uffici della Questura e di una società di navigazione.

— Vedrà che stavolta l'ho azzeccata bene — le diceva — La farò viaggiare in qualità di turista. Durante lo svolgimento di tutte queste peripezie la Verich ebbe modo di versare nelle mani del Wilpartosch circa 10.000 lire. Spese per le laboriose pratiche, s'intende... Poi, un bel giorno il Wilpartosch fattosi dare dalla donna il biglietto di passaggio di prima classe che egli aveva acquistato in precedenza e raccomandandole di affidarsi... all'Ente Supremo che regola tutte le vicende della nostra vita, partì per Genova e per Roma da dove, le inviò cartoline illustrate, saluti e.... benedizioni!

La Verich attese diversi mesi, ma riuscita poi a sapere che il Wilpartosch era partito, in vece sua, per l'America, si affrettò a denunciarlo.

Ora, davanti alla quarta sezione, presieduta dal cav. Sbisà, giudici Altea e Zulmin; P. M. dott. Maglienti; cancelliere Ian, si ebbe il processo.

Al processo

Il dibattimento si svolse senza l'intervento del Wilpartosch, ma la sua figura di imbroglione grandeggiò nondimeno nell'aula, gremitissima, dove il concitato racconto delle parti lese, perchè non solo la Verich, fu una delle sue vittime, destò, e non poteva essere diversamente, commenti allegri.

La difesa del Wilpartosch era stata assunta, per dovere di ufficio dall'avv. Poillucci.

Dichiarata la contumacia nei riguardi dell'imputato, il presidente passò senz'altro ad interrogare la Verich, la quale riepilogò, con voce vibrante di sdegno, le diverse fasi della turlupinatura del Wilpartosch.

Il presidente anzitutto le domandò come aveva conosciuto l'imputato.

— Me lo fece conoscere la signora Ruzzier alla quale aveva promesso di farle studiare il figliuolo per missionario...

— Era un prete allora?

— E chi lo sa? L'aria l'aveva. Del resto sembrava una persona compitissima. Anzi le faccio vedere una fotografia che volle regalarmi. E la danneggiata porge al presidente una fotografia che fa convergere sulle sembianze dell'imputato, la generale curiosità.

— Bel tipo del resto! Giovane ancora!

— Sì, sì. Come le dico non aveva la faccia di essere un furfante.

— Bene e poi?

— Poi, avendogli manifestato il desiderio di recarmi in America, mi promise di occuparsene. E tale era la mia ansietà di raggiungere mio marito che promisi alla Ruzzier 2000 lire di premio se il Wilpartosch fosse riuscito a procurarmi il passaporto.

Il curatore e salvatore d'anime

— E che c'entra la Ruzzier?

— Perchè era per mezzo suo che avevo conosciuto il Wilpartosch.

— Sapeva chi fosse veramente costui?

— Ma... Diceva di essere il nipote dell'arcivescovo di Manchestar. Di essere venuto in Europa per fare il missionario. Curare e salvare le anime. Era religiosissimo...

— Come lo sa?

— Perchè mi condusse, una mattina, nella chiesa di via Domenico Rossetti. Anzi si comunicò proprio davanti a me.

— E lei lo accompagnava?

— Capirà. Ai miei occhi era un gran personaggio. Coltissimo...

— Ah sì!

— Sicuro. Un giorno mi recai ad ascoltare una conferenza che egli teneva nella sede dei protestanti in via Rismondo, sulla passione di Gesù Cristo.

— Altro che passione! Ma non era cattolico?

— Anche.

— Anche? Non poteva mica essere cattolico e protestante nello stesso tempo!

— Non lo so...

Indi la Verich riferì tutto il movimentato svolgimento delle pratiche per ottenere il passaporto.

— In sostanza quanti denari versò?

— 3300 lire per il biglietto per Montevideo. Poi 80 dollari per le successive pratiche.

— Le chiese lui il denaro?

— Veramente no. Solo una volta mi pregò di prestargli 2900 lire.

— Di solito era privo di denari?

— Macchè. Anzi aveva sempre il portafoglio gonfio di banconote. Poi era sempre in possesso di monete d'oro, di lire sterline.

— E da chi riceveva questo denaro?

— Lo ritirava alla Posta dove si recava quasi ogni giorno, ma non so chi glielo spedisse.

— Quanto pagò per il biglietto di prima classe per Nuova York?

— 750 dollari. Però lui si tenne il biglietto di passaggio dandomi invece il permesso di imbarco.

— E perchè?

— Perchè diceva che voleva mandarglielo a mio marito il quale invece non avendolo ricevuto mi scrisse di fare arrestare il Wilpartosch!

«In articulo mortis...»

— Invece si allontanò prima che lei facesse la denuncia.

— Sì. Mi mandò delle cartoline da Genova...

— Da Roma le inviò l'apostolica benedizione. Vero?

— Sicuro. In articulo mortis!

— In articulo mortis, già... per i denari che le aveva gabbato! E quanto tempo durò questa attività del Wilpartosch?

— Da febbraio a giugno.

— Le ultime notizie da dove le ebbe?

— Da Napoli.

— E poi basta?

— Sì. Perchè partì per l'America.

— Col biglietto di prima classe pagato da lei?

— Non lo so.

Esaurita la lunga deposizione della Verich si presenta alla pedana il rappresentante dell'ospizio cristiano di via Rismondo, Luigi Betnaz, di 63 anni.

— Lei è l'amministratore dell'ospizio?

— Veramente no. Semplicemente sostituisco la suora evangelica.

— Ma cos'è la loro: un'istituzione religiosa?

— Una congregazione umanitaria.

— Abitava da loro il Wilpartosch?

— Sì. Prendeva anche i pasti.

— Era un pastore?

— Venne da noi con una raccomandazione del parroco evangelico di Alessandria d'Egitto.

— Cosa faceva?

— Studiava.

— Quanto tempo rimase da loro?

— Circa sei mesi, ma senza pagare un soldo! Diceva di avere uno zio arcivescovo. Ci faceva vedere dei dollari...

— Ma non ne dispensava!

— Eh no. Questo no! Noi dovevamo accontentarci di vederglieli solo nelle mani!

— Faceva le prediche anche?

«Gabbava cattolici e protestanti!»

— Sì. A Natale predicò sulla vita di Cristo credo. Non ricordo bene.

— Ma però si comunicò anche in una chiesa cattolica!

— Non credo.

— Sì, sì. Gabbava tutti quello la. Cattolici e protestanti!

E' poi interfogata la signora Ruzzier colei cioè che presentò l'imputato, alla Verich.

— Come fu che fece la conoscenza di un sì astuto briccone?

— E cossa la vol che ghe digo — comincia ridendo la teste — Xe sta cussì...

— Dunque sentimo.

— Un giorno mio fio Pierino, passava per la via dell'Orologio quando un sior lo ga fermò pregandolo de mostrarghe dove che abitava el vescovo. Mio fio subito, za che el iera in quei paragi, lo ga acompagnà. Strada fazendo sto tizio el ga scominzià a domandarghe chi che el xe. Cossa ch'el fa. Come che el se ciama. Insoma i xe diventai amici.

— Di galoppo!

— I se ga simpatizzado. Dopo sto sior el ga impinido la testa a mio fio per farghe venir la voia de andar in America con lui, dove che lo gavaria fato studiar per missionario. Anzi el se lo ga menà anca a Genova, ma là, la comission me lo ga scartà per via dei oci. El gaveva dei disturbi...

— Ma non capiva che si trattava di un gabbamondo?

— Come se podeva pensar cussì mal de lu. El fazeva a tutti bona impression. El iera sempre in mezzo a preti e frati. El diseva che el gaveva continuamente sedute col vescovo, col questor. Insoma el me pareva che el fussi qualche pezzo grosso!

— E delle pratiche della Verich?

— No posso dirghe niente. No me go mai intrigado!

— E poi? Ebbe notizie?

«Vado in Cina...»

— Mai. Posso dir che prima de partir el me ga confidà che l'andava in Cina per ordine de suo zio arcivescovo, a piantar dele missioni. Anzi el me ga racomandà el massimo silenzio. «Ho una grave missione da compiere» el me ga dito e dopo el xe andà!

— E adesso può andare anche lei che abbiamo perfettamente capito che razza di missioni andava a piantare l'imputato!

E la teste, lesta, lesta, soddisfacendo il desiderio del presidente se ne va.

Il presidente invitò quindi il P. M. dott. Maglienti a formulare le sue richieste che furono di condanna.

— E lei difensore?

L'avv. Poillucci, all'invito del presidente, si levò di scatto dal tavolo, fa le viste di iniziare una brillante arringa, ma poi, convintosi anche lui, che un briccone come il Wilpartosch non merita alcuna indulgenza, sintetizza la sua perorazione difensiva in queste brevi ma incisive praole:

— L'affido... al suo Cristo!

Ed il Tribunale, sulla base delle risultanze processuali, condannò il sedicente nipote dell'arcivescovo di Manchester ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 320 lire di multa.

La banca ambulante della fortuna

"Più fortunadi de cussì se mori!..,,

Erano le 20.30, l'altra sera, quando due agenti del Commissariato di p. s. di via Brunner, passando per via S. Apollinare notarono un denso gruppo di gente accalcata attorno a due uomini che vociavano, agitando delle buste multicolori.

— Avanti signori! Una lira al pezzo! Più fortunadi de cussì se mori...

E le buste andavano a ruba.

I due agenti, incuriositi, stettero un po' ad osservare per comprendere la ragione del facile smercio di quelle buste. E non tardarono a capire.

Ogni busta conteneva tre cartoline illustrate. Nel caso peggiore l'acquirente doveva accontentarsi di quelle e quindi la lira non era spesa troppo male. Ma l'attrattiva consisteva nel fatto che in dette buste si trovavano anche dei tagliandi, valevoli da 1 a 7 lire, pagabili in contanti o... in natura, a scelta: dalla bistecca all'uovo ai pezzi di pollo arrosto, dai... pistacchi a un barattolo di farina lattea per lattanti, dalla polvere insetticida alle... siringhe e tante e tante altre svariate utili cose. Il bello è che non si trattava affatto di truffa poichè i tenitori di quella lotteria ambulante pagavano onestamente le vincite. Ma... come s'immagina i tagliandi vincenti erano molto rari. E per giunta, è noto che lotterie di questo genere non sono permesse.

Pertanto gli agenti, messisi di mezzo, vollero conoscere più davvicino questi dispensatori di fortuna e li interrogarono. Si qualificarono per Carlo Stein, di 22 anni, abitante in via del Bosco 6 e Giuseppe Torisi, di 20 anni, abitante in via Crosada 13 e dichiararono essere i diretti rappresentanti della volubile dea in questa travagliata valle di lagrime!

Fatto terminare il gioco e sgombrata la gente, i tutori dell'ordine pubblico invitarono lo Stein ed il Torisi a seguirli al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. Al funzionario che li interrogava i due bei tomi spiegarono che i premi che da 1 lira salivano a 7, a seconda della fortuna di chi acquistava la busta col relativo tagliando, venivano regolarmente consegnati e che quindi essi non ritenevano di aver compiuto azioni disoneste.

— E gli affari andavano bene? — chiese il funzionario.

— Altro che ben! Le buste andava brusade, ma i agenti no ne ga lassà lavorar...

Vennero sequestrate ai due le buste che avevano seco ed altre, una ventina, ne furono sequestrate nella loro abitazione.

— E noi che ghe davimo la fortuna ai altri... — mormorò uno dei due — àra che pegola che gavemo!

E poi, rivoltosi al commissario, chiese:

— Ma se pol saver cossa che gavemo fato de mal?

E il funzionario spiegò loro che doveva deferirli all'autorità giudiziaria, per contravvenzione alle disposizioni di legge sulle lotterie.

Poi li rimandò, entrambi.

— E po fè del ben a sto mondo! — concluse lo Stein, amareggiato.

— Si — ribadì l'altro — se ga un bel inventar roba nova. El genio no xe più riconossudo...

Cade, si trascina addosso una ringhiera

e si frattura una tibia

Una grave disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio verso le 15.30 al bracciante Antonio Prassel, di 37 anni, abitante al n. 41 della località di Contovello. Il Prassel dopo aver caricato su un «camion» dell'ufficio tecnico comunale, ov'è occupato, dei grossi pezzi di ferro ed una ringhiera, che dovevano essere trasportati in altro luogo, salì sul veicolo tenendosi appoggiato alla ringhiera. Il «camion», guidato dallo «chauffeur» Mario Stoper, scendeva a moderata velocità per via del Muraglione, quando un certo momento causa un grosso sasso, che lo «chauffeur» non era stato in grado di scansare, il «camion» ebbe un forte sobbalzo, in seguito al quale il povero bracciante cadde trascinandosi addosso la pesante ringhiera. Al grido di dolore emesso dal Prassel, lo «chauffeur» immediatamente fermò, per soccorrere il ferito, il quale gemeva sotto la ringhiera. Liberato dal peso, il disgraziato fu portato al momento in una casa vicina per le prime cure, mentre intanto veniva avvertita telefonicamente la Guardia medica. Come l'autolettiga della pia istituzione giunse sul posto, il ferito vi fu adagiato e trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, gli riscontrò la frattura della tibia destra e dopo avergli apprestate le cure del caso, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico, ove il Prassel dovrà rimanere in cura per sei o sette settimane.

Gli accidenti durante il lavoro. Il falegname Giuseppe Binda, di 23 anni, abitante in via della Ferriera n. 17, occupato nella falegnameria Eugenio Zurlin, era stato incaricato ieri mattina verso le 8.30 di staccare quattro specchi dal legno, sul quale erano stati fissati e per compiere quel lavoro si serviva di uno scalpello il quale però, ad un certo momento gli sfuggì di mano in modo da cagionargli una larga ferita al polso sinistro. Spaventato alla vista del sangue che gli sgorgava copiosissimo, il Binda ricorse alle cure del sanitario di turno dell'ospedale Regina Elena, ov'ebbe le cure del caso.

Un caso di bigamia

nella sua parentesi triestina

Abbiamo da Napoli, 27:

Questa mattina si è presentata al commissariato di pubblica sicurezza di sezione San Giuseppe, certa Maria Celestina Prodan, di 25 anni, che ha presentato una denuncia per bigamia contro il proprio marito.

Dopo l'armistizio, la Prodan, che è nativa di Pinguente, aveva conosciuto tale Luigi Liotti, attualmente residente a Napoli, al Vicolo Giardinetto 7. Il Liotti si era stabilito a Trieste dopo essere stato congedato dal 10.o fanteria, di cui aveva fatto parte e, innamoratosi della Prodan, l'aveva chiesta in isposa. Ottenuto il consenso dai genitori, alla fine del 1919 fu celebrato il matrimonio. Dato che a Trieste in quell'epoca vigeva ancora, come è noto, la legge austriaca, la coppia sposò dinanzi al parroco che fungeva da ufficiale dello stato civile. Il parroco stesso stese l'atto legale, notificandolo all'Ufficio di stato civile di Napoli, alla nostra Curia e alla parrocchia del paese dove la famiglia del Liotti era domiciliata. Quindi gli sposi si stabilivano a Napoli. Ma due anni dopo la loro unione, la Prodan abbandonò il marito, senza dare più notizie di sè.

Dopo aver raccontato tutto questo, la Prodan ha esibito al commissario, il suo atto di matrimonio trascritto nel comune di Napoli in seguito a notificazione fatta da Trieste, ed ha aggiunto di aver appreso che il marito aveva contratto matrimonio a Napoli una seconda volta.

Il commissario, di fronte a una così grave accusa, ha immediatamente incaricato alcuni funzionari di indagare sul fatto. In seguito alle indagini è stato assodato che il Liotti, attualmente occupato in qualità di facchino, presso lo Splendid Hotel, in via Caracciolo, effettivamente ha sposato, il 24 luglio 1924, tale Ida Ruggeri, da Cagliari. Il secondo matrimonio, contratto all'ufficio di sezione Chiaia dove il Liotti aveva esibito tutti i documenti, era stato reso possibile dal fatto che, per dimenticanza, il primo non era stato trascritto nell'atto di nascita, come deve essere fatto. Perciò fu facile al Liotti di ottenere la dichiarazione di stato libero.

Il bigamo e la moglie n. 2 sono stati arrestati. Il Liotti ha dichiarato che la Prodan era andata via di casa con un altro uomo e che egli non aveva presentato querela per adulterio appunto perchè non si credeva validamente ammogliato col primo matrimonio. Ma nonostante queste ragioni, i due sono stati tradotti alle carceri.

Una breve assenza: 4000 lire di danno

La signora Pina Pagnacco in Rodovich, abitante in via dell'Istituto n. 23, ieri nel pomeriggio uscì da casa, dovendo recarsi a fare delle compere. La breve assenza fu subito messa a profitto da ignoti visitatori d'appartamenti che, posti in opera i grimaldelli, penetrarono nell'abitazione ove scelsero oggetti di valore, ma poco ingombranti. La loro preferenza fu accordata a un orologio con catena d'oro e ad altri preziosi, nonchè a parecchie monete straniere. E se ne andarono tranquilli col bottino.

Come la signora Pagnacco rincasò, e notò il disordine che regnava in ogni cosa, comprese la brutta verità e quando dopo una visita accurata, potè constatare la mancanza degli oggetti ch'ella aveva riposto parte in un cassetto e parte in un armadio e che valevano circa 4000 lire, si recò a presentare denuncia alla stazione dei carabinieri del quartiere. Dopo alcuni rilievi fatti sul luogo, furono iniziate le indagini.

In relazione alla notizia intitolata: «Vendesi casetta con orto...» il signor Luigi Leban si prega di rilevare che la sua agenzia è legalmente autorizzata con regolare decreto e che tutto al più potrà trattarsi di una contravvenzione per aver egli omesso di notificare all'autorità il trasloco dell'agenzia dal N. 14 al N. 4 di Corso Garibaldi. In quanto al Comisso, attualmente agli arresti, il sig. Leban assicura che egli potrà facilmente dimostrare al dibattimento la sua completa innocenza.

I ragazzi che — dopo aver presa visione del Piccolo dei Piccoli *pubblicato unitamente al* Piccolo *d. d. 21 aprile — ci hanno scritto, sono invitati a leggere risposte, schiarimenti, informazioni, ecc. nel* Piccolo della Sera *odierno.*

Il nuovo gruppo della Lega

a Bogliuno d'Istria

Giorni fa anche a Bogliuno d'Istria è stato costituito il gruppo della Lega Nazionale, che anche colà potrà operare per l'educazione italiana della popolazione. Il lavoro di preparazione, dovuto allo zelo del sig. Luigi Stranich, è stato coronato del più lusinghiero successo. Il sig. Stranich, delegato dal Consiglio centrale a costituire il gruppo, presentò un'assemblea di ben 170 iscritti, che all'unanimità vollero averlo a presidente. La direzione risultò così formata: presidente, Luigi Stranich; vice-presidente, Adalberto Cos; segretario, Giovanni Ballarin; vice-segretario, Vincenzo Venarucci; cassiera, Rosina Graciotti; vice-cassiere, Giovanni Martincich.

Alla seduta costitutiva fu eletto un Comitato di signore, signorine e signori che si sono già messi alacremente all'opera per allestire un ballo sociale che si terrà il 6 maggio nella frazione di Villa Cattuni. Il gruppo di Bogliuno ha potuto già costituire un corpo bandistico e acquistare gli istrumenti con le elargizioni dei soci, fra i quali figurano anche il Comune, il Fascio e il Patronato scolastico. Il sig. Feranda ha ceduto, poi, l'uso gratuito d'una sala.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Annibale Pesante continuerà a illustrare la Divina Commedia con le sue «Visioni dantesche» (con proiezioni).

(Note di cronaca)

La difficoltà sta nella scelta

Nel ricco assortimento di vestiti, tailleurs, mantelli e blouses che la Merveilleuse espone nel suo negozio (Corso Vittorio Emanuele III, 27), la scelta è veramente difficile. Inoltre ogni giorno la collezione di primavera-estate della Merveilleuse di Torino si arricchisce di nuovi modelli in stoffe leggere, più adatte alla mite temperatura. I prezzi sono sempre assolutamente convenienti perchè insuperabilmente bassi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del capo ing. Albert Schaer, da Anna Tommasini lire 20 pro Comunità Evangelica di confessione Augustana (fondo poveri).

Per onorare la memoria del padre della prof. Ida Paolina, da Valeria Piazza, Andromaca Vatova-Candotti, Erminia Cuccagna e Maria Filli lire 25 pro Fascio femminile (sez. Giovani italiane).

Per onorare la memoria della contessa Maria Dalla Zonca nata Fabris, da Francesco e Giulia Radivo lire 25 pro Fondo Banelli, lire 25 pro Congregazione di Carità, lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Armando Segrè lire 25 pro Guardia medica, da Bianca ed Angelo Fano lire 50 pro Opera Naz. Balilla; da Jole e dott. Giacomo Jachia lire 30, dalla contessa Anna Segrè Sartorio lire 100, dal sen. Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Anita e prof. Piero Gall lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Andrea Pollitzer lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel I anniversario della morte della loro cara mamma e nonna Filomena Spinotti, dai figli e nipoti lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Nel II anniversario della morte dell'ing. Furlani da Giorgina Comisso Furlani lire 100 pro Cantiere S. Marco (fondo E. Furlani); da N. N. mediante il comm. G. C. Polla lire 1000 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Charlotte Kemeny da Tatjana e Leo Cassuto lire 25 pro Congregazione di Carità; dalla Compagnia Commerciale Triestina lire 25, dal dott. Riccardo Polo e consorte lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Giovanni Spadiglieri da Attilio e Gisella Morsano e Paolina Cenciur lire 30 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola.

Per onorare la memoria di Maria Zevelechi-Galatti dal dott. Riccardo Polo e consorte lire 5 pro Congregazione di Carità; da Valeria Piazza, Andromaca Vatova-Candotti, Erminia Cuccagna e Maria Filli lire 25 pro Fascio femminile (sez. Giovani italiane).

Per onorare la memoria di Antonietta Benedetti ved. Cimiotti dal dott. Angelo Marina lire 20, da Vittorio Marina lire 20 e da Letizia Marina in Manzutto lire 20 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Motta da Giulia ved. Sturli lire 20 pro Lega Nazionale (com. signore).

Nelle elargizioni pubblicate ieri, per onorare la memoria di Emilia ved. Motta, oltre ai nipoti Bianca ed Ulisse Ermenly leggansi pure i nipoti Olga e maggiore Enzo Cabibbe.

Per onorare la memoria di Luigi Meula da Elisa Turco lire 5, da Maria Meula lire 5 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (altare maggiore).

Per onorare la memoria di Maria Bertetich da Rosa e Rodolfo Gironcoli lire 20 pro Fondo previdenza 58.a Legione S. Giusto; da Emma Garavini lire 20 pro Lega Nazionale Ricreatorio di Opicina.

Per onorare la memoria del prof. Lodovico Jeroniti dall'ing. Umberto Cociancig lire 25 pro Guardia medica.

Da Abelardo Bussei e Luigi Benvenuti, a definizione della controversia col signor Cinzio Dal Prà, lire 200 a favore delle Colonie marine fasciste.

Per ricupero provvigione spettantele, dalla Ditta Adolfo Schlesinger lire 46.75 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lydia Jellersitz-Medovich da Irma e Gualtiero Levi Viola lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

L'elargizione di Ervino Ziffer pubblicata ieri era per onorare la memoria di Antonietta Cimiotti.

Movimento sindacale

Associazione magistrale fascista. La locale delegazione regionale della Federazione dell'escursionismo indice per il 6 maggio un grande convegno escursionistico regionale sull'Alpe Grande (1273) al quale prenderà parte pure il Dopolavoro magistrale. I soci che intendono partecipare possono prendere visione del programma in sede sociale e devono dare la loro adesione entro giovedì.

Un'escursione del Dopolavoro del pubblico impiego. Al grande convegno escursionistico regionale sull'Alpe grande, indetto dalla delegazione regionale della F. I. E. per il 6 maggio, parteciperà anche il Dopolavoro del pubblico impiego. Prezzo di passaggio: 13 lire. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la sede (via S. Caterina N. 1) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 fino al 5 maggio p. v.

Pensionati dello Stato. L'associazione fascista del pubblico impiego (sezione pensionati) non manda più a domicilio i riscuotitori per l'incasso dei contributi sociali. S'invitano perciò i pensionati diretti e di riversibilità (ferrovieri compresi) che non fossero già iscritti, d'iscriversi senza indugio. Un incaricato della sezione sarà autorizzato all'incasso, tanto all'ufficio di via Geppa 3. come pure alla direzione compartimentale delle FF. SS. di piazza Vittorio Veneto.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri conferenza del prof. A. Pesante: Visioni dantesche. Domani alle 11 visita del Museo Civico di Storia Naturale (collezioni stalattitiche). Si rinnovano le tessere in segreteria.

Società Ginnastica. Domenica alle 21 spettacolo cinematografico con «Giulietta e Romeo su 120 HP», ultra comica in 4 atti, più la comica in 2 atti «Goga magoga». Precederà il giornale cinematografico n. 34.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 19.30 seduta della Direzione.

Circolo Bancari. La visita che doveva aver luogo oggi all'Osservatorio astronomico è rimandata ad altro giorno per l'assenza del direttore, prof. Carnera. I soci sono invitati a partecipare al convegno regionale sull'Alpe Grande indetto dalla delegazione regionale della F. I. E. per il 6 maggio. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria seralmente fino al 2 maggio. Programma dettagliato e informazioni in sede.

A. S. C. «Pro Trieste». I soci sono pregati d'intervenire alla seduta straordinaria che si terrà lunedì alle 21 in sede. I detentori di sci sono invitati a riportarli.

U. S. Triestina. L'allenamento della sezione hockey resta domani sospeso. La squadra boys si trovi domani alle 7.15 alla Stazione Centrale per partire alla volta di Gorizia. Le disposizioni per le altre squadre saranno pubblicate questa sera.

C. S. Trieste. Oggi i calcisti in sede dalle 20 in poi per formare le squadre che giocheranno domani. Lunedì è convocata la Direzione.

S. L. «Euterpe». Questa sera riunione familiare.

S. S. Vedetta Veloce. La Direzione invita i soci, che ancora non hanno la tessera del Dopolavoro, a ritirarla entro questo mese perchè con il 1.o maggio sospenderà dalle diverse sezioni tutti coloro che non se ne saranno muniti. Per il ritiro la sede è aperta ogni sera dalle 20 alle 22.

A. S. Alba. Oggi alle 20 adunanza nella nuova sede (Via S. Marco 22 (Trattoria Stuparich). I calciatori della prima squadra domani alle 8 sul campo del C. S. Ponziana per la partita con i G. Macellai. Si raccomanda la massima puntualità.

G. E. «Indomitus». Domenica gita sull'altipiano. Ritrovo alle 6 ai portici di Chiozza.

Littoria

Per gli allievi premilitari del I corso. Si avvertono tutti gli allievi premilitari inscritti al I corso che nei giorni 6 e 13 maggio verranno tenute le lezioni di tiro. Coloro che non prenderanno parte a dette lezioni non potranno essere ammessi alle prove d'esame.

III Coorte. Gli ufficiali e gli ex avanguardisti assegnati alla IX Centuria si presenteranno in uniforme, domani alle 9, alla sede della III Coorte in Servola.

Comando della 58.a Legione. Domani tutti gli ufficiali e militi, anziani e avanguardisti appartenenti alla I (137.a), II (138.a), III (139.a), IV (140.a) Centurie D.A.T. dovranno trovarsi alle 8 nella caserma di via della Ferriera n. 12 per essere poscia accompagnati da un ufficiale all'uopo designato, a Servola, per le consuete istruzioni.

Dopolavoro Guardiella-Scoglietto. I soci sono invitati a partecipare alla grande manifestazione regionale del 6 maggio sull'Alpe Grande. Iscrizioni verso la quota di lire 13 sino a tutto giovedì in sede, dalle 20 alle 22. Coloro che non hanno ancora la tessera dell'O. N. D. si prenotino entro martedì versando le 5 lire. Domani escursione alla Conca d'Orleg. Ritrovo alle 6.30 al solito posto.

Dopolavoro di Montebello. Oggi alle 20.30 sono convocati in sede tutti gli aderenti al Dopolavoro rionale di Montebello che intendono prender parte alla grande manifestazione regionale sull'Alpe Grande che avrà luogo il 6 maggio. Per la stessa ora sono convocati pure tutti coloro che intendono iscriversi alla sezione ciclistica.

Per l'adunata legionale di domani. Per domani mattina alle 6 sono invitati in caserma in uniforme di marcia, per prendere parte alle esercitazioni tattiche, gli ufficiali e i militi appartenenti ai seguenti corpi: X Centuria «Roiano», XI Centuria marinara «Veniero»; XII Centuria «Quis contra nos?»; VI Centuria «Vecchia guardia»; I Coorte «Morara-Sassi»; II Coorte «Nulli secunda»; I corso premilitari e premarinari; V Centuria «Ardita»; IV Centuria «Ferrea»; II Centuria «Carnaro»; III Centuria «Lavoratori del porto»; Centuria ciclisti; I Centuria «Reiss-Mariotti».

Centuria ciclisti. Oggi adunata in caserma alle 20 per comunicazioni urgenti.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Domani, domenica la Legione farà una scampagnata al Cacciatore. Le Centurie si muoveranno dalle loro sedi nelle ore stabilite dai rispettivi istruttori e alle 10 convergeranno al Cacciatore, dinanzi al Ferdinandeo dove si svolgeranno gare di tiro alla fune, di una corsa veloce a ginocchi. I Balilla interverranno in divisa e consumeranno la colazione dal sacco.

Parteciperanno alla manifestazione tutti i corpi bandistici. Le Centurie di Servola, S. Vito, Barcola e Roiano potranno usufruire del trasporto tranviario partendo dai rispettivi capolinea. Il ritorno alle sedi delle Centurie avverrà da piazza Goldoni. La X Coorte e la 26.a Centuria di Opicina sono dispensate dall'intervenirvi. In caso di maltempo la passeggiata avrà luogo domenica prossima.

298.a Legione avanguardisti. Presso il comando della IV Coorte (via G. d'Annunzio 1) si ricevono le iscrizioni per partecipare al convegno dopolavoristico sull'Alpe Grande che si effettuerà il 6 maggio. All'atto dell'iscrizione si dovrà consegnare due fotografie per la tessera di viaggio e lire 15 per le spese ferroviarie. Le iscrizioni si chiudono lunedì alle 19. Domani alle 14.15 si adunerà la XII Centuria in sede centrale. La X Centuria indice per domani un'adunata non obbligatoria, per presenziare alle gare staffette avanguardiste. Gli avanguardisti partecipanti alle gare staffette dovranno trovarsi alle 15.30 in campo sportivo della S. O. T a S. Sabba.

Circolo rionale S. Giovanni. Da oggi sono aperte le iscrizioni presso il sig. Camauli per le lezioni di cucito e ricamo. Domani dalle 19 in poi avrà luogo il domenicale trattenimento di danza al quale sono invitati i soci e simpatizzanti.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 aprile

Turno Generale. Marinai (16) 1; giovani coperta in I (—) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 3; fuochisti (8) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (7) 1; giovani coperta in I (3) 22; giovani coperta in II (8) 18; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (11) 26; carbonai (2) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (1) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (1) 9; ingrassatori (1) 8; fuochisti (—) 6; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (—) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (1) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (10) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; govani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 20; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (4) 6; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 26; carbonai (2) 11.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 27 aprile: 1363; imbarcati e cancellati 22; totale inscritti al 28 aprile: 1341.

Autocorriera Trieste-S. Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 6.30 e 15; da Trieste ore 11.30 e 19. Giorni festivi: partenze da Bagnoli ore 6.30, 14 e alle 20 fino a S. Anna; partenze da Trieste ore 11.30, 15 e alle 21 da S. Anna.

TEATRI E CONCERTI

"Non siamo più ragazzi,,

Commedia in tre atti di L. Marchand al Politeama Rossetti

Nel romanzo e nel teatro i francesi sono dei grandi maestri di vita: questa maestria nasce in loro da una facoltà acutissima di osservazione. I narratori ottocentisti, quelli della scuola verista, ci presentavano vasti quadri di vita sociale, e sullo sfondo la morale dell'autore. I narratori d'oggi, i cosiddetti intimisti, indagano in profondità, osservano non una classe, ma l'individuo e lo studiano non episodicamente, ma come soggetto di vita universale. Ecco la sottile e malinconica e tormentata commedia di ieri sera: essa ha un protagonista proprio universale: il tempo, e sul quadro fatale del tempo si delineano i personaggi della favola. Il tempo è il nostro padrone; egli opera le trasformazioni più crudeli dentro di noi, spezzando talora la continuità ideale e sentimentale della nostra povera vità; egli opera anche cambiamenti fuori di noi, cancellando i segni e i colori e le forme delle cose sensibili del mondo e delle persone che ci furono care. E noi siamo, di fronte al giorno che passa, agli anni che ci travolgono, i testimoni costanti e spesso inconsapevoli di una piccola morte quotidiana. Che tristezza! Non siamo più ragazzi. Tutto questo ci racconta Leopoldo Marchand nei tre atti della sua commedia dialogata col candore semplice e sostanzioso che sanno avere i francesi della moderna scuola teatrale come Amiel, come Geraldy. Il pubblico ha ascoltato con piacere, con profondo interesse, con visibile malinconia, ed ha applaudito con sincero fervore quattro volte dopo ogni atto gl'interpreti mirabili di cui dirò più sotto.

***

Giovanni è un giovane godereccio di venticinque anni. Egli non è più un ragazzo, e non è ancora un uomo maturo. Pencola fra il capriccio del vitaiolo alla «bohème» e la gravità dell'uomo che intravvede confusamente la strada della vita, la casa del matrimonio e i doveri del lavoro. Giovanni convive con una piccola amante, non ancora venticinquenne, Roberta. Essa non è più una fanciulla, e non è ancora una donna matura. Un po' aspra e un tantino ingenua nella sua freschezza trepida e ansiosa di amore. Roberta e Giovanni si trovano al caffè, di notte, presso l'Opèra, e parlano di separazione. Non sono più ragazzi. Lui deve ormai pensare a mettere su casa, a farsi una posizione, ma il pensiero di rinunziare alla piccola amante lo addolora. Lo addolora, ma in tono minore. Poche lacrime, giacchè Giovanni si vede già proiettato nella sua esistenza futura, e la sente come una fatalità. Roberta si accinge a preparare il suo fagotto e ad abbandonre la cameretta del dolce amore. Ahimè, non sono più ragazzi. Lo diceva anche il babbo di Giovanni che andava tanto d'accordo con la buona moglie, eppur trovava il tempo di ingannarla con un'amante; perchè in questa commedia l'autore concede un posto di onore alle amanti, e assegna loro funzioni di ringiovanimento dei mariti!

Ora Giovanni è ammogliato con Marietta, una modesta e ricca fanciulla provinciale, ed è padre di un bambino. Il padre di Giovanni è morto, e l'amante di lui, la quale deve riscuotere una polizza di assicurazione lasciatale dal previdente amatore, viene a legittimarsi da Giovanni per le opportune operazioni notarili. Il figlio apprende la relazione del padre, e apprende anche la trasformazione di quel padre da quando era in casa della moglie a quando andava in casa dell'amante: qui triste e silenzioso, lì allegro e spensierato e ciarliero. La doppia personalità dell'uomo salta fuori, e il figlio quasi non riconosce che un solo aspetto del genitore. In funzione di marito Giovanni è un po' com'era suo padre: triste e nervoso, solitario e meticoloso: Digerisce male, ha la mania dell'automobile, è cortese e compassato nelle effusioni sentimentali con la moglie. Gli affari e la casa sono i due poli della sua vita. Non sorride più. Non è più un ragazzo. Niuna cosa lo ringiovanisce. Ma il suocero gli parla delle sue avventure e delle sue amanti. Il vecchio ha settantacinque anni, e non si considera ancora pensionato d'amore. Egli confessa che un'amante graziosa ringiovanisce l'uomo che ha una moglie pesante, bisbetica e vecchiotta. E allora davvero si diventa ragazzi! Quella sera Giovanni aspetta gente di riguardo a pranzo. Con quei signori deve trattare argomento d'affari per milioni. Ed ecco gl'invitati: l'industriale Le Vattier e sua moglie Roberta. Tredici anni sono passati dal giorno in cui Giovanni e Roberta si sono lasciati. Nel frattempo c'è stata anche la guerra. Giovanni fece il suo dovere come aviatore, ed è decorato della Legion d'onore. Egli porta il segno del valore con squisita modestia, senza parole. Ma rivedere Roberta, la piccola amante della sua prima gioventù, con lo stesso sorriso, gli stessi occhi trafiggenti, è per Giovanni un ritorno al passato, un brusco risveglio nel tempo del primo e unico amore. Questo risveglio, fresco e canoro è descritto leggiadramente, con pochi tratti vivi e nervosi. Cimara lo rese magnificamente, con finezza espressiva, con verità umana, e venne giustamente apprezzato.

***

Giovanni ha sposato Marietta senza amore; Roberta ha sposato Le Vattier senza amore. Quel passato che torna in quella casa quieta e borghese, tra il parlottare d'affari, è come un raggio di sole nella grigia giornata di Giovanni. I due amanti che non furono felici nel matrimonio: saranno felici nel libero amore che essi ricostruiranno, forti e ardenti delle memorie trascorse. A Dieppe, da giovani, Roberta e Giovanni tubarono la prima volta. A Dieppe, nello stesso albergo provinciale, essi si ritrovano. Fa freddo fuori. Ma fa freddo anche nelle loro anime pensose e nostalgiche. Per il loro amore presente essi non hanno più promesse, ma solo i rimpianti del passato. Hanno abbandonato casa e figli, famiglia nella folle illusione di poter rivivere e ricreare l'antica fiamma d'amore. Ma è spenta in loro la divina forza della giovinezza. Non sono più ragazzi, eppur non sono ancora vecchi. Si è spezzata l'armoniosa continuità fra il loro passato e il presente. L'anima non canta più. E il corpo non è più quello d'una volta. Giovanni ingerisce il bicarbonato e soffre ai reni; Roberta non tollera camere fredde e disordinate. Un amico di gioventù, Ruggero, che aveva sognato l'arte e la gloria, viene loro a far visita. Ruggero è vecchio e indurito dalla vita e dagli affari. Quell'uomo che era stato tutto sogno, ed ora è diventato tutto realtà greggia e volgare e fa il mercante, è l'incarnazione della delusione che a poco a poco prende Giovanni e Roberta. Il tempo muta tutte le cose e tutte le creature. Donde ricaverà la forza di vivere e di rinnovarsi l'amore di Roberta e di Giovanni? Non da loro. Essi vivono di riflessi non di luce propria. E lottano disperatamente per non svelare a sè stessi l'impotenza di continuare la vita insieme. Ma alla fine Roberta confessa la realtà che vince quel folle sogno: non si può ricostruire e rivivere il passato d'amore.

***

Questa commedia, sì tenera e pungente, tanto vera e leggiadra, ha un primo atto agile e sottile e snello, tutto dialoghi brevi e lucenti e pieni di ricche e argute osservazioni. Ma il terzo atto è il più bello e significativo. Il triste risveglio di Giovanni e Roberta alla realtà è un piccolo capolavoro di abilità scenica. Vera Vergani diede a Roberta delicate e originali sfumature, tratti di sentimento sinceri e interessanti e seppe trovare atteggiamenti ed espressioni differenti ad ogni atto. Luigi Cimara ci ha offerto ieri sera una tra le sue più riuscite e complete interpretazioni. Che sottile e signorile attore. E come sa creare certi bruschi passaggi di tono! Dirò ancora di Nino Besozzi, ch'è un attore dal quale molto dobbiamo attenderci, perchè molto egli ci ha dato, ed è ricco di risorse e intelligente. Molto piacente la Puccini, la Conti, l'ottimo Brizzolari, il Cattaneo e il Marini. Ruggero Lupi si mostrò in una breve parte ed è stato gustosissimo, pittoresco e divertente.

v. t.

La serata in onore di Dario Niccodemi

Stasera il pubblico festeggerà Dario Niccodemi, direttore di compagnia, e autore di tante belle commedie. Fra queste, notevole per profondità di commozione umana e larghezza di visione originale è «La nemica» di cui Vera Vergani è interprete delicata e sensibile. Dario Niccodemi avrà stasera gli omaggi fervidi e sentiti del pubblico triestino lieto di dare una dimostrazione di affetto e di stima all'autore illustre che da tanti anni, con generoso e fecondo intelletto, con nobiltà di cuore e caldo spirito italiano tiene alto il prestigio del nostro teatro dentro e fuori d'Italia.

Teatro della Commedia. Anche ieri, nelle due rappresentazioni della commedia del Lopez «Il brutto e le belle», gli interpreti furono vivamente applauditi e particolarmente Carmelo D'Angeli-Calabrese e la signora Amalia Micheluzzi.

Oggi la bella commedia si replica alle 17.15 e alle 20.45. Prossimamente «Parigina» di Becque.

L'organista Giarda a S. Giusto

All'organo di San Giusto suonava ieri il maestro Goffredo Giarda, che negli ultimi anni ha conseguito numerosi successi da noi e all'estero. A Trieste l'organista veneziano suonava per la prima volta. Presente una folla di musicofili, il Giarda eseguì uno svariato repertorio di musica organistica, fra cui molte trascrizioni, e talune veramente riuscite e degne di far fortuna. Un effetto stupendo di sonorità sorprese l'incredulità del pianista nella «Cathédrale engloutie», dove i timbri si stemperano diafani e mutevoli, finchè prorompe da tutte le canne il corale; e attraverso l'esecuzione attentissima del concertista il brano si presenta nella sua piena evidenza pittorica. Il maestro Giarda comunica all'organo una sensibilità riccamente atteggiata, che intuisce con mirabile chiarezza i lineamenti stilistici; ora si esplica in un gioco di registrazione violento e audace di combinazioni, ora s'aggira nell'ambito severo d'amalgama, dove il disegno si stacca tranquillo e preciso. Interpretazioni degne della maggior lode furono quelle di Bach, Zipoli, e Frescobaldi. L'organista ridà quella musica con assoluto rispetto alla tradizione. Essa si esprime per mezzi semplici e severi, quali amarono quei compositori organisti, ed in genere usò il gusto dell'epoca: nella toccata e preludio è impiegato il ripienino del secondo organo, nella fuga i flauti e le viole da gamba.

Nei brani di virtuosismo il maestro Giarda si dimostrò del pari all'altezza dell'esigenze, le quali son molte nello «Studio sinfonico» del Bossi, tutto intagato di movimenti rapidi, rombanti dalla pedaliera, che rispose con perfetto rendimento. Ed ancora nel Guilmant, nel Dubois, nel Franck si avvertì, insieme con la passionale natura del concertista, la magnificenza della sua tecnica.

Goffredo Giarda è pure compositore; egli scrive sciolto e schietto delle pagine di fine compostezza. Un'«Ave Maria» risuona stranamente bella nei suoi trapassi dal tono elegiaco al brillante. E un'eleganza arguta passa per un suo «Allegretto da concerto», lavorato con delicatezza, fra armonie sane e felicemente sentite.

L'uditorio radunato nella Cattedrale di San Giusto apprezzò altamente il valore dell'organista e del compositore. E di certo, in una sala da concerto, l'applauso sarebbe scaturito unanime e vivo.

V. L.

Il concerto Fontana-Luzzatto

Anche ieri sera, per il terzo concerto, un eletto e folto uditorio, composto in gran parte da gentili signore e signorine, si radunò nella sala degli «Amici del libro», in via Roma, per assistere al concerto della gentile violinista Nives Fontana Luzzatto e della pianista Ida Luzzatto de Filippi. Il vasto e attraente programma che comprendeva musiche di Veracini, Grieg, Franck, Kreisler, Corelli e Castini, valse a mettere in luce la squisita maestria delle fini artiste. La signora Nives Fontana Luzzatto, dotata di un temperamento sensibilissimo atto a cogliere i molteplici aspetti degli autori che doveva interpretare, fu ammiratissima anche per la sua tecnica brillante. Degna compagna le fu la signora Ida Luzzatto de Filippi, la quale seppe suscitare tutta una gamma di sfumature, ottenute con un raffinato impiego del pedale. Le concertiste furono alla fine di ogni brano applauditissime da parte di tutto il pubblico, che chiese ed ottenne un bis. Notammo fra i presenti il seniore della Milizia cav. Mollica in rappresentanza del generale Mozzoni.

Audizione musicale. Ricordiamo che questa sera alle 20.30 ha luogo nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciata audizione delle composizioni del cittadino inglese Sig. John Henry Hay che verranno interpretate dalla signorina Maria G. Sfiris, Eugenio Visnovitz, e Carlo de Kuhacevich.

Filodrammatici e filarmonici

Società dei Filarmonici. Oggi alle 17.30 nella sala di via Madonna del Mare n. 11 prova corale (soprani e contralti).

Varietà e Cinema

Lya de Putti al Nazionale ne «L'ultimo porto» continua ad affascinare le folle. Oggi nella varietà debuttano l'attrazione sul filo di ferro oscillante «The O' Connor» e la cantante Castellana. Da lunedì allo schermo: «La cortigiana di Siviglia» con Lya de Putti e Victor Mac Laglen, i celebri interpreti di «Gloria».

«Il diamante dello Zar» all'Excelsior con Vivian Gibson e Ivan Petrovich è la film che richiama seralmente il pubblico in folla per la romanticità del suo soggetto. Anche la film L. U. C. E. con l'interessante attualità di Nobile a Stolp e dell'arrivo del Principe Umberto a Torino, è molto ammirata. Oggi due importanti debutti: Dagmar, cani e scimmie ammaestrati e la celebre ballerina ungherese Bea Zoltana.

«Arlecchino re» con Vilma Banky e Ronald Colman al Cinema del Corso. Oggi hanno inizio le primissime proiezioni di «Arlecchino re», magnifica edizione edita dagli «Artisti Associati», che svolge una vicenda piena di intensa drammaticità. Ne sono attori principali la bella Vilma Banky e Ronald Colman, dalla maschia persona che tutti ricordano quale eroe dell'«Angelo delle tenebre». Nella varietà continuano le produzioni della canzoniera Serena Helder. Lo spettacolo comincia, secondo l'orario estivo, da oggi alle ore 17. Non valgono nè tessere nè inviti.

Il grande successo de «La nave dei galeotti» al Teatro Fenice. Le prime rappresentazioni di questa grande film della Metro hanno richiamato ieri folle di pubblico che seguì con viva emozione la vicenda del lavoro interpretato da Lars Hanson, già ammirato ne «La carne e il diavolo» con Greta Garbo, dalla grande tragica americana Pauline Stark e da Ernest Torrence. Oggi nella varietà due eccezionali debutti: «The Tompson», gentleman sportif, e «D'Aga Ballett», 8 celebri ballerine del Winter Garten di Berlino.

«Gli eroi del deserto» con Ronald Colman all' Eden è la più discussa e ammirata film della stagione, che si dà ancora per oggi e domani. Segue la varietà.

I continuo successo de «La prigioniera di Sciangai» al Cinema Italia. La meravigliosa film interpretata da Carmen Boni e Bernard Gotzke continua a richiamare folle. Oggi ancora repliche.

La grande «première» d'oggi al Regina: «Vertigini» con il «Valentino di Francia» Jacques Catelain, film premiata con medaglia d'oro dagli «Amici dell'Arte» e non adatta ai minori di 16 anni. «Première» alle 16 precise. Segue nella varietà la grande serata di Anna Fiora, la Comèr ed il comico Cardoni, con: «Troppi Charleston», «Serenata a Nina», «La canzon del bocolo», a grande richiesta: «I cuori artificiali», «Il finto muto» e «Lucciole vagabonde»... Come si vede, un programmone signorile e di prima forza.

Prossima «première»: un colosso con Lon Chaney, «I fanti del mare», episodio della rivoluzione bolscevica cinese, appena appena uscito dalla Metro Goldwyn.

Cine Edison. «L'ebreo errante». Con enorme concorso di pubblico si iniziarono ieri le prime rappresentazioni di questo superbo capolavoro. Molto ammirata la magnifica interpretazione di Gabriel Gabrio. Oggi repliche.

Cinema Garibaldi. Si rappresenta «Il Re dei Re», la più grande opera d'arte cinematografica fino ad oggi concepita, inscenata e diretta da Cecil B. De Mille, che narra la predicazione, la passione, la morte e la resurrezione del Nazareno. — Prima rappresentazione alle 15.

Prossimamente: «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e Ted Mc. Namara, i due grandi comici di «Gloria».

Cine Galileo. «L'aquila dei mari». Enorme concorso di pubblico ieri per ammirare questo capolavoro della Paramount. Oggi si iniziano le repliche.

«Fiore del male» con Lya de Putti al Cine Savoia. Incontrastato successo ebbe ieri questo dramma moderno, ricco di scene meravigliose. Non sono ammessi i minori di 16 anni. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «La nemica» (serata in onore di Dario Niccodemi).

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Il brutto e le belle» di S. Lopez.

Nazionale. Dalle 16: «L'ultimo porto» con Lya de Putti e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Il diamante dello Zar» con I. Petrovich e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Arlecchino re» con Ronald Colman e Vilma Bauky e varietà.

Fenice. Dalle 16: «La nave dei galeotti» e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Eroi del deserto» con Ronald Colman e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Vertigini» con Jacques Catelain e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «La prigioniera di Shanghai» con Carmen Boni.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Il Re dei Re».

Cine Galileo. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con W. Berry e C. Farrell.

Cine Edison. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Fiore del male» con Lya de Putti.

Novo Cine. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Cine Royal. Dalle 16: «Due donne sulle braccia» con Reginald Denny.

Cine Volta. Dalle 16: «Vissi d'arte, vissi d'amore con Charlot.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Foresta ardente» con Renée Adorée e Antonio Moreno.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La donna che scherzava con l'amore» con S. Gallone.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Notte di terrore» con R. Cortez.

Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Le sorprese del Far-West con R. Dix.

Cine Venezia. Dalle 16: «La peccatrice bianca» con Lya de Putti e Ben Lyon.

Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 16.30: «Follie di palcoscenico» con V. Valli e T. Carminati.

Le escursioni della domenica

Società Ginnastica. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita a San Sergio. Ritrovo alle 6.15 davanti la sede.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai partecipanti alla gita attraverso l'Istria che la partenza avrà luogo dai portici di Chiozza alle 4.30 precise. Le quote di partecipazione devono essere versate alla cancelleria sociale sino alle 19.30, diversamente non si garantisce il posto prenotato.

Ass. Mutua fra Impiegati. La sezione escursionisti organizza domani una gita alla volta delle rovine di Poverio. Ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco. In sede si ricevono le iscrizioni per la manifestazione dell'Alpe Grande previo versamento di lire 12, quale quota per viaggio.

Gruppo Sportivo Grafico. Domani gita alla volta di Novi Scoglio (S. Canziano). Ritrovo in piazza Goldoni alle 6. I calciati si trovino alle 11 in campo di Cologna. Coloro che intendono accompagnare la squadra marciatori a Padova si trovino oggi alle 22.30 (Bar Procuratie).

Dopolavoro Ferroviario. Il gruppo ciclistico indice per domani una gita alla volta di Capodistria. Adunata alle 9 in piazza Vittorio Veneto n. 3. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria generale del Dopolavoro ferroviario presso il sig. Radici (Deposito pers. viagg. in Trieste C.le). Il gruppo escursionisti effettuerà, invece, una gita sociale alla volta di S. Daniele del Carso e dintorni. Ritrovo in piazza Vittorio Veneto alle 6.45.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla gita in Val Rosandra e Monte Carso domani alle 6.30 alla Rotonda del Boschetto.

A. S. Edera. Gli escursionisti si recano domani in visita alla grotta di Trebiciano, Conca d'Orleg, Groppada, Basovizza. Ritrovo al monumento Rossetti alle 5.

C. S. Ponziana. Domani la sezione escursionisti si reca alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6 in Campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco.

C. S. Gloria. Domenica gita a San Canziano. Ritrovo dinanzi alla sede alle 6.30. Pranzo dal sacco, spesa ferroviaria lire 3.40; ritorno alle 21.

A. E. «Tocai». Domani, tempo permettendo gita al castello di Poverio. Ritrovo alle 6.15 al Viale XX Settembre, angolo via Bonomo. Secondo gruppo ritrovo alle 14 al monumento Rossetti.

Club Miranda. Domani alle 6.30 la sezione escursionisti si trovi ai portici di Chiozza per una gita alle grotte di Gabrovizza.

G. E. «Stella Alpina». Domani si effettuerà una visita alla grotta delle Torri. Ritrovo in piazza Vittorio Veneto alle 6.30. Pranzo dal sacco.

Circolo del Magalà. Domani gita alla Conca d'Orleg. Ritrovo alle 7.30 al Caffè Fabris. Pranzo dal sacco. Per eventuali informazioni in sede (Corso Vitt. Emanuele III 3) oggi dalle 12 alle 13.

S. S. «Vedetta Veloce». Domani la sezione escursionisti farà una gita sul Monte Leonardo. Ritrovo e partenza alle 6 da piazza Goldoni. Pranzo dal sacco.

Si ricevono prenotazioni in sede.

BORSA DI TRIESTE

(27 aprile 1928)

	26/4	27/4		28/4	27/4
Rend. 3½%	75.85	76 —	Lussino	256	285
Littorio	86.92½	87.05	Martinol.	179	179
Cons. 5%	86.90	87.—	Merid.	834	840
Obbl. Ven.	78.10	78.30	Oceania	89	90
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	470	465
Dan.-Sava	221½	222½	Tram	179	179
Comit	1325	1370	Tripcovich	240	240
B. C. T.	570	573	Ampelea	352	352
Credito	837	840	Cant. Nav.	155	155
B. It.-Br. A	505	505	Fram	91	91
» » » B	605	605	Fin.-Cosul.	193	194
B. N. Cred.	564	568	Cem. Dal.	595	595
B. Roma	116	116	Isonzo	88½	88½
Cred. Pop	290	290	Spalato	256	256
Zivnost.	280	280	Kerka	117	117
Generali	6660	6890	Siemat	175	175
Ass. Ital.	1380	1437½	SELVEG	427	427
Infortuni	3470	3610	S. T. El. G.	93½	93½
Riun. A	2925	3060	Gas-Roma	780	799
Riun. B	2920	3060	Ilva	179½	181½
Sigorta	250	250	Jutificio	404	404
Adria	205	203½	Off. nav.	86	86
Cosulich	209	214½	Pastificio	238	238
Nav. Dal	172	167	Pilatura	299	299
Gerol.	573	577	St.Dalmine	134	134
Libera T.	304	304½	St. Tecnico	278	278
Istria-Tr.	271	271	Terni	454	456
Lloyd Tr.	600	600			

Mercato fermissimo con molti affari e movimento di quasi tutta la quota. La quota tende al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Sensibili oscillazioni sui Valori di Stato, assicurativi e di navigazione. Valori di Stato ricercati, bancari fermi. Dopoborsa fermo con poco movimento. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.50 a 74.80; Londra da 92.50 a 92.70; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.91 5/8 a 18.97 5/8; Spagna da 313.50 a 319.50; Svizzera da 364.75 a 366.75; Albania da 363.75 a 365.75; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 450.70 a 456.70; Bucarest da 11.80 a 12.20; Praga da 56.10 a 56.40; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 264.20 a 270.20; Zagabria da 33.30 a 33.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.05 a 92.35; dollari da 18.75 a 18.90; scellini da 264.25 a 272.25; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 26-IV: L. 366.28.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	590	585	580
luglio	—	—	—	—	—	585	575
settem.	—	—	—	—	590	590	570
dicembre	—	—	500	546	585	560	557
marzo	—	—	540	540	—	—	550

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire por 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana nna — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	—
maggio-agosto	—	—	—	—	136
ottobre-dic.	—	—	—	—	—
nov.-marzo	—	—	—	—	—
aprile	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	135

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.575; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 86.50; Obbligazioni Venezie 78.20; Litt. c. 86.475.

CAMBI: Francia 74.69; Svizzera 365.62; Londra 92.60; Olanda 765; Spagna 316.75; Belgio 265.60; Berlino 454.20; Vienna 267; Praga 56.275; Romania 11.95; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8.08; New York 18.975; Canadà 18.955; Oro 366.13; Belgrado 33.45; Budapest 331.50; Albania 364.50; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.70; Consolidato 86.325; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2588; Commerciale It. 1367; Credito It. 841; Banco Roma 115.50; Naz. di Credito 585; Meridionali 868; Cosulich 215; Libera Triestina 305; Gas 852; Cementi Spalato 261; Littorio c. 86.35.

Borsa di Genova. Rendita 76.40; Consolidato 81.85; Obbligazioni Venezie 78.20; Banca d'Italia 2575; Commerciale It. 1372; Credito It. 843; Banco Roma 114.60; Naz. di Credito 578; Meridionali 864; Mediterranee 637; Libera Triestina 304; Cosulich 217; Littorio c. 87; Banca d'Am. e d'Italia 272.

Borsa di Firenze. Rendita 76.10; Consolidato 85.90; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2600; Commerciale It. 1376; Credito It. 845; Banco Roma 115; Naz. di Credito 569; Meridionali 867; Littorio c. 86.95.

Borsa di Torino. Rendita 75.70; Consolidato 86.65; Banca d'Italia 2586.50; Commerciale It. 1370; Credito It. 843.60; Banco Roma 115; Naz. di Credito 579.50; Meridionali 870; Mediterranee 640; Cosulich 217; Littorio c. 86.80.

Borsa di Venezia. Rendita 76; Consolidato 86.96; Obbligazioni Venezie 78.125; Banca d'Italia 2605; Commerciale It. 1370; Banco Roma 116; Naz. di Credito 572; Assicurazioni Generali 6900; Cosulich 216; Libera Triestina 310; Cantiere Navale Triestino 152; Meridionali 845; Adriatica di Elettricità 253; Terni 454; Montecatini 279; Soc. Telefoni Venezie 235; Littorio c. 87.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3625; Francia 20.4225; Inghilterra 25.3275; New-York 516 15/16; Belgio 72.525; Spagna 85.525; Olanda 209.175; Germania 124.15; Austria 73.05; Svezia 139.25; Norvegia 138.825; Danimarca 1?.175; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3575; Ungheria 90.65; Serbia 9.1325.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vitale di Ravenna e Valeria di Milano, sua consorte, martire. — Patrizio, vescovo. — Marco, martire sotto Domiziano, Prudente, vescovo. — Paolo, confessore, istitutore della Congregazione della Croce.

NASCITE (27 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale 10.

DECESSI: Benedetti in de Cimiotti-Steinberg Antonietta a. 42; Bassa in Zalatel Francesca a. 50; Gregoris Valnea g. 8; Nodari Lia m. 7; Markezio in Crevatin Maria a. 73; Windisor-Bauzon Maria a. 66; Mikalio Marta a. 2 e mezzo; Saggese Roberto a. 24.

Riassunto: nati 10, morti 8.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 13.10 W. L.; 18.20 O (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.

UDINE: 5.15 A.; 6.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 6 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.02 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.15 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Orario dal 15 aprile 1928: partenze da Trieste (Portici di Chiozza): ore 10, 14, 15, 16, 17 e 18; partenze da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti dalle ore 14 in poi sino alle ore 20.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

CORRISPONDENZA APERTA

Spectator: Ogni giornale ha una o due poltrone riservate. — *Irene - Fiume*: Occorrono maggiori dati, per poter rispondere alla sua domanda. Ci può almeno dire i nomi dei personaggi principali e se l'autore era italiano o straniero? — *Forte scommessa*: «L'indirizzo dei tre più ricchi signori di Londra trattandosi di una forte scommessa»?: Trattandosi appunto di «forte scommessa» la macchinetta non assume simili responsabilità.

Antonio S. - Zara: Gli articoli 3, ultimo capoverso, e 4 del trattato di commercio e navigazione, stipulato a Roma tra il Regno d'Italia e la Repubblica federale Austriaca il 28 aprile 1923, ratificato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 157/23 il 5 luglio 1923, concedono agli italiani domiciliati in Austria gli stessi diritti come ai propri concittadini. I cittadini italiani si rivolgono a Vienna per la protezione al R. Consolato Generale d'Italia, Vienna IV, Belvederegasse n. 7. — *Bibliofilo noioso*: L'editore Sonzogno, via Pasquirolo n. 14, Milano 104 ha pubblicato l'edizione italiana della «Istoria di Gil Blas» di Lesage, illustrata dal Dorè. Può chiedere direttamente il volume alla casa editrice.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A A. ABBISOGANDOVI ottimo personale villeggiatura privati, rivolgersi Provveditorio S. Lazzaro 29. 39567 A

A A. GOVERNANTI, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale diverso, privati, albergatori. Trieste e fuori offronsi. Zonta 5-III. 70394 A

A. OTTIMO personale di servizio, domestiche, cuoche, cameriere; luoghi villeggiatura, offronsi. Machiavelli 24. 70404 A

CAMERIERA, domestica, sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17. I. 70399 A

CAMERIERA capace con buoni attestati offresi prontamente. Belpoggio 3, portineria. 8021 A

DONNA di chiavi, media età, fine, pratica cucinare, direzione casa, parla tre lingue, referenze città, desidera di cambiare posto. Cassetta 14327 A, Unione Pubblicità. 14327 A

RAGAZZA forte, capace tutti lavori, attestati, offresi. Scrivere XX Settembre 38, IV p., Maria. 39498 A

SIGNORA 35 anni intelligente, simpatica, bravissima in tutti lavori, casalinga, desidera servizio presso persona sola, offresi. Indirizzo Piccolo. 14376 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Grado-Milano-Abbazia, diverse città, cercansi. Zonta 5, I p. 70395 B

A. RAGAZZA brava, quale seconda per bambino tre anni ed aiuto lavori domestici cercasi. Presentarsi solamente con buoni attestati via Guido Zanetti 8, I piano, angolo Piazza S. Francesco. 39462 B

A. CUOCHE, domestiche cameriere bariste, cercansi per Trieste, altre città; paghe fino a 200 mensili. Machiavelli 24. 70404 B

CUOCA cercasi. Piazza Valle n. 1, I p., sinistra. 39461 B

CUOCA capace, con attestati, cercasi. Indidirizzo Piccolo. 70337 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi, 30 posti disponibili. Garibaldi 17, I. 70399 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Crispi 45. 70295 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutto fare, buoni attestati, cercasi. Via Crispi 49, III. 70421 B

DOMESTICA giovane cercasi. Scussa 7, II, porta 11. 70360 B

DOMESTICA o cuoca semplice, con attestati, cercasi prontamente. Battisti 22, II, destra. 39477 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70337 B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati, cercasi. Parini 12, II, 15. 39418 B

DOMESTICA brava, con attestati, preferibilmente friulana, si presenti Piazza Libertà 5, porta 6. 70410 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente. Massimo D'Azeglio 20 p. 7. 70402 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi Via d'Annunzio 5-I. Graziano. 70309 B

PRESTASERVIZI, dalle 7 mattina fino 9 sera, cercasi. Gatteri 22-I, destra. Presentarsi 10-12 Calligaris. 70405 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente, dalle 7-14. Presentarsi con attestati. Indirizzo «Piccolo». 70386 B

PRESTASERVIZI due ore mattina cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 39444 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Scorcola 6, porta 9. 39458 B

RAGAZZA capace tutti lavori, robusta, onesta, buoni attestati. Piazza Scorcola 3, II. 70384 B

RAGAZZA prestaservizi, due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezz., destra. 14337 B

RAGAZZA per il dopopranzo cercasi. Zonta 2, I p., Stefan. 39466 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi. Via Vasari 2, II piano, porta 20. 70369 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno, eventualmente anche dormire cercasi. Rivolgersi [illegible]tti 37, mezzanino. 39423 B

…nde d'impiego e di lavoro

(…vati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A A A. GUARDAROBIERA albergo, pratica onesta, seria, laboriosa, offresi prontamente. Zonta 5. I. 70394 C

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi prezzi convenientissimi. Elvira Bellato, piazza Vico 6, II. 39057 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2 III. 69996 CC

CAPITANO marittimo, pratico azienda commerciale, buoni attestati, ottime referenze, cerca impiego. Cassetta 14279 C Unione Pubblicità. 14279 C

COMMESSO di drogheria, lunga pratica offresi anche lavoro provvisorio. Indirizzo al Piccolo. 115 C

CONTABILE provetto offresi ore serali e sabato pomeriggio tenuta contabilità, corrispondenza, sistemazioni, assume lavoro anche domicilio. Primissime referenze. Cassetta 14144 C. Unione Pubblicità. 14144 C

COSTRUTTORE edile, geometra, attualmente dirigente reparto importantissima industria, massima capacità, primissime referenze, desiderando stabilirsi Trieste, entrerebbe stabilimento, ovvero impresa costruzioni, occorrendo disporrebbe cauzione. Scrivere Cassetta N. 14330. Unione Pubblicità 14330 C

CUOCO pasticcere straniero, con referenze parigine e romane, ottime offresi. Terick, Roma, via dei Coronari 86. 14140 C

DATTILOGRAFA, conoscenza stenografia, offresi quale praticante ufficio. Indirizzo al «Piccolo». 38138 C

FLAUTISTA, batterista giovane offresi. Pregl. Gorizia. Montecucco 12. 70333 C

GIOVANE 22-enne congedato, serio, distinto, conoscenza italiano, francese, cognizioni inglese, tedesco, dattilografo celere, comptometrista contabile, assolto IV Istituto tecnico, praticissimo tutti lavori ufficio, spedizioni marittime, terrestri, sbarchi, imbarchi, operazioni doganali offresi qualsiasi posto. Cassetta 14322 C, Unione Pubblicità. 14322 C

GIOVANE 18-enne praticissimo portofranco, dogane, spedizioni, miti pretese, offresi. Cassetta 14286 C, Unione Pubblicità. 14286 C

IMPIEGATO capace tutti lavori ufficio, occupato in uno stabilimento cittadino, cerca posto di fiducia, onde migliorare posizione; garanzia su oltre 30.000 valore campagna, eventualmente anche piccola cauzione. Offerte casesetta 14314 C, Unione Pubblicità. 14314 C

MARITO e moglie laboriosi, onesti, offronsi quali portinai o custodi stabilimento industriale. Informazioni presso Fonderl, Commerciale 47, telefono 4668 70350 C

PENSIONATO quarantasettenne offresi quale archivista, riscuotitore, cursore, posto di fiducia. Cassetta 14334. Unione Pubblicità. 14334 C

PRATICANTE ufficio, assolto scuole medie, offresi senza stipendio iniziale. Cassetta 14303 C, Unione Pubblicità. 14303 C

PRIMO conduttore caldaie, meccanico, disegnatore, giovane, coltura, offresi anche come capo. Illigher, Gorizia Montecucco 12

SIGNORA 24-enne bella presenza, ottime referenze, cerca posto sarta da donna, guardarobiera hotel, cassiera bar o qualsiasi altra occupazione decorosa. Scrivere Tina Triberti, via del Rivo 5, porta n. 1. 70352 C

SIGNORA distinta offresi direttrice casa o vice-madre. Scrivere Cassetta 14332. Unione Pubblicità. 14332 C

SIGNORINA distinta offresi a famiglia signorile per bambini, lavori leggeri, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 70279 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabilità, cassa, seria presenza, energica, capace dirigere piccola azienda, negozio, offresi con cauzione, se a buone condizioni, importante ditta. Certificati ineccepibili posti occupati. Cassetta 14165 C, Unione Pubblicità. 14166 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla lingue, cerca posto quale venditrice. Indirizzo Piccolo. 70344 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi. Cassetta 14325 C, Unione Pubblicità. 14325 C

VENTOTTENNE contabile bilancista, corrispondente, praticissimo spedizioni, offresi miti pretese, referenze prim'ordine. Cassetta 14316 C. Unione Pubblicità. 14316 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, plissè moderno, ricamo a macchina, monogrammi eseguisconsi. Ginnastica 21, III p., destra. 00490 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 8019 CC

MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 70357 CC

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualunque lavoro pellicceria, prezzi modestissimi. Maurizio 2, secondo. 39524 CC

SARTA biancheria, assume lavoro combinè, combinazioni con attaccatura lire 10, ricamate 15. Canova 11-III, p. mezzo. 39515 CC

SARTA offresi riparazioni, voltature, pulitura vestiti uomo. Indizizzo al «Piccolo». 39483 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti lire 30 mensili e tailleurs ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, primo. 39513 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA semplice offresi a giornata senza vitto. Via Traversale del Bosco 6, III piano. 39355 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Ventisettembre 3, portineria, palazzo Excelsior. 39235 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. VICEMADRE, direttrice, governante, riscuotitrice, impiegata, magazziniere, principianti personale cinematografia, cauzionanti, cercansi. Zonta 5-I. 70395 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 39472 D

CONIUGI senza prole trovano abitazione quali portinai in villa urbana. Preferenza sarà data pratica giardino. Certificati indispensabili. Cassetta 14306 D, Unione Pubblicità. 14306 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa italiano, tedesco, perfetta, primaria società anonima cerca. Inviare offerte con referenze e copie attestati. Fiume, Casella postale 135. 143300 D

FOTOGRAFO lavorante praticissimo stampe sviluppi, cercasi. Offerte cassetta 14269 D. Unione Pubblicità. 14269 D

GARZONA sartoria uomo cercasi. Gagliardini, Corso Vittorio Em. 45. 39426 D

GARZONA per calzoni cercasi. Rivolgersi Gretta 275, negozio commestibili Machne. 39449 D

GARZONE e mezza lavorante pantalonaia cercansi. Pantalonaia Cormio. Beltrame, via Molin Grande 24. 39509 D

GIOVANE distinto, colto, per produzione pubblicità importante casa commerciale estera, cercasi. Provvigione, indispensabile conoscenza francese. Offerte cassetta 14323 D, Unione Pubblicità. 14323 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Istituto 37A, II, destra. 39425 D

LAVORANTI biancheria da uomo, due, brave, cercansi. Via Genova 3. 39450 D

MEZZO lavorante calzolaio bravo cercasi. Via Molin Grande 32. Subez. 70364 D

MEZZO lavorante calzolaio cerco. Indirizzo al Piccolo. 39433 D

PANTALONAIA militare cercasi. Via Valdirivo 23. I. 70359 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39454 D

PRATICANTE e una garzona cercansi. Presentarsi Confezioni mode ,Cesare Battisti 12. 70385 D

RAGAZZA pochi lavori pulizia e commissioni cercasi. Crispi 13, negozio biciclette. 70351 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Giulia 24. 39490 D

RAGAZZO 15-16 anni per negozio calzature, cercasi, calzolaio ha preferenza. Indirizzo al Piccolo. 39407 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Presentarsi con genitori. Buttazzoni. Viale XX Settembre 7. 70383 D

RAGAZZO onesto, per pistoria cercasi. Tesa 3. Brumat. 70321 D

SARTA brava cercasi. Via Crispi n. 11, III, destra. 39431 D

SARTA donna mezza lavorante cercasi. Vasari 17 p. 16. 39515 D

SARTA uomo mezza lavorante, cercasi prontamente, capace occhielli. Indirizzo Piccolo. 39525D

SECONDO cameriere o principiante cercasi. Indirizzo Piccolo. 70373 D

SIGNORINA praticante, perfetta conoscenza tedesco cerca primaria ditta. Cassetta 14309 D. Unione Pubblicità. 14309 D

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente inglese. Offerte con referenze pretese alla ditta Enea Sacconaghi, Via S. Gregorio 8 A, Milano 113.

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA o cameretta vuota, comodo cucina, cercansi paraggi Boschetto S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 70263 E

CAMERA mobiliata, uso cucina, cercano coniugi distinti senza figli. Cassetta 14321 E Unione Pubblicità. 14321 E

INGEGNERE stabile cerca camera mobiliata ingresso libero, ben messa, vicinanze stazione o centro. Indicare prezzo dettagliando. Cassetta 14331. Unione Pubblicità. 14331 E

MOBILIATA pulitissima, comodo cucina, paraggi Rossetti Ginnastica Giulia, cercano sposi presso distinti soli. Offerte: Ferramenta. Carducci 22. 39463 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA grande signorile affittasi. Imbriani 12 secondo. 70400 F

A A A. MOBILIATA soleggiata, quieta, luce, affittasi paraggi Sant'Antonio vecchio. Peretti, via Colonna 2. 70416 F

A A A. STANZA matrimoniale, affittasi. Aleardi 7, porta 9. 39467 F

A A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Ventisettembre 51. Rivolgersi portinaia. 70364 F

A A. MOBILIATA lussuosa, 2 letti, entrata libera, affittasi. Via Timeus 3, II. 70375 F

A A. MOBILIATA bella, affittasi persona seria, eventualmente vitto, per 1.o maggio. Via Crispi 31 III, porta 5. 39452 F

A. A. MOBILIATA chiara, elegantissima, compreso vitto buono, abbondante, affittasi. Zovenzoni 5, primo, destra. 39513 F

A A. MOBILIATA bella, comfort, affittasi signore distinto, anche ufficiale. S. Lazzaro 23 I, sinistra. 39508 F

A A. MOBILIATA signorile, soltanto persona distintissima. Torrebianca 21 8. 39504 F

A A. MOBILIATA elegantissima, 120 mensili, affittasi. Gatteri 13 IV, d. 39497 F

A A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. Rossetti 23, porta 8. 70368 F

A. CAMERA mobiliata, luce eventuale vitto, uso bagno. Escluse signore. S. Francesco 12, I, porta 9. 70387 F

A. MOBILIATA, due finestre, soleggiata, pulitissima, cura, unico subinquilino, affittasi. Molingrande 44, III. 70417 F

A. MOBILIATA luce, affittasi. Via Ginnastica 43, I, porta 13. 70408 F

A. MOBILIATA luce, affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 39486 F

A. MOBILIATA bene, luce, unico subinquilino, affittasi. Raffineria 11, porta 22. 39499 F

A MOBILIATA affittasi. Via Crispi 60 I p. (vicino Rossetti). 70366 F

A. MOBILIATA grande, affittasi distintissimo stabile. Rittmeyer 4, p. 11. 00149 F

A. MOBILIATA luce, affittasi presso coniugi soli, escluse donne. Via Boccaccio 6, porta 15. 70330 F

A. MOBILIATA elegante, con vitto, centro, affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 31451 F

A. MOBILIATA grande, elegante, vitto affittasi. Rossetti 39 p. 9. 70374 F

A MOBILIATA bene, vitto, escluse donne, affittasi. Torrebianca 29 III. 70371 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 31474 F

A. STANZA luce, vitto, affittasi 320 mensili. Solitario 9, porta 5. 70409 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via Timeus 14, calzoleria. 39506 F

CAMERA mobiliata, davanti, desiderando piano affittasi. XX Settembre 31, I, sinistra. 39489 F

CAMERA mobiliata centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70393 F

CAMERA due letti, salotto, lussuose, cura vestiario, pulizia scrupolosa, affittasi amici distintissimi. Venti Settembre 21, primo. 39491 F

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi. Via Artisti 3 III p. Covacich. 12427 F

CAMERA mobiliata, ariosa, affittasi due amici. Enrico Toti 4 I. 70322 F

CAMERA mobiliata 2 letti, affittasi a due persone sole. Scuola Nuova 17 II, porta 7. 70356 F

CAMERA ufficio, grande, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 8. 70358 F

CAMERA pulitissima affittasi unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29, paraggi Cavana. 8020 F

CAMERA signorile tutto comfort, bagno, pianino, affitta persona sola. Foscolo 32, porta 16. 8026 F

CAMERE 1-2 mobiliate, ingresso scale, vitto, affittansi. Lazzaretto vecchio 5 p. 10. 39469 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi prontamente. Rapicio 4 piano III, p. 9. 70346 F

CAMERETTA matrimoniale vuota, uso cucina, luce, presso persona sola, affittasi distinti 1.o maggio. Visitare 11-18. Via Udine n. 40, pt., destra. 39618 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi unico subinquilino. Canova 20, p. 4. 70419 F

CAMERINO mobiliato, d'affittare. Via Madonna del mare 3, piano I. 39438 F

LETTO affittasi, compagno stanza, persona onesta. Cereria 13, porta 4. 70328 F

LETTO per donna, affittasi. Via del Toro, N. 6 II piano. 39441 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia N. 4, piano II 39455 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affittasi coniugi senza figli, eventualmente signore. Sanità 5 II. 39421 F

MATRIMONIALE al mare, anche a due signore, affittasi. Telefonare 11-39. 70341 F

MATRIMONIALE lussuosa, tutto comfort, salotto, cucina, centralissima, affittansi soli. Indirizzo Piccolo. 39473 F

MATRIMONIALE mobiliata, volendo vitto, affittasi. Madonna mare 12, porta 8. 8024 F

MATRIMONIALE bella, luce, comodo cucina, affittasi distinti. Gatteri 17, II. 70397 F

MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi. F. Venezian 20, terzo, sin. 8018 F

MOBILIATA, luce, vitto, presso non mestieranti affittasi; escluse donne. Venti Settembre 68, I, destra. 39505 F

MOBILIATA pulitissima, tutto nuovo, affittasi distinto. Via San Cilino 13. 39401 F

MOBILIATA due letti, luce affittasi a due amici, escluse donne. Vidali 4, porta 14. 39484 F

MOBILIATA elegante, ariosa, buona posizione, luce elettrica, bagno, affittasi distinti signori presso famiglia tedesca. Crispi 39, I. destra. 39485 F

MOBILIATA pulitissima, poggiuolo, affittasi distinto. Istituto 37 A. porta 5. 70403 F

MOBILIATA, luce, affittasi signore solo. Ginnastica 32, terzo, destra. 70392 F

MOBILIATA due letti e salotto, affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 39495 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi a distinto. T. Luciani 12, porta 6. 39520 F

MOBILIATA, due amici, matrimoniale, società, affittasi. Cecilia 15, II, destra. 39520 F

MOBILIATA grande, ariosa, vista, villa, città, affittasi presso distinta famiglia. Via Pindemonte 3. 39430 F

MOBILIATA una persona, affittasi. Udine 27, II, porta 10. 39434 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 3 II. 39436 F

MOBILIATA affittasi 1.o maggio. XX Settembre 25, I destra. 70327 F

MOBILIATA ingresso scale, altra due signori, affitta signora. Via Udine 51 III, destra. 70335 F

MOBILIATA bella, soleggiata, comfort, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12 II, porta 4. 70324 F

MOBILIATA, luce, affittasi persona distinta. Tor S. Lorenzo 8, porta 17. 70329 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto signore o signora. Azeglio 20, porta 5. 70331 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi prontamente. Lavatoio 4 II, destra. 70338 F

MOBILIATA luce, eventualmente buonissimo vitto, lire 430 mensili, affittasi. Via Mazzini 27, quarto. 70372 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi distinto signore. Crispi 31 III, d. 39459 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi distinto. S. Michele 5 IV, sinistra. 70377 F

MOBILIATA due letti, luce, affittasi eventualmente anche persona sola. Palestrina 1, terzo, sinistra. 39471 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Settefontane 22 IV destra. 39445 F

MOBILIATA bene, affittasi anche due distinti. Lavatoio 3 I. sinistra. 39453 F

MOBILIATA una persona, luce, vicino Centrale, affittasi. Udine 20 III sin. 70367 F

MOBILIATA, affittasi a distinto stabile. Burlo 1, I, destra. 70274 F

MOBILIATA due letti, luce, presso onesta famiglia, escluso donne. Androna S. Lorenzo 5 IV, dietro Municipio. 39464 F

MOBILIATE una due, luce, vitto, affittansi. S. Nicolò 10, primo. 70340 F

MOBILIATE uno due letti, pulitissime, soleggiate, affittansi. Bosco 22 IV. 70362 F

STANZA soleggiata un letto, luce, affittasi Gatteri 27, porta 13. 70415 F

STANZA ingresso scale, affittasi distinto signore. Tiziano 9, II, sinistra. 70411 F

STANZA bella, mobiliata, luce, affittasi, con o senza vitto. Via Gatteri 42, porta 8. 39503 F

STANZA vuota, soleggiata, luce, affittasi. Ginnastica 38, terzo, sinistra. 39493 F

STANZA disobbligata, volendo vitto, affittasi prezzo convenirsi. Foscolo 42, secondo. 39500 F

STANZA con luce affittasi. Indirizzo Piccolo. 39510 F

STANZA elegante 2 persone, altra bellissima, una persona, luce, soleggiate, eventualmente bagno, cura vestiario, vitto buono abbondante, posizione immensa. Fabio Severo 41, porta 10, angolo Molingrande. 39424 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 39422 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi a distinto signore. Milano 11, p. 6. 70348 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino affittasi. Rossetti 16, II, porta 9. 70332 F

STANZA mobiliata, massima pulizia affittasi. Francesco Crispi 50, mezzanino destra. 70320 F

STANZA grande, confort centralissima, affittasi distintissimo. Paduina 9, porta 6. 70343 F

STANZA mobiliata affittasi due amici. Via Milano 14, porta 9. 70339 F

STANZA letto, studio con uso telefono, affittasi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 70270 F

STANZA vuota affittasi persone distinte senza bambini. Indirizzo Piccolo. 39470 F

STANZA mobiliata, massima pulizia affittasi. Valdirivo 14, piano III, porta 10. 70380 F

STANZA due letti, luce affittasi. S. Nicolò 12, III destra. 70379 F

STANZA vista mare affittasi. Burlo 1, I, sinistra. 70376 F

STANZA mobiliata 2 letti, magnifica, affittasi prontamente due distinti signori, prezzo modicissimo. Bosco 10, pianoterra, interno. 39440 F

STANZA elegante 1-2 persone, cura vestiario, 3 minuti stazione, posta, affittasi. Pendice Scorcola (via Privata) 508, I, p. 5. 70363 F

SANZA mobiliata due persone affittasi. Riva Sauro 2, porta 8. 39465 F

STANZA vuota eventualmente comodo cucina affittasi coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 39479 F

STANZA vuota con cucina mobiliata affitto. Via Milano 29, porta 19, scala II. 39476 F

STANZE 2 vuote, ingresso scale affittansi uso ufficio. XX Settembre n. 25, I destra. 70327 F

STANZE vuote due belle, con cucina, villa vicino viale Rossetti, per coniugi distinti, escluso figli affittansi. Indirizzo Piccolo. 39443 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, p. 8. 39421 F

STANZETTE due interne, ufficio, abitazione, Ponterosso affittansi. Indirizzo Piccolo. 39460 F

VITTO familiare, 6 lire giornaliere, offresi. Udine 12, porta 8. 39487 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

ASSOLTO nautico impartisce lezioni d'italiano. Gerdon, via Udine 12, p. I. 39446 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 39247 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, memaggio corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4 II. 8023 G

INGLESE, francese, tedesco, metodo pratico. Largo Santorio(angolo Carducci) 5, IV, sinistra. Inscrizioni dalle 12-14. 8023 G

FRANCESE lezioni singole, riunite. Hélène Fraisse, Venti Settembre 37; dalle 14-15. 69927 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 5 maggio. Donda, Lavatoio 5. 39357 G

UNICAMENTE dodici mensili: violino per studiare casa, comprese (ogni domenica) tre prove orchestra, scuola giornalmente. Indirizzo Piccolo. 8025 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA chiara perduta riva Grumula-Servola. Pregasi rinvenitore portarla Riva Grumula 22, IV piano, destra, trattenendosi importo denaro contenuto. 70342 H

BRACCIALE maglia oro, vecchio ricordo famiglia, smarrito alto ufficiale Milizia, pregasi portare comando zona. Mancia competente. 39447 H

CANE lupo smarrito. Generosa mancia chi lo porta Sette fontane 27. 70407 H

CANE caccia macchie caffè rinvenuto. Molin grande 36, Calzoleria. 39488 H

POVERA vedova smarrì 250 lire con documenti. Onesto rinvenitore farà opera caritatevole portando al Piccolo. 30456 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 5, primo. 70394 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24, p.terra. 70404 I

APPARTAMENTO nuovo in villa, vicinanza caserme, affittasi a coniugi distinti, due stanze, due camerini, bagno, cucina, anticamera (eventualmente altro più grande), appezzamento terreno coltivato. Cassetta 14377 I Unione Pubblicità. 14377 I

APPARTAMENTO signorile, sette stanze e accessori, termosifone, posizione centrale, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi Amministrazione stabili Rodolfo Alberti, Raffineria 4, telefono 28-94. 70413 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, giardino, coniugi senza bambini, affittasi. Latteria, Viale Venti Settembre 4. 39496 I

APPARTAMENTO signorile III p. sei stanze e cucina, vasto, arioso, vista mare affittasi. Rivolgersi dalle ore 10 alle 12 ditta Dionisi, Piazza Chiesa evangelica 1, III. 14308 I

CAMERA cucina, più grande, villini, mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 70399 I

CAMERE 2, camerino, cucina, luce, scambio con egnale. Indirizzo Piccolo. 70345 I

LOCALI quattro, primo piano, annue ottocento; salone terzo, mensili 35 affittansi Gradisca, Battisti 15. Telefonare 17-52. 70355 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 70378 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, quattro, sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi. Rivolgersi Mazzini 16, ore 3-5 pom. 69214 I

MAGAZZINO Riva Grumula 4 affittasi. Rivolgersi II piano. 70338 I

MAGAZZINO vuoto affittasi in via Filippo Corridoni n. 15. 39435 I

MAGAZZINO affittasi via Scuola nuova 17; rivolgersi primo piano. 39448 I

La moglie **ALESSANDRA**, i figli **VERA** ed ing. **COSTANTINO** (assente), la sorella **ANGELICA** col marito **STEFANO DE GALATTI** (assenti) e la cognata **RINA** col marito **DIONISIO VALSAMO** (assenti), partecipano addoloratissimi a tutti i parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro indimenticabile

MICHELE C. GALATTI

avvenuta addì 27 aprile, dopo gravi sofferenze.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno Domenica 29 Aprile, alle ore 11.45, partendo dalla casa N. 18 di Viale III Armata, direttamente per il Camposanto.

Trieste, 28 Aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, confortato dalla fede, si spense quest'oggi il nostro adorato marito e padre esemplare

ISIDORO JENCO

d'anni 65 - bracciante

lasciando nel più profondo dolore la moglie **GIOVANNA**, i figli, le nuore, i nipotini e congiunti tutti i quali annunciano la grave perdita agli amici e conoscenti.

Un grazie vada ai valenti **dottori Baroni** e **Ruzzier** che tutto fecero per lenire le sue sofferenze.

I funerali avranno luogo domenica 29 corrente, alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 13 di via delle Lodole.

Trieste, li 27 aprile 1298.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della mia indimenticabile

Consorte

con l'invio di fiori o accompagnando la cara Estinta all'ultima dimora.

VITTORIO IANCER

MAGAZZINO centro uso bottega, o negozio d'affittare; visitare dalle 1-3 pom. Indirizzo al Piccolo. 39428 I

MAGAZZINO unitamente quartiere affittasi. Via Carpison 6. 70365 I

NEGOZIO centralissimo con mostra, adatto qualunque azienda commerciale, senza indennizzi, affitto prontamente, prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 70391 I

QUARTIERE in villa, cinque stanze, accessori, splendidamente mobiliato, subaffittasi alcuni mesi. Indirizzo al Piccolo. 39429 I

QUARTIERI 2, primo-secondo piano, termosifone, composti ciascheduno sei locali accessori, via cesare Battisti 21, affittansi prossimamente uso ufficio. Visibili ogni giorno. Trattative direzione Cassa Nazionale Infortuni, Viale XX Settembre 20. 39236 I

VILLA otto stanze, bagno, terrazza, riscaldamento a termosifone, affittasi. Telefonare al N. 29-94, dalle 15 alle 17. 70414 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO interno cerco. Offerte Cassetta 14333 L Unione Pubblicità. 14333 L

QUARTIERE 3 stanze, confort, vuoto cercasi per maggio, scambiasi quartiere 5 stanze, bagno, centro. Offerte Cassetta 14317 L Unione Pubblicità. 14317 L

STANZE 3, stanzino, cucina cerco pressi stazione centrale, affitto tre mesi anticipati. Cassetta 14310 L Unione Pubblicità. 14310 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE bellissime volpi bianche, grigie, bionde, Isabella, faine, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, II. 70420 M

CALDAIE due verticali, sedie ferro, carro 4 ruote, rullo, giuoco bocce, carretta mano, 2 elevatori (cricchi). Settefontane 80. 39442 M

CANE lupo giovane, pura razza, da vendere. Guerrazzi 15, II. 39400 M

CANE danese, femmina, prezzo d'occasione vendesi. Via S. Lazzaro 19, deposito carta. 70361 M

CASSAFORTE robustissima 1.60 per 0.95 vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi dalle 10 alle 12 ditta Dionisi, Piazza Chiesa Evangelica 1, III. 14308 M

GRAMMOFONO mobile, altro valigia nuovissimo, dischi anche singoli, diatramma (Exhibition) separati vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 39478 M

GRAMMOFONO con dischi vendo, dalle 12 alle 13.30 e 18.30-21. Piccardi 14, I, porta 3. 39492 M

IMPERMEABILE uomo, bleu, nuovo, vendesi. Venti Settembre 56, IV, destra. 70398 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 39457 M

MACCHINE cucire Singer originali, spola rotonda vendonsi. Parini 9, ferramenta. 00318 M

MACCHINA da cucire seminuova lire 160, spoletta rotonda, sarto; altra famiglia, vendonsi. Via Arcata 10. 39527 M

OCCASIONE: vendonsi bellissimi copertori cortinaggi. Roma 23, porta 12. 31526 M

VESTITO uomo nuovissimo, stagione, figura snella, vendesi 200, sbaglio misura. Piazza Caterina 2, quarto. 39522 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

VETRIATA usata, alta m. 3.40 x 2.40 circa cercasi. Indirizzo Piccolo. 70271 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA letto, pranzo, studi, cucine, attaccapanni, prezzi bassi. Soltanto dal Consorzio Falegnami Carducci 17. 70382 NN

A. CAMERA matrimoniale, lavoro speciale; cucine signorili, garantite, stanza pranzo artistica, prezzo basso, vende falegname. Solitario 2, porta 9. 39494 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto 1400, con pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, occasione speciale. Montagnari, Chiozza 39. 70396 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo quercia, studio completo, vende sottoprezzo, falegname, Venezian 24. 8022 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto, 1400, grassino 1600; mogano 1700; altra esposta 1600; letti singoli, 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale porte piene 2300; altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasione speciale! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia, ordinata, sedie pelle, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 70418 NN

CAMERA matrimoniale 1550, cucina prezzo occasionale. Viale XX Settembre 42. 39176 NN

CREDENZA, tavolo, sedie (pranzo) e singoli mobili vendonsi. Bramante 10, III. destra. 00022 NN

CAMERA matrimoniale faggio, pioppo, noce, 1200; chiara 1400, altre, vendo prezzi bassissimi. Fonderia 10-12, magazzino Falceri. 70412 NN

CUCINA usata vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 39475 NN

GABINETTO dentistico, vendesi arredamento completo. Informazioni via Genova 13, I piano. 70325 R

LETTINO con susta metallica vendesi. Canova 9, porta 20. 70323 NN

MATRIMONIALE ed altri mobili vendonsi occasione. Bramante 7, pt., dalle 15-18. 70370 NN

MOBILIO ufficio, completo, cassaforte, macchina scrivere «Continental» vendonsi. Via S. Nicolò 32, II, dalle 9-12—15-18. 39459 NN

OCCASIONE vendonsi diversi mobili usati, prezzo d'occasione. Solitario 2 II. 14336 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1800, altro 2800. Via Sanità 16. 0003 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO viennese piastra metallica, 2400 vendesi. Risorta 1, III, porta 14. 39468 NN

PIANINO garantito nuovo, piastra metallica, tre pedali, vendesi occasione, 3800. Olivo via Udine 18. 19744 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche; occasioni, scambi, vendite rateali. Zannoni, Imbriani 7. 39501 NN

PREMIATA fabbrica pianoforti Miniussi-Kidrich assume qualsiasi riparazione di pianoforti ed armonium. S. Francesco d'Assisi 22. 70253 NN

PULTO americano, tavolo grande con cassetti, archivio, quattro sedie, tavolino con cristallo, servizio 12 persone, fino; 20 libri tedeschi Schiller, Goethe, altri oggetti, vendonsi. Via Ghiberti 6 pt., p. 5 (11-13). 39514 NN

STANZE letto lussuose, porte intere, vende falegnameria via Media 29. 70326 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, oro, argento, corone, pago bene; disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 69960 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

CRINE vegetale sciolto, a prezzo d'occasione vendesi. Via Valdirivo 23, I. 70359 O

MACCHINE cucire ricamare per sarti, calzolai, vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 39457 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

PORCELLANA decorata, servizi caffè, tavola, cucina, tazze, nuovo arrivo, prezzi ribassati. Osservare mostra via Cavana 12. 69825 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile vendita manifattura a rate viene ricercato da primaria ditta. Cassetta 14312, Unione Pubblicità. 14312 P

VIAGGIATORI bella presenza, ottime referenze, che parlino correntemente italiano e tedesco, buona provvigione, cerca Casa viennese biancheria. Scrivere Salvatore Mazza, Conegliano Veneto. 6406 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A 3600 cadauna vendo autopubbliche Fiat taxi, impianto elettrico; camion Saurer come nuovo 7800; motore con cambio Nesseldorfer, pezzi ricambio. Romani, via Bordoni 18, Milano. 14299 Q

AUTOCARRO portata 12 quintali, noleggiansi. Coroneo 17, telef. 95. 70401 Q

BICICLETTE, motoleggere nuove, usate, vendonsi a rate. Liaci, S. Lazzaro 10. 39457 Q

CAMIONS 15 ter, rimesso a nuovo vendesi. Via Corti 1. 39152 Q

CEIRANO tipo Sport, 6 posti, disponibile per gite. Crispi 48. 39512 Q

MOTO eventualmente Sidecar acquisterei occasionissima. Indicare estremi prezzo minimo. Cassetta 14328 Q, Unione Pubblicità. 14328 Q

MOTOCARROZZINO Harley-Davidson, perfetto, vendesi. Via Lazzaretto 46, panetteria. 39472 Q

MOTOCICLETTA Frera, quasi nuova, cm. 350 scambio con furgoncino o vetturetta efficiente, indicando marca e prezzo. Cassetta 14326 Q, Unione Pubblicità. 14326 Q

MOTOSCAFO 810 persone, 12 miglia, quasi nuovo, vendesi occasione. Fratelli Petronio, Servola, tel. 2937. 70353 Q

509 Spider vendesi occasione. Garage «Italia» via Anastasio. 70319 Q

18 B. L. R., B. L., Ford, Itala, I. Fraschini, Nessendorf, vendonsi. Garage Europa, telef. 38.00. 000 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO vasto, posizione centrica, cartoleria, oreficeria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39511 R

CALZOLERIA, ottima clientela, lavori di lusso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70406 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39502 R

NEGOZIO olii, commestibili, avviato vendesi, scambiasi auto. Indirizzo Piccolo. 70336 R

PERSONA esperta, assumerebbe stabili in amministrazione, mite compenso. Indirizzo Piccolo. 70339 R

RITIRANDOMI commercio, cedo pistoria pasticceria, centrica, bene avviata. Scrivere Cassetta 14329 R Unione Pubblicità. 14329 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA villetta vendesi, scambiasi con casetta città. Scala Santa 249. 000 S

FABBRICATO industriale mc. 2500, con fondo, vendesi, affittasi Guardiella. Indirizzo Piccolo. 39432 S

FONDO Scorcola Coroneo, vendesi. Rivolgersi via Donizetti 5, dalle 15-19. 39111 S

STABILE Trieste, buona rendita, compero. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14313 S, Unione Pubblicità. 14313 S

VILLEGGIATURA occasionissima vendesi piccola villa castello recente costruzione in cittadina storica alto Friuli, posizione incantevole, 160.000. Cassetta 87, Unione Pubblicità. Udine. 5409 S

VILLINO acquisterei: massimo 4 stanze, comfort, pagamento rateale da convenirsi, garanzia sopra immobile. Offerte Cassetta 143318 S, Unione Pubblicità. 14318 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERE (due) e cucina mobiliate, sul mare, 300 lire mensili affittasi Pirano. Rivolgersi Donnaruma, Sanità 17, V. 39437 T

DUTTOGLIANO, villa mobiliata, posizione salubre affittasi stazione estiva. Offerte Cassetta 14324 T, Unione Pubblicità. 14324 T

FIESSO-Pirano, bellissima posizione mare, giardino, terrazza, stanza, cucina, primavera estate affitto. Indirizzo al Piccolo. 69759 T

PORTOROSE: villa e villetta situate al mare, con proprio bagno, comfort, posizione incantevole, affittasi stagione estiva. Rivolgersi giornalmente Scala Belvedere 2, IV, destra. 14230 T

QUARTIERINO in villa, con giardino, stagione o mese, condizioni favorevoli, affittasi Lido Venezia. Scrivere Cassetta 14307 T, Unione Pubblicità. 14307 T

VILLA mobiliata spendida posizione, eventualmente quartieri affittansi a Laurana. Informazioni Agenzia «Piccolo» Fiume. 983 T

VILLINO prossimità spiaggia, mobiliato a nuovo, acqua, luce, giardino, affittasi a Portorose. Indirizzo Piccolo. 997 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA intelligente, colta, seria, desidera conoscere signore buona posizione, dai 35 ai 45 anni, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 14320 U, Unione Pubblicità. 14320 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A piccole rate vestiti fatti e su misura, stoffe, seterie, biancherie in genere, ecc. Via Roma 3, terzo piano. 31420 V

A rate vestiti uomo su misura; tailleurs signora, seterie. Corso Garibaldi 8, II. 70349 V

AUTOMOBILI noleggio lire 1.50 al km., Molin grande 16, tel. 40-82. 39517 V

ONDULAZIONE permanente ai migliori prezzi «Hennè» fresca si applica e vende Salone Cosmetica, Mazzini 22. 14304 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria (telefono interurbano 20-64). 70347 V

RATEALMENTE vestiti, orologi, macchina cucire 20 per cento più costo. Rossetti 20, Cartoleria. 70268 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9, Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342V

VESTITI da uomo su misura, pagamento rateale conveniente. Eleganza, accuratezza, buone stoffe. Via Zorutti 172, III, porta 6. 39347 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria. Riproduzione vietata*

38

— Tuo padre sarà già tornato. Ho paura di trovarmi in faccia a lui.

Si fermarono un momento, mentre intorno un po' di vento fischiava fra gli alberi.

— Anch'io, molto spesso — rispose la fanciulla — ho avuto paura dei suoi sguardi e dei tuoi. Mi sforzavo di sembrare calma, di rendere sicura la mia voce. Anche tu, mamma, dovrai fare così, anche tu dovrai costringere il tuo viso ad essere sereno, i tuoi gesti sicuri. E' molto difficile, ed io lo so. Una volta, quasi svenni, vicino al clavicembalo. Sii forte, mamma, perchè il babbo rimanga ancora estraneo a questa pena.

— Lo sarò — mormorò la madre con un mormorio smarrito.

Attraversarono il giardino, salirono la scala di marmo lucido per la pioggia, entrarono in casa. Coi loro mantelli inzaccherati, le due donne sembravano, sotto la vivida luce che illuminava il corridoio, due mendicanti. Un domestico fresco, elegante, azzimato le avvertì che «Il Signore non era ancora rientrato» ed esse si ritirarono nelle loro stanze. Ne uscirono presto, con un altro abito e i capelli ben pettinati, e si ritrovarono sul pianerottolo. Nel salone tutto scuro, non accesero la lampada, e si sedettero su due poltrone vicine. Sul tappeto, poco lontano da loro, una striscia di luce, che filtrava dalla porta socchiusa, tagliava obliquamente l'ombra della stanza. Passò del tempo. La signora di Bois-Nangis e sua figlia meditavano, come nella notte insonne che avevano trascorso insieme. Dal fondo dell'appartamento giungevano i soliti rumori della vita quieta e regolare della casa. Finalmente la madre parlò, ma come in sogno:

— Mio Jean... Il lastricato davanti alla prigione dove...

La porta d'entrata s'aprì improvvisamente sotto una spinta energica, familiare, ed ella, inchinandosi a un tratto verso Germana, con un movimento pauroso, che cercava un rifugio, esclamò:

— Ecco il babbo.

— Sì, mamma — rispose molto piano la fanciulla. — Per pietà di lui, lotta contro te stessa.

Un passo fermo si avvicinò, e il generale apparve sulla soglia illuminata. La sua ombra si disegnò nitida sul fondo chiaro che gli stava dietro. Con voce alta, sonora, piena di tenerezza, domandò:

— Dove vi siete dunque nascoste, mie care cospiratrici? vi ho inteso bisbigliare, senza comprendere quello che dicevate, ed ora non vi vedo.

Germana strinse il polso della mamma, in un'ultima preghiera muta, si alzò dalla poltrona e rispose con forzata allegria:

— Cercaci, papà.

— Taglio il nodo gordiano: accendo la luce ed eccovi trovate...

Un lampadario diffuse i suoi raggi discreti, color ambra.

— «Et lux facta est» — concluse la fanciulla, che si teneva ritta davanti a sua madre per nasconderla. Egli si avanzò ancora e aggiunse:

— Dio sia lodato... Ma che cosa facevate all'oscuro? Che complottavate insieme parlando così piano?

Germana riuscì a sorridere e, tentennando vezzosamente la testina bionda, ch'ebbe dei riflessi d'oro, affermò:

— Eh! mio generale, abbiamo i nostri segreti.

— Ed io non sarei ammesso a farne parte?

— Mai più! — e gli porse la fronte. Il generale gliela baciò, fra una ciocca di capelli, al posto prediletto.

— Non vi interrogo più, mie belle cospiratrici: un giorno mi confesserete che si tratta semplicemente di qualche vestito o di qualche gingillo che vi piace.

Sedette vicino alla signora di Bois-Nangis, sulla poltrona che la fanciulla aveva abbandonata, e proseguì:

— Tutto il pomeriggio non ho pensato che a te, Luisa; sono rimasto molto inquieto e poi, come devo dire? con il rimorso di quello che ho detto stamane. Quale strana e illogica associazione d'idee ha potuto ravvicinare il tuo nome a delle parole che parlano di fallo, di errore?... Ma ora sono pronto, per fare completa ammenda, a rivelarvi un segreto. Perchè ho il mio segreto anch'io.

Germana guardò sua madre, che dissimulava con uno sforzo la piega dolorosa delle labbra. I suoi occhi sembravano celare la penombra di una prigione. La fanciulla, per mantenere alla scena un'allegria che nascondeva la disperazione, domandò:

— Davvero, mio generale?

— Sì, signorina.

— Importante?

— Capitale.

Le risposte s'incrociavano, svelte, pronte, e il signor di Bois-Nangis accentuava le sue parole con un piccolo movimento della testa.

— Ma — aggiunse con una gaiezza che attenuò una sfumatura di emozione — una rivelazione come la mia deve essere accompagnata da un rito. Germana, bambina mia, dammi la mano.

Ella obbedì. Egli continuò:

— E tu, Luisa, dammi la tua.

La signora di Bois-Nangis lasciò scivolare, verso di lui, la mano che teneva su uno dei bracciuoli della poltrona, ed egli la prese fra la carezza delle sue dita. Poi, quando ebbe così riunito la sua compagna e sua figlia, disse:

— Ed ora che vi tengo ambedue, mie adorate, ascoltate bene il mio gran segreto.

Portò alle labbra le due manine prigioniere e, mischiando le parole ai baci, che andavano dall'una all'altra, affermò:

— Io sono l'uomo più felice della terra. Ecco.

In seguito, rivolgendosi alla signora, domandò con amorosa gravità:

— Luisa, non sei tu felice come me?

— Sì — rispose.

Ma la sua voce era così debole, i suoi occhi nascondevano un'angoscia così oscura che la fanciulla cercò di attirare su lei sola l'attenzione del babbo.

— Papà, — esclamò — per ricompensarti della tua confidenza, quando mi avrai liberato, io mi offro a suonare il clavicembalo per tutto il tempo che tu vorrai.

— Anche a cantare?

— Sì, e senza svenire, spero.

— Va dunque, bambina mia.

Ella s'allontanò per cercare degli spartiti. Tremava come quel giorno quando si era abbattuta quasi esanime sul vecchio strumento, e suonò e cantò. E nel momento in cui smise di scorrere con le agili dita l'avorio dei tasti, armoniosi, il conte di Bois-Nangis dichiarò:

— Ecco un pomeriggio terminato deliziosamente.

Ma, più tardi, dopo il pranzo, quando madre e figlia risalirono, sole, nelle loro stanze, giunte davanti alla porta di Germana, la mamma mormorò:

— Ah! mia cara, che giornata terribile! E tutte quelle che verranno saranno eguali a questa. Una vera agonia comincia per me.

— No, mamma, perchè un'agonia è sempre senza speranza.

— Sì, mia cara: tu sola puoi consolarmi. Ma la sofferenza di un'agonia è in me... Tuttavia, Dio non potrà volere che il ricorso in Cassazione sia respinto. Egli avrà pietà, non di me, ma di coloro che meritano tutta la sua bontà e che non devono morire.

Con gesto istintivo la povera donna soffocava la sua voce nel fazzoletto. E qualche volta guardava verso la scala, temendo che qualcuno salisse. Tacque, poi si avviò verso la sua camera e, quando giunse sulla soglia, si voltò ancora a guardare Germana. Le sue mani, che teneva sempre premute contro le labbra, sembravano mandare dei baci. L'indomani, un po' dopo l'alba, quando ritornò, pallida e sciupata, vicino a sua figlia, le mostrò una piccola chiave. Con quel tono indifferente che hanno le persone assillate da un pensiero fisso, continuo, ella spiegò:

— L'ho presa senza farmi accorgere da tuo padre. Così potremo aprire la cassaforte e rimettere al loro posto le banconote...

Quella mattina le due donne non parlarono al generale. Quando lo videro, attraverso le fessure di due persiane lasciate un poco aperte, egli attraversava il giardino e si dirigeva verso la strada, dove un'ordinanza tratteneva per il morso un bel cavallo. Per un momento lo persero di vista, appena ebbe sorpassato la porticina di ferro; poi egli ricomparve, mentre, con movimento elastico, elegante, giovanile, posava il piede nella staffa e montava in sella. Dritto, con le reni inarcate, stava immobile, guardando fissamente la casa.

— Ci cerca — disse la madre con voce un po' rauca.

Il conte di Bois-Nangis sorrideva, forse ad una sua visione cara, mentre ella proseguiva.

— Non ci vede.

— E tuttavia — rispose Germana — ci sorride lo stesso.

Il generale accarezzò il collo del cavallo, strinse con le ginocchia i fianchi lucidi e frementi della bestia, e disparve. Lo scalpitio degli zoccoli ferrati sull'acciottolato della via si allontanò, si confuse fra gli altri rumori, poi, poco a poco, si spense...

Esse lasciarono la camera e si rinchiusero nello studio. La fanciulla, esitante e turbata quasi come la notte precedente, disse, dove aprendo il cassetto della scrivania:

— La chiave della cassaforte è sotto la rivoltella del babbo...

(Continua)